Trieste - Via Silvio Pellico N.
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93
Cronaca 95854 - Amministrazione 9385
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 6 novembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2801 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Il diritto d'asilo

Malgrado le assicurazioni fornite dagli organi ufficiali del Governo e le smentite — in verità poco convincenti — del Ministro Martino, l'Italia continua a consegnare alla Jugoslavia i profughi di quel paese che non riescano — così si dice — a provare la loro origine italiana o la motivazione politica della loro fuga. Chiunque non sia digiuno di storia patria e non abbia perduto il senso elementare della propria nazionalità, deve fare un grande sforzo su se stesso per trattare questa materia senza sentirne la vergogna. L'Italia s'è fatta col diritto d'asilo. Gli esuli italiani ebbero in ogni tempo e in ogni temperie politica la porta aperta nelle nazioni democratiche d'Europa e d'oltre Atlantico. Il Risorgimento sarebbe fallito se i patrioti italiani non avessero goduto il grande privilegio umano dell'ospitalità fraterna tra i popoli più civili del mondo.

Il diritto di asilo ha un'origine religiosa: dunque più che umana. Il Cattolicesimo ne fu garante e diffonditore nei secoli più oscuri, quando intorno ai templi — le fortezze di Dio — bollivano, macchiate di sangue e di rapina, le ondate barbariche. Ma poi le democrazie laiche e liberali — durante e dopo la grande rivoluzione — si proclamarono eredi e continuatrici di quel diritto in cui riconobbero il primo fecondo seme dell'intesa tra i popoli che oggi tutti auspichiamo. Si comprese presto che il «rispetto e la difesa della personalità umana», principio basilare delle moderne democrazie, sarebbe diventato una locuzione priva di senso ove non avesse trovato nel «diritto di asilo» la sua pratica e rigorosa applicazione.

Quand[illegible]iamo al «diritto di [illegible]ante il Risorgimen[illegible] riferiamo soltanto a grandi fattori quali i Mazzini, i Garibaldi, i Guerrazzi, i Crispi costretti a vivere e operare per l'unità nazionale tenendo sempre un piede fuori di casa e allo stesso conte di Cavour che all'inizio della sua prestigiosa carriera fu spesso sul punto di cercare rifugio tra i parenti della libera Svizzera o in Francia e in Inghilterra. Il nostro riferimento si rivolge piuttosto alle migliaia d'italiani non tutti passati al setaccio dei comitati patriottici per stabilirne le quotazioni morali e le reali intenzioni politiche, i quali dopo il dramma politico-militare dei fatali 1848 e '49 abbandonarono le loro case in Romagna come in Sicilia a Milano come a Napoli e dopo avere vagato da una terra all'altra d'Italia e provate le durezze dei soggiorni senza sostentamento all'estero andarono ad approdare in Piemonte.

Subito dopo la Costituzione del '48 il Governo piemontese — pur avendo più di una ragione di temere talune attività degli esuli estremisti — si era proposto il problema degli esuli. E senza dar corso a leggi o chieder lumi al Parlamento per alleggerire ogni eventuale responsabilità, specie nei confronti del Governo austriaco — il quale manteneva a Torino una centrale segreta specializzata nel controllo del movimento degli esuli — fece ben presto dare vita ai così detti «comitati di emigrazione» a disposizione dei quali vennero messi mezzi adeguati i quali resero inutile la istituzione di quegli orribili disumani serragli che oggi si chiamano «campi di concentramento».

E a conforto della D. C. che oggi ci governa, e tollera alla politica estera della nazione risorta un liberale smarrito la cui mentalità nazionale deve, forse, ancora varcare le stretto di Messina, aggiungeremo che a capo e amministratore fiduciario dei «comitati di emigrazione» il Piemonte laico e poco tenero delle tonache, mise un sacerdote di alta umanità, l'abate Cameroni, il quale fuse nel suo cuore la carità cristiana col patriottismo e seppe essere padre, fratello, consigliere protettore a migliaia di profughi tra i quali non prevalevano sempre modelli di virtù private.

Insomma il Piemonte, Stato sovrano, e della propria sovranità giustamente geloso, non aveva creato commissioni con l'incarico di fare l'esame del sangue e della coscienza agli esuli. Chi sbarcava in Liguria, chi passava il Ticino, chi scendeva dalle Alpi per chiedere ospitalità e protezione diventava persona sacra. Le pressioni e le proteste del Ministro austriaco presso la Corte del Re di Sardegna venivano tutte fermamente respinte. Da questo nobile e generoso costume politico sociale e religioso venne il cemento dell'unità d'Italia; onde spesso i dissensi delle fazioni si ammorbidirono in una fraternità concreta che faceva trovare uomini di diversa origine e di diverso stato sociale seduti alla stessa tavola, tenuti da una comune speranza e avviati a un comune destino.

L'Italia post-risorgimentale — di cui noi siamo figli — ereditò dalla rivoluzione unitaria alcuni principi etici e civili che l'aiutarono a vivere e ad affermarsi come una società democratico-liberale coerente con la propria storia e rispettata dalle nazioni più civili del mondo. Tra questi principi va collocato il «diritto di asilo» riconosciuto agli stranieri che non dovendo rispondere di reati comuni nei loro paesi, vennero a battere alla porta dell'Italia e ottenuto l'ingresso, godettero il grande bene della libertà, la protezione delle leggi italiane e, molte volte, l'aiuto delle associazioni a fini assistenziali, che allora fiorivano in ogni angolo del Regno. Triestini, friulani, istriani e dalmati ebbero aperte le porte della patria sognata. Poterono entrare nella vita del paese e affermarsi secondo i loro meriti personali. Nei commerci, negli atenei, nelle forze armate, nella vita diplomatica, nel giornalismo, nella politica, in ogni ramo delle umane attività comparvero i nomi degli esuli adriatici. Si ripeteva in certa guisa, il fenomeno che le altre terre d'Italia avevano conosciuto con le generazioni precedenti: il Piemonte era diventato l'Italia e l'Italia si comportava come si era comportato il Piemonte fedele a quelle libertà democratiche che avevano permesso a Mazzini, a Garibaldi, a Cavour, alla Monarchia e alla Chiesa, di trovarsi — al di sopra dei loro spesso gravi dissensi politici — uniti nel riconoscimento di un principio, elementare eppur sublime nei suoi fini umani, che si chiama «diritto di asilo».

Nel 1882, Presidente del Consiglio l'on. Agostino Depretis e Ministro degli Esteri Pasquale Stanislao Mancini, il Governo di Vienna, forte della sua preminenza in seno alla Triplice alleanza — al cui carro allora l'Italia trovavasi angustiosamente aggiogata — chiedeva in termini perentori, attraverso il suo autorevole Ambasciatore, sedente a Palazzo Venezia, l'estradizione dei triestini Levi Giuseppe Leone e Parenzan Enrico (o Olderico) imputati di avere spedito a Trieste il 18 agosto 1882 un bauletto contenente proclami sovversivi contro il Governo austriaco, una bomba all'Orsini ed un petardo. Un'ulteriore domanda di estradizione veniva avanzata nei confronti di Donato Ragosa «che nel 16 settembre 1882, in unione all'arrestato Oberdank, aveva tentato di introdurre a Trieste due bombe all'Orsini, allo scopo di farle scoppiare durante le feste che quivi si facevano in occasione della presenza di S. M. l'Imperatore e l'augusta famiglia imperiale». Lo Ambasciatore assicurava che il Ragosa non sarebbe stato giudicato per crimine politico commesso anteriormente. Il «distinguo» è tipico della mentalità ufficiale austriaca di quei tempi, e tendeva a mettere in imbarazzo la lealtà del Governo italiano e della stessa Monarchia, verso il sovrano alleato la cui vita si era trovata ad essere diretto obiettivo del sovversivismo irredentista.

Noi siamo sicuri che di fronte a un caso come questo, che abbiamo tratto da uno dei capitoli fondamentali in cui il nome di Trieste s'intreccia alla storia d'Italia, gli odierni uomini di Governo si comporterebbero come quelli di ieri. Abbiamo voluto citare l'episodio solo perchè ne richiama un altro che fa ai casi nostri. Ecco quale: prima di decidere sulla richiesta estradizione, il Governo chiese lumi alla Sezione di Grazia e Giustizia del Consiglio di Stato di cui era presidente Marco Tabarrini e componenti uomini di potente ingegno e di ineccepibile civismo quali Terenzio Mamiani, Silvio Spaventa, Gennaro De Filippo. Il parere fu, com'è naturale, nettamente sfavorevole e la motivazione diede materia all'illustre Ministro Guardasigilli Giuseppe Zanardelli di formulare una relazione al Re Umberto in cui ricordava che «nel 1861 (allora era Capo del Governo il famoso «Barone di ferro» Bettino Ricasoli), era stata negata l'estradizione del sig. Kovats, disertore del reggimento Ussari per i reati di peculato e maltrattamenti fatti usare in persona di un soldato, e che nel 1862 fu parimenti negata l'estradizione di una guardia di finanza austriaca che aveva disertato portando seco le vesti militari e le armi, ciò che il Governo austriaco considerava appropriazione indebita»; per cui l'on. Zanardelli concludeva proponendo al Re di «non accogliere le domande del Governo austro-ungarico per l'estradizione di Donato Ragosa, di Giuseppe Leone Levi e di Enrico Parenzan e di ordinare che siano messi in libertà» ecc. ecc.

Come è chiaro i Governi democratico-liberali dell'Italia risorgimentale e post-risorgimentale — con una coerenza politica che fa onore agli uomini che ne furono il sostegno — si trovarono concordi nell'interpretare il «diritto di asilo» nell'unico modo in cui può essere interpretato da un paese che abbia rispetto della propria dignità e della propria sovranità politica e cioè nel senso più esteso possibile, respingendo il tentativo dei Governi stranieri di voler trasferire i vari casi che li interessano sub specie criminali, mentre non possono essere intesi che sub specie politica.

L'Italia democratica nata dalla «resistenza» e gli uomini politici saliti al potere dopo i rivolgimenti e sconvolgimenti a cavallo del 1945 potevano respingere questa eredità, o anche solo parzialmente rinnegarla, essi che avevano conosciuto e vissuto la dura esperienza degli esili? Essi che avevano visto il «diritto di asilo» — e ne avevano largamente usufruito — tornare alla Chiesa cattolica, che, proprio come nei lontani secoli delle barbarie, riapriva le porte delle chiese, dei monasteri, delle congregazioni religiose accogliendo quanti avessero bisogno di protezione; a turno secondo la tragica vicenda storica, prima i «rossi» poi i «neri» cristianamente, umanamente, senza chiedere tessere o impegni politici e nemmeno dichiarazioni di fede religiosa: nulla; solo il piacere del bene che aiuta lo uomo a sentirsi seme di Adamo e non erede della scimmia di Spencer? Potevano i fautori del ritorno della democrazia in Italia, non rifarsi alle origini e, tra le origini, al principio per eccellenza democratico del «diritto di asilo»?

No, non potevano. E infatti ecco il testo dell'articolo 10 votato dalla Costituente: «Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto di asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge». Vibra in queste parole «essenziali», scelte dalla Costituente dopo lunghe discussioni e un esauriente lavoro delle commissioni, lo spirito più puro della nostra rivoluzione unitaria. E perciò ci strazia l'anima vedere come oggi se ne faccia ludibrio, con la firma di un Ministro che dicendosi liberale non dovrebbe ignorare quanto e che cosa furono nel liberalismo uomini come gli Spaventa, i Mamiani, i Depretis, i Mancini, gli Zanardelli; uomini i quali si sarebbero dieci volte dimessi dalla carica piuttosto che avallare notizie in cui si legge, a vergogna nostra, di diecine e diecine di esseri umani, venuti a cercare asilo nella terra della libertà e del diritto, ora ricondotti al confine senza nemmeno il conforto di qualche bella monografia sulla grandezza e l'umanità della nuova Jugoslavia!

Lungi è da noi il proposito di metterci a discutere quale possa essere, oggi, l'ordinamento politico - sociale della Jugoslavia, che della propria sovranità interna è padrona di decidere a suo piacimento. Nessuno, però, può impedirci di affermare che in tale ordinamento non sono riscontrabili quelle «libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana», in assenza delle quali il cittadino jugoslavo il quale chieda ospitalità all'Italia, quando non debba rispondere di reati comuni, acquista un diritto dal nostro paese solennemente riconosciuto. In un commento orientativo alla Costituzione è detto esplicitamente che «non occorre che lo straniero sia un perseguitato politico» per fruire del diritto di asilo. E si aggiunge che «per l'accertamento del requisito necessario perchè sia accordato il diritto di asilo si ha riguardo non a ciò che sanciscono la Costituzione e le leggi del paese al quale lo straniero appartiene, ma alla circostanza di fatto che in tale paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana sia impedito».

Può darsi che per gli on. Cucchi e Magnani — autentiche larve della politica italiana, che, non si sa per quali misteriose ragioni, sono diventati personaggi quasi celebri nel microcosmo triestino — la Jugoslavia debba considerarsi uno dei paesi più democratici e più liberali del mondo. Noi abbiamo i nostri dubbi. Comunque ci limitiamo ad affermare che il modo di intendere la libertà e la democrazia al di là del Castello di San Servolo non è proprio quello che ispirò i membri della Costituente italiana, quando redassero lo articolo 10, e, volendo precisare le libertà con l'aggettivo «democratiche», intesero giungere — sotto la spinta dei costituenti di parte comunista — sino ai «diritti del lavoro e della libertà sindacale».

Insomma, fatta eccezione dei delinquenti comuni, la Costituzione italiana, in forza di una norma legislativa perfettamente intonata con i principi etici, giuridici e politici che formarono la nazione unitaria degl'italiani, la consolidarono, la fecero sopravvivere alla sconfitta e poi rinascere, accorda il «diritto di asilo» a tutti gli stranieri, purchè criminalmente immuni. E allora chiediamo: Sono criminali i cittadini jugoslavi che l'Italia ufficiale riconsegna alle autorità jugoslave di confine? Quali indagini sono state espletate per accertare la loro eventuale criminalità? Chi ha esercitato questo mandato, prima di assumersi la responsabilità di consegnare le vittime al giustiziere?

Si parla di una «Commissione mista» la quale avrebbe il mandato di stabilire la idoneità o meno dei profughi a fruire del «diritto di asilo»'. L'Italia non fa ancora parte dell'ONU. La Jugoslavia, sì. La Commissione opera in territorio sovrano dell'Italia, cioè a Udine, dove dovrebbe valere soltanto la Carta Costituzionale della Repubblica italiana. Quali accordi ancora non confessati, anche se velatamente ammessi furono leggermente conclusi a danno del prestigio, dell'indipendenza nazionale e dell'autorità della Repubblica?

Si vorrebbe il nome di Trieste partecipe a questa complicità. Trieste si rifiuta! Trieste sa quello che penserebbero e direbbero i liberali del buon tempo lontano — i suoi indimenticabili maestri da Felice Venezian a Felice Bennati, da Camillo Ara a Giorgio Pitacco, i volontari della guerra di redenzione da Scipio Slataper a Ruggero Fauro, da Carlo Stuparich a Spiro Xydias, e a questi nomi, salutati dalla storia, uniamo quelli degli umili: migliaia di esuli, che conobbero il diritto di asilo dell'Italia di Giolitti, il quale pur non godeva fama di particolare passione per la causa adriatica!

Aggiungiamo che questo problema, che è umano prima di essere politico, non riguarda nemmeno i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. Riconosciamo che questi rapporti debbono sorgere, svilupparsi, divenire reciprocamente utili. Però mal si giova ad essi cercando pretesti di buon vicinato nella meschinità di certi compromessi che, prima di far nascere qualche convincimento sulle nostre buone intenzioni, suscitano disprezzo.

La Giornata delle FF. AA. nella ricorrenza del IV Novembre: a Roma il Presidente del Consiglio Segni si è recato assieme ai membri del Governo a rendere omaggio al Milite Ignoto

CRESCENTE TENSIONE FRA TEL AVIV E IL CAIRO

NUOVO SCONTRO A FUOCO PRESSO LA FRONTIERA DI GAZA

Apparecchio israeliano abbattuto dall'aviazione siriana
Radio Mosca ha accusato Israele di azioni provocatorie

Il Cairo, 5

Gli israeliani hanno effettuato stamane un nuovo attacco a sud di Khan Yunis, sulla frontiera israelo-egiziana di Gaza. L'annuncio egiziano dichiara che quattro autoblindo israeliane hanno avanzato aprendo il fuoco contro una posizione egiziana, che ha risposto immediatamente. Lo scontro è durato 45 minuti. Da parte egiziana non si lamentano perdite. Un portavoce dell'Esercito egiziano ha informato che lo scontro è terminato con il ripiegamento degli israeliani verso il loro territorio. Osservatori dell'ONU si sono portati subito sul punto dello scontro. Fin qui la versione egiziana.

Dal canto suo, un portavoce di Israele ha annunciato che forze egiziane hanno aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana nella zona di Gaza. Più esattamente — egli ha precisato — si è trattato di una pattuglia motorizzata israeliana che, mentre era in servizio nella località di Ain Hashlasha, ad est del settore di Gaza, è stata fatta bersaglio del fuoco di armi automatiche di medio calibro. La pattuglia ha risposto al fuoco e non ha riportato perdite. Israele ha presentato immediatamente una protesta alla Commissione mista d'armistizio. Il portavoce ha aggiunto che il precedente comunicato egiziano relativamente ad un asserito attacco israeliano nella zona di Khan Yunis non è che la «deformazione della verità».

Da fonte libanese si è appreso questa sera che un aereo israeliano è stato abbattuto oggi da un aereo siriano ed è precipitato presso Banias in territorio libanese a circa tre chilometri dal confine. Sempre secondo la stessa fonte, uno degli uomini dell'equipaggio è stato salvato dall'aereo in fiamme. Non sono stati forniti altri particolari. Questa sarebbe la prima volta che un aereo israeliano viene abbattuto da un aereo di un paese arabo.

Re Saud dell'Arabia Saudita ha telegrafato oggi al Primo Ministro egiziano Nasser denunciando la «criminale e proditoria aggressione israeliana» perpetrata nella zona di El Sabha, nella notte di mercoledì, ed affermando che essa deve essere considerata una aggressione compiuta «contro tutto il mondo arabo». Il Sovrano assicura poi che le notizie del successivo contrattacco egiziano hanno prodotto vivissima soddisfazione nei cuori di tutti gli arabi i quali hanno giudicato il contrattacco una «nuova lezione per l'aggressore».

Nasser ha risposto con un telegramma in cui dice tra l'altro: «Ringrazio vostra Maestà per i gentili sentimenti espressi ed assicuro che l'Egitto non risparmierà il sangue dei suoi figli per respingere l'aggressione e per impartire all'aggressore una lezione indimenticabile».

L'Addetto militare irakeno al Cairo, Mounir Rachid, al termine di un colloquio avuto con il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi, ha dichiarato ai giornalisti: «Ho informato il Ministro Fawzi del desiderio espresso dall'Irak di fornire all'Egitto tutta l'assistenza militare di cui esso possa avere bisogno, conformemente alla Carta della Lega araba». «Il Governo irakeno — ha aggiunto l'Addetto militare — ha già convocato gli Ambasciatori di Francia, di Granbretagna e degli S. U. a Bagdad, per protestare contro l'aggressione israeliana avvenuta ad El Sabha, nella regione di El Auja, e per informarli che l'Irak non ha alcuna intenzione di assistere passivamente all'evolversi della situazione».

A Londra, la situazione del Medio Oriente è definita allarmante. La voce che durante la prossima settimana il Ministro degli Esteri sovietico Molotov intenderebbe proporre ai tre Ministri degli Esteri occidentali una conferenza sulla questione del Medio Oriente, è stata accolta a Londra con un po' di imbarazzo. Si fa notare infatti, a Londra, che accettando l'invito di Molotov, l'Occidente subirebbe una sconfitta in quanto tale accettazione costituirebbe un riconoscimento formale dei diritti russi ad intervenire negli affari del Medio Oriente.

Prima di lasciare l'aeroporto di Londra, diretto a Gerusalemme, il capo della Commissione di tregua delle Nazioni Unite in Palestina, gen. Burns, ha dichiarato di non credere che una guerra propriamente detta possa avere luogo tra Israele ed Egitto ma ha aggiunto che esiste tuttavia la possibilità di un conflitto. «Spero comunque — ha aggiunto — che questa guerra non abbia luogo». D'altra parte egli si è rifiutato di precisare quale dei due paesi, Israele o Egitto, sia responsabile degli ultimi incidenti. Ha però reso noto che il Segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, ha già protestato presso il Governo israeliano per le misure attuate dalle autorità di quel Governo nei confronti degli osservatori dell'ONU ai quali è stato impedito di svolgere il loro compito nel corso dell'operazione militare di El Auja.

Interrogato da un giornalista in merito alle notizie secondo cui armi provenienti da paesi comunisti sarebbero già state consegnate all'Egitto, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che «non c'è motivo di dubitare dell'esattezza di queste informazioni». Egli ha aggiunto di poter dire altrettanto circa le notizie dell'arrivo di tecnici cecoslovacchi in Egitto.

A Washington, l'Ambasciatore di Israele Abba Eban è stato ricevuto dal Segretario di Stato aggiunto per il Medio Oriente George Allen il quale ha quindi ricevuto l'Ambasciatore d'Egitto Hahmed Hussein. Al termine dei colloqui è stato diramato un comunicato in cui è detto: «Gli Stati Uniti appoggiano con energia tutti gli sforzi compiuti dall'ONU (e in particolare le proposte formulate dal generale Burns) onde sistemare con mezzi pacifici la vertenza tra Israele e l'Egitto.

«Durante le recenti settimane e specialmente durante gli ultimi giorni gli Stati Uniti hanno rilevato con profonda preoccupazione il ritmo crescente delle ostilità tra Israele ed Egitto. Stando alle nostre informazioni, tanto da parte israeliana quanto da parte egiziana l'accordo militare d'armistizio è stato violato con conseguente spargimento di sangue e perdita di vite. Gli Stati Uniti — conclude il comunicato — deplorano il ricorso alla forza quale mezzo per appianare divergenze».

Stasera Radio Mosca ha diramato il testo di un dispaccio dell'agenzia sovietica «Tass» da Damasco, nel quale si accusa apertamente Israele di compiere «azioni provocatorie» nel Medio Oriente. Secondo il dispaccio, l'Alto Comando israeliano sta ammassando truppe lungo le frontiere con l'Egitto, il Libano e la Giordania.

LE MISSIONI-LAMPO DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

OGGI DULLES A BRIONI SI INCONTRA CON TITO

Un motivo particolare legato alla situazione mediterranea deve essere alla base dei viaggi in Spagna e in Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO

Pola, 5

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles è atteso domani mattina all'aeroporto di Pola da dove si recherà a incontrare Tito nell'isola di Brioni. L'arrivo di Dulles è previsto per le 11 del mattino. In caso di cattivo tempo non è escluso che il Segretario di Stato sia costretto a far tappa con il suo aereo all'aeroporto di Gorizia, da dove proseguirebbe in macchina per raggiungere la punta meridionale dell'Istria.

Attendono Dulles a Pola i maggiori esponenti della politica interna ed estera jugoslava. Naturalmente ci sono Kardelj, Popovic e Prica, il Sottosegretario agli Esteri che fu protagonista alcuni anni or sono di un aspro incidente con l'Ambasciatore americano a proposito dei controlli sui rifornimenti militari.

Moltissimi sono i giornalisti stranieri convenuti nella città istriana; parecchi di essi giungono da Ginevra e sono qualificati come esperti nelle questioni mediterranee. S'indovina il proposito delle grandi agenzie d'informazione: quello di carpire finalmente il motivo di questo viaggio, forse troppo chiaro e troppo lapalissiano per non nascondere qualche segreto.

L'incontro di Brioni si svolge senza l'apparato di formalità che ha caratterizzato — ultimo clamoroso esempio — quello fra Tito e Bulganin. Eppure è la prima volta che un Segretario di Stato americano visita la Jugoslavia e incontra il suo maresciallo. Malgrado gli abboccamenti più o meno segreti dei primi tempi del dissidio con il Cominform, malgrado i rapporti sempre più intensi — e necessari, data la crisi triestina — fra le Cancellerie occidentali e Belgrado, Tito aveva potuto attirare nel suo paese figure internazionali di secondo piano, ove si eccettui Eden (se gli si vuol fare un complimento). Naturalmente, oggi, il successo di questa visita di Dulles in Jugoslavia è attribuito, d'autorità, alla politica di Tito; crediamo, modestamente, che questa volta Tito non c'entri o perlomeno c'entri pochissimo. Non si spiegherebbero l'urgenza, la scarsa osservanza del protocollo, la funzionalità insomma di questo colloquio fra un Segretario di Stato che, reduce da importantissime conversazioni politiche a Ginevra, se ne va a Vienna per mantenere la promessa data in un momento di euforia a Figl lo scorso maggio, e subito [illegible], riprende l'aereo per incontrare il maresciallo jugoslavo il quale, sofferente di reumatismi, lo attende a Brioni. Un incontro poco coreografico insomma: la cronaca lo avrebbe preferito rivestito di tutti gli agghindamenti del caso. Ma forse la cronaca non è la migliore consigliera in questi casi.

L'urgenza di questo incontro fra Dulles e Tito dev'essere interpretata piuttosto alla luce di quanto è successo nel Mediterraneo in questi ultimi tempi. Allo stesso modo per cui il Segretario di Stato americano ha ritenuto opportuno incontrarsi con Franco ed esaminare — nell'identica, sbrigativa maniera — le questioni interessanti la sicurezza dei paesi dello scacchiere meridionale dell'alleanza atlantica, Dulles ha voluto parlare anche con Tito. Il motivo? Forse nessuna conversazione ad alto livello di questi ultimi tempi è avvolta in un così fitto mistero: tanto fitto che, pare, anche Belgrado ignori, o ne sappia pochissimo, cosa voglia Dulles dalla Jugoslavia. Non è sfuggito agli osservatori lo strano rinvio della conferenza stampa di Draskovic che avrebbe dovuto aver luogo ieri; evidentemente il portavoce jugoslavo voleva sfuggire — e non con dei semplici «no comment» — a qualsiasi domanda in proposito. Si potrà parlare, appunto, della sicurezza del Mediterraneo, della tensione in Palestina, dei rifornimenti di armi cecoslovacche all'Egitto, del riavvicinamento, lento, ma progressivo, della Jugoslavia alla Russia, della crisi del Patto balcanico. Ma sono cose — crediamo — di sfondo, che serviranno tutt'al più per dare corpo al comunicato ufficiale sui colloqui. Ci dev'essere un motivo, vero, urgente, indilazionabile, che ha costretto Dulles a questo «tour de force» aereo fra Roma, Madrid e Belgrado. E questo motivo nessuno lo sa, finora almeno.

Si dice stasera fra i corrispondenti stranieri che Dulles rechi a Tito l'invito ufficiale di Eisenhower per una visita negli Stati Uniti. Ecco, questa appare senza dubbio una notizia attendibile. Ma non è certamente l'unica; essa potrà al massimo essere servita a Brioni sul piatto dei «desserts», per completare in gloria un pasto il cui «menu» è ben al sicuro nella valigetta del Segretario di Stato americano.

Luciano Cossetto

EISENHOWER RICEVE il Maresciallo Montgomery

Denver, 5

Il bollettino medico diramato questa mattina alle 7 (ora di Denver), sulle condizioni di salute del Presidente Eisenhower, reca: «Il Presidente ha trascorso una buona nottata dormendo per più di 7 ore. Si è svegliato riposato e di buon umore. Le condizioni del Presidente continuano ad essere soddisfacenti».

Il vice comandante supremo delle Forze atlantiche, Maresciallo Montgomery, ha fatto oggi visita al Presidente Eisenhower all'ospedale Fitzsimmons ed ha conversato con lui per una quarantina di minuti. Al termine della visita Montgomery ha detto: «Mi è sembrato più in forma oggi di quanto non mi sia mai apparso prima. Ha un aspetto veramente buono... e confesso di essere rimasto proprio sorpreso». Montgomery ha poi dichiarato di avere discusso con Eisenhower i problemi mondiali, compresa la situazione in Germania, ma non ha voluto scendere in particolari.

Incidenti di frontiera tra Afganistan e Pakistan

Karachi, 5

Secondo notizie di stampa provenienti da Quetta, presso la frontiera afgano-pakistana, quattromila uomini di tribù afgane hanno attraversato la frontiera, penetrando per circa tre chilometri nel Pakistan. Un portavoce del Ministero degli Esteri pakistano non è stato in grado di confermare la notizia, ma ha dichiarato che secondo certe informazioni l'Afganistan sta incoraggiando incursioni da parte delle tribù ostili al Pakistan. Il portavoce ha aggiunto: «Non ci faremo intimidire dalle minacce o dagli attacchi».

Le relazioni tra i due paesi sono peggiorate in seguito al progetto pakistano di costituire un'unica provincia occidentale del paese. L'Afganistan vorrebbe invece che venisse creato alla frontiera nord-occidentale del Pakistan un nuovo Stato nel quale siano incorporate le tribù indipendenti afgane (Pathan) come pure la provincia nord-occidentale pakistana. Il Pakistan è contrario a questo progetto.

A META' CAMMINO LA CONFERENZA DI GINEVRA

Irrigidimento sovietico sulla questione della Germania

Un primo bilancio dei lavori che riprenderanno martedì
Differenze sostanziali riscontrate fra i piani delle due parti

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 5

La conferenza di Ginevra è a metà del cammino. Per giudicare dei risultati fin qui raggiunti, conviene rifarsi agli scopi che i quattro si erano proposti. Lasceremo da parte il capitolo dei contatti fra Est ed Ovest, trattato in una sola seduta, e vedremo il numero uno dell'ordine del giorno: Germania e sicurezza.

A luglio, concludendosi il primo grande incontro a quattro del dopoguerra, i Capi di Governo avevano incaricato i Ministri degli Esteri di studiare la riunificazione tedesca in relazione con la sicurezza. La direttiva contiene un compromesso importante, al quale nei giorni scorsi ci si è spesso richiamati. Avendo sostenuto gli occidentali l'urgenza di riunificare la Germania e i sovietici l'urgenza di stabilire una sicurezza europea, s'era giunti all'accordo di studiare contemporaneamente i due problemi.

Notiamo che compito dei Ministri era di «studiare» i problemi: nessuno prevedeva la soluzione finale in questa conferenza. Possiamo trarre, senza ironia, la prima conclusione: fino a questo momento, le previsioni si sono avverate.

Che cosa è avvenuto, fino ad oggi, a Ginevra? Dapprima gli occidentali hanno presentato una piano di sicurezza secondo formule che potremmo definire classiche della diplomazia: consultazioni tra i membri, non aiuto all'aggressore, diritto alla difesa. Punti fondamentali: tra i membri sono la Germania riunificata e gli Stati del Patto atlantico, organizzazione destinata a sopravvivere.

Molotov ha risposto con un progetto altrettanto classico. Punti fondamentali: tra i membri sono i due Stati tedeschi, destinati alla riunificazione, e gli Stati del Patto atlantico, organizzazione destinata ad essere soppressa entro due o tre anni. Nelle due proposte era anche un accenno comune ad una zona di sicurezza ad armamenti limitati. Benchè questo punto debba essere ancora elaborato, c'è una differenza fra i due progetti: per gli occidentali la zona correrebbe sulla linea che oggi divide le due Germanie; per i sovietici sulla linea che costituirà il confine orientale della Germania riunificata.

Dalle critiche che gli occidentali fecero al suo progetto, Molotov ne raccolse una fondamentale: la riluttanza, se non l'impossibilità occidentale, a sciogliere gli organismi basilari della nostra sicurezza, che sono la NATO e l'UEO. Ed ha presentato un nuovo progetto per la sicurezza, nel quale NATO e UEO restano in piedi per un periodo indeterminato, che potrebbe essere di decenni: in pratica, sino al termine della loro funzione difensiva.

Seconda conclusione: le proposte delle due parti sulla sicurezza sono ormai tanto vicine da poter essere affidate alla rielaborazione degli esperti. Manca la riunificazione della Germania, che deve essere parallela alla conclusione di un trattato di sicurezza, e che per gli occidentali deve esserne la condizione.

Sulla Germania, le discussioni non sono finite: continueranno probabilmente fino a giovedì. Ma il quadro è già a fuoco, le posizioni avverse sono ancora quelle della conferenza di Berlino. Gli occidentali propongono elezioni libere entro il settembre 1956. Molotov propone che i due Governi si intendano, che si costituiscano un'Assemblea comune e comitati misti, i quali procedano ad un riavvicinamento dei due Stati: tutto questo non per arrivare ad elezioni generali libere, ma per «creare le condizioni che permettano di indire le elezioni». Quali saranno queste condizioni?

Siamo, senza alcun dubbio, come ha detto ieri l'Ambasciatore Blankenhorn, di fronte ad un irrigidimento dei sovietici sulla questione tedesca. E' esatto quel che Molotov ha ripetuto più volte in questi giorni. Negli anni scorsi, i quattro avrebbero potuto decidere del destino della Germania. Ancora nella conferenza di Berlino, febbraio '54, non esistevano due Stati sovrani: per fare un'ipotesi, gli occidentali avrebbero potuto accondiscendere d'autorità al desiderio sovietico, che era di ridurre la Germania in neutralità.

Il tempo ci ha dato due Stati sovrani, che si sviluppano in direzioni sociali e politiche opposte. Per risolvere il problema, non vale riferirsi alla ragione e al diritto delle genti anche perchè la minaccia dell'atomica ha condotto al tavolo delle trattative due «partners» che ne hanno concezioni diverse. La proposta occidentale di elezioni generali segrete e libere è conforme alla Carta delle Nazioni Unite: se esistesse un giudice supremo e onnipotente, questa è la tesi che otterrebbe la vittoria. Ma che cosa vale la legge in queste trattative?

Si può ammettere, col signor Molotov, che le elezioni come noi le intendiamo siano un metodo imperfetto, e che possano portare all'avvento di un uomo come Adolfo Hitler ma solo nel momento in cui lo spirito e la lettera di queste elezioni vengono infranti con la forza. Esse restano il sistema meno imperfetto che si conosca. Ammettendo che di fronte ad elezioni libere la popolazione germanica sceglierebbe l'Occidente, i sovietici esprimono la più grande autocritica che essi possano mai esprimere, e che investe la dottrina dei risultati del marxismo.

A questo punto dei lavori della conferenza converrebbe chiedersi quali siano le reali intenzioni sovietiche. L'analisi, anche se possibile, porterebbe troppo lontano. C'è una base naturale dalla quale nascono le trattative fra gli Stati, ed è l'equilibrio delle forze. Il tentativo occidentale di incorporare la Germania ad Ovest mira a rompere definitivamente a nostro favore questo equilibrio: è verosimile che l'Unione Sovietica non lo permetterà mai.

Alfredo Pieroni

RICEVIAMO UNA LETTERA

UNA CORONA E UN DISCORSO

Egregio direttore.

Il fatto che Lei abbia pubblicato domenica scorsa la lettera che Le avevo inviato qualche giorno prima senza nessuna speranza e senza alcuna ambizione alle colonne del Suo giornale, mi ha sconcertato e lasciato perplesso. E la ragione di questo mio stato d'animo non si deve tanto all'avventura capitatami di vedere il mio nome stampato in calce ad uno scritto, quanto al fatto ch'io ritenevo, e non senza motivo, che Lei si sarebbe adombrato per il contenuto di quella mia lettera e l'avrebbe rapidamente buttata in qualche capace cestino. Il Suo, come dire, «democratico» modo di contenersi nei miei confronti, mi ha fatto in parte rimangiare le opinioni che avevo espresso sul Suo conto, e mi ha sprofondato in quello stato di perplessità al quale appunto accennavo più sopra.

Ritorno a scriverLe, e ancora una volta lo faccio senza la minima pretesa di veder pubblicate le mie considerazioni, anche perchè, a costo di essere in polemica con Lei nel giudizio delle stesse, non le valuto troppo benignamente.

Vorrei parlarLe oggi, signor direttore, di un argomento che il suo giornale non ha commentato; non so se per il fatto che ad esso non ascrivesse l'importanza che io gli attribuisco o perchè non sapesse cosa dire. Si tratta di quei fiori che, per la prima volta dopo dieci anni, come si leggeva sul «Piccolo» di giovedì, il nostro rappresentante diplomatico a Capodistria ha potuto deporre sul monumento dei Caduti e sulle numerose tombe dei soldati italiani che riposano nel cimitero di quella cittadina.

Io sono uno di quei cittadini che quando scrivono la parola «Caduti» ci mettono la «C» maiuscola e si soffermano un attimo, con la penna a mezza aria, quasi per rendere un pensiero di riverente omaggio. Ai miei ragazzi, anche se sono solo scolari di terza elementare, insegno questo stesso sentimento. Immagini dunque come la notizia che il Suo giornale ha pubblicato mi ha fatto piacere, e quanto mi ha commosso, anche se, inserita nella cronaca cittadina con una certa vistosità, mancava tuttavia di particolari, ed era striminzita e magra come se Le fosse pervenuta dopo aver superato barriere di mille reticenze e di altrettante censure.

In ogni modo, fiori sono stati, e corone di alloro: e se anche i nostri morti hanno dovuto attenderli dieci anni, è già un fatto positivo che li abbiano potuti ricevere nel giorno consacrato ai defunti, alla stessa stregua di tutti gli altri morti, anche quelli di vecchiaia, che nel medesimo giorno onoriamo.

Mi è sembrato però, signor direttore, che la notizia del Suo giornale, pur con la vistosità del suo titolo, mancasse di una considerazione fondamentale. Quella cioè che per onorare i Caduti italiani sepolti in terra jugoslava si sono dovuti attendere dieci anni, mentre per rendere gli stessi omaggi ai morti dei nostri vicini in casa nostra non ci sono stati ostacoli o difficoltà in tutti questi anni e nessuno ha fatto tanta anticamera.

E' ben vero, signor direttore, che noi italiani giudichiamo i fatti e gli avvenimenti da un piano, dirò così, superiore quale la nostra maggiore civiltà e umanità ci autorizzano a tenere, per cui il solo pensiero di porre dei veti discriminatori alle porte dei camposanti di casa nostra fa accapponare la pelle. Però mi pare che esageriamo in questa nostra «umanità» quando non poniamo limiti di alcun genere alle «celebrazioni», per cui può benissimo accadere, come nel passato infatti è accaduto, che a Basovizza si pronuncino discorsi (ma meglio sarebbe definirli concioni) che nulla hanno a che vedere con il rispetto per i Caduti, con le onoranze ai morti. Discorsi, soprattutto, che nulla hanno in comune con il reverente omaggio che, dopo dieci anni, finalmente abbiamo potuto recare ai nostri morti in zona B.

Perchè, mi lasci dire signor direttore, quello che il comunicato comparso sul Suo giornale non ha detto, il nostro rappresentante diplomatico a Capodistria non ha certamente potuto tenere dei discorsi di fronte a quelle tombe e forse, per portare quei fiori e quell'alloro, avrà dovuto chiedere permessi e avrà dovuto assumere impegni. In fatto di morti il Memorandum di Londra non prevede la reciprocità, ed è per questo che i fiori italiani portati sulle tombe di Capodistria «dieci anni dopo» assumono l'importanza di un titolo a tre colonne e la necessità di un comunicato più o meno di buon senso.

Non sarei fedele nemmeno al mio temperamento se, trattata questa triste faccenda dei Caduti, così amara e per tanti versi mortificante, non rivolgessi la mia attenzione anche a qualcosa di più sereno e di migliore auspicio. Per questo, prima di finire, voglio ancora parlarLe di un avvenimento dell'altro giorno, avvenimento che a me sembra di importanza eccezionale: la ricorrenza del nostro Santo Patrono. E se anche nello scrivere questo ultimo periodo ho avuto la sensazione come di un risolino di meraviglia che partiva dagli angoli della Sua bocca, mi accordi ancora un poco di pazienza e mi segua sino alla fine. Dicevo, signor direttore, che la festività di San Giusto non è mai stata, per Trieste, tanto importante come quest'anno. E ciò per un semplice motivo: che il nostro Vescovo ha pronunciato un'omelia nel corso della quale ha detto cose che tutti i triestini pensano, ma che nessuno ha il coraggio di dire, e mi perdoni l'arroganza, di scrivere.

Ha detto mons. Santin, che la nostra città può aprire il cuore alla fiducia perchè essa non è sulla strada della discesa ma su quella della ripresa. Ha detto che la critica per la critica non giova a nessuno e non fa onore a nessuno e soprattutto non è carità civica, perchè non è così che si serve la verità. E non è diffondendo sensi di sfiducia e di confusione che si fa il bene di Trieste. Questo ha detto, pressappoco, il nostro Vescovo ed io, che non sono certo un fedele di quelli più raccomandabili, ho dovuto ancora una volta riconoscere la grandezza di questo nostro Presule, che con tanta immediatezza è sempre riuscito a cogliere nel segno degli stati d'animo più difficili e più riposti, mettendo a nudo la vera essenza dei nostri pensieri, anche quando, la corrente dell'opportunità viaggia in direzione opposta.

Ora, signor direttore, spiegarLe proprio bene quello che è il mio stato d'animo di fronte a questo discorso non è cosa facile; nè semplice è spiegarLe quello che penso, perchè tutta la faccenda è al contrario, maledettamente complicata. Cercherò comunque di fare del mio meglio contando sulla Sua indulgenza. La prima considerazione, ed anche credo la più importante, è quella che si riferisce all'uomo che ha detto queste cose: il Vescovo. Perchè il Vescovo? Per la semplice ragione che nella nostra città non c'è nessuno, all'infuori del Presule, che abbia tanta indipendenza di giudizio da rischiare per essa anche l'impopolarità. Ed è così che mentre i nemici di sempre attaccano senza posa e senza risparmio in tutti i campi della nostra vita quotidiana, gli uomini politici, gli esponenti economici, gli stessi funzionari venuti dal resto della Penisola non protestano, ma tacciono, non reagiscono, ma subiscono, sempre più rannicchiandosi nella loro ristretta cerchia di amici e di clienti, estraniandosi quasi dalla vita cittadina. E tutto questo, badi bene, non vuol dire ch'io pensi che la nostra situazione sia buona, o comunque migliore di quella che veramente è, e non significa nemmeno che a me dispiaccia l'intervento del Vescovo. Al contrario, io sono ben conscio della gravità dei nostri problemi, come sono orgoglioso, anche se cattivo parrocchiano, di avere un Vescovo come quello che abbiamo. Tutto questo significa solo, alla luce dei miei occhi, che è perlomeno anormale quello che sta succedendo fra noi e che sarebbe ora che i nostri uomini, quelli che più direttamente sono a contatto con la vita cittadina, prendessero la iniziativa per tutte quelle che sono le rivendicazioni e i diritti della città, senza attendere di essere rimorchiati da una opposizione che esiste solo in quanto alimentata dall'esterno con fini ben diversi da quelli del benessere cittadino, oppure sospinti dalla Omelia di un Presule che, per il solo fatto di essere Vescovo anche di Capodistria, avrebbe ben altri problemi da affrontare e risolvere senza doversi logorare nei minuti argomenti di quella parte della sua giurisdizione spirituale che bene o male, per essere in nostre mani, non dovrebbe crearglі motivi di apprensioni o di interventi.

Signor direttore, io non so ancora se i miei concittadini hanno compreso che per difendersi dall'invadenza dei nostri necrofori locali, per tutelarsi dalle esasperanti lentezze o dai dannati scompensi della nostra burocrazia, bisogna essere uniti, bisogna andare d'accordo. Dovrei dire di no, che non lo hanno capito, se vado a rileggermi quanto di polemica e di discordia è stato pubblicato in questi ultimi tempi a proposito, per esempio, del rinnovo delle cariche alla Camera di Commercio, ma sotto sotto ho la speranza che il buon senso prevalga e che alla fine chi è in buona fede trovi un punto d'incontro per questo come per tutti gli altri problemi che veramente, badi bene, «veramente», ci travagliano.

Forse anche Lei avrà letto in qualcuna di quelle corrispondenze che i grandi giornali nazionali vanno di tanto in tanto pubblicando da Trieste, che nella nostra città due soli uomini esistono al di sopra della media. Il Vescovo Santin e il compagno Vidali. Ora, signor direttore, se questo avvicinamento dell'Acqua Santa con il Diavolo può essere pittoresco e divertente per un lettore di Caltanissetta, per noi triestini è invece mortificante. Sì perchè se questa carenza di uomini è reale, allora ben poche e ben modeste possono essere le nostre speranze di risalire dal baratro nel quale eravamo precipitati.

Ma se al contrario, come con tutte le mie forze voglio sperare, non di carenza d'uomini si tratta, ma solo di mancanza di iniziativa, di coraggio, di indipendenza di giudizio, allora si approfitti dell'occasione che si presenta oggi magnificamente adatta alla circostanza. Si segua la parola del Vescovo. E' il consiglio che dà, disinteressatamente, un cittadino che non ricorda più da quanti anni non assiste a una Messa.

Mi creda con profonda stima Suo

Silvano Chesi

ACCORDO TURISTICO

fra Italia e Russia?

Roma, 5

Il giornale criptocomunista della sera afferma che sta per essere siglato un accordo di reciprocità turistica tra la Russia e l'Italia. A tal riguardo sono a Roma il vicepresidente dell'Inturist russo Katchmenko e il direttore dei rapporti con l'estero, sempre dell'Inturist russo, Shimayev. Essi stanno trattando con la CIT e torneranno lunedì a Roma da Napoli, dove si trovano in gita, per concludere l'accordo per lo scambio di viaggi turistici di comitive italiane in Russia e comitive russe in Italia.

Jugoslavi e francesi catturano 4 pescherecci

Giulianova, 5

Il motopeschereccio «Freccia azzurra», è stato catturato alle 4 di stamane da motovedette della Marina jugoslava, mentre navigava ad 8 miglia a libeccio di Monte Grosso. La notizia è stata data dalla radio di bordo dello stesso natante alle nostre autorità marittime, mentre sotto scorta dirottava per Sebenico.

Da Trapani si apprende i motopescherecci di Mazara del Vallo «Franca», «Immacolata» e «Salvatorino» che stavano effettuando una battuta di pesca nelle acque tunisine, sono stati catturati da mezzi di sorveglianza della Marina francese ed avviati nel porto di Susa. L'armatore dei tre natanti, Antonino Tumbiolo, è partito alla volta di Tunisi.

NELLA SCOMPARSA NON C'ENTRA LO SPIONAGGIO

L'INTERPOL CONFERMA CHE LA VORONOFF E' IN BELGIO

Si è presentato in Questura a Milano il tedesco che trattò con la signora russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

Gli interrogativi sorti dopo il fantomatico passaggio nella nostra città della dott. Natascia Voronoff, nipote del famoso scienziato, interrogativi tendenti ad appurare che cosa la Voronoff venne a fare a Milano dopo essere inspiegabilmente scomparsa da Trieste e che cosa la spinse all'improvvisa partenza per Bruxelles, sono stati in parte risolti. Si è presentato infatti in Questura l'uomo che si è incontrato a Milano con Natascia Voronoff: si tratta del prof. Giovanni Lambrecht, un tedesco da tempo dimorante in Italia, il quale ha spiegato ai funzionari le ragioni per le quali egli è stato avvicinato nei giorni scorsi da Natascia Voronoff.

«La signora Voronoff — ha spiegato il prof. Lambrecht — si è interessata a me a causa di un mio procedimento, brevettato in Italia e all'estero, sull'applicazione di ormoni vegetali per ottenere un rendimento maggiorato del trenta per cento da piante utili come il grano, il granoturco, il tabacco, il cotone ed altre».

Il prof. Lambrecht, che è laureato in chimica, ha specificato di aver già precedentemente incontrato la Voronoff, e precisamente il 10 ottobre scorso. In quella occasione la donna gli propose la vendita del brevetto.

Interessanti, a questo proposito, le risposte fornite dal professore a una serie di domande postegli da alcuni giornalisti.

Domanda: «Le disse quale fosse il gruppo da lei rappresentato? Ebbe la sensazione che agisse per industriali di paesi occidentali o di quali paesi?».

Risposta: «Non mi disse nulla di preciso. E' da escludere però che trattasse per conto di industriali dell'Occidente. Questa è una mia impressione, ma ho creduto di capire che le interessasse in particolare il Medio Oriente».

Domanda: «Quando avvenne il secondo incontro, e dove?».

Risposta: «Il secondo incontro avvenne in maniera piuttosto strana. La signora mi telefonò la mattina del 27 ottobre chiedendomi un appuntamento per il pomeriggio. Mi chiese di incontrarci negli uffici della Stipel, in Galleria. E' curioso trattare di cose simili in mezzo alla confusione. Ad ogni modo essa disse che aspettava una telefonata urgente da Belgrado e che per questa ragione non poteva muoversi dai telefoni».

L'Interpol ha confermato oggi che Natascia Voronoff si trova viva e vegeta in una piccola località situata nei pressi di Bruxelles. Al riguardo, il questore Giuseppe Dosi — capo della sezione italiana — ha dichiarato: «Le indagini svolte in questi giorni dall'Interpol sul conto della signora Voronoff non hanno mai assunto un carattere eccezionale. Spionaggio ed altre cose del genere, nella vicenda in questione, non c'entrano assolutamente. Le azioni della signora Voronoff sono state interamente dettate da motivi del tutto privati. Per noi, il caso è senz'altro chiarito e chiuso».

A Trieste, la dott. Voronoff non si è ancora fatta viva, nè con telegrammi nè con lettere, presso l'albergo «Excelsior» o presso l'autorimessa dove si trova la sua «Packard». Funzionari della Questura di Trieste hanno avuto ieri un lungo colloquio telefonico con i colleghi di Milano, i quali hanno precisato loro che la signora è stata notata a Milano il 12 ottobre, e che il 27 dello stesso mese ha sporto la nota denuncia di smarrimento al Commissariato di P. S. della Stazione di Milano. In quell'occasione, la signora ha pregato il funzionario addetto che se la borsetta venisse rintracciata, gliela facessero inoltrare senz'altro all'albergo «Excelsior» di Trieste.

G. T.

A VENTISEI MESI DALLA CLAMOROSA DEPOSIZIONE

Ben Yusset rimesso sul trono del Marocco

La stampa francese già lo definisce «il Sultano della riconciliazione nazionale» - Latour se ne va

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Stasera il Governo francese, riunito in Consiglio dei Ministri all'Eliseo, sotto la presidenza di René Coty, ha compiuto il gesto di riconoscere Ben Yussef Sultano del Marocco e di restituirgli gli onori sovrani. Immediatamente dopo, la guardia d'onore, riservata ai Capi di Stato, è montata in alta uniforme all'ingresso del padiglione Henri IV a Saint Germain en Laye e la bandiera marocchina dalla stella verde su fondo rosso è stata issata sull'edificio dove risiede il Sultano. Non si sa ancora se egli riprenderà il nome di Mohammed V o se vorrà, con altri segni, marcare il distacco dal passato e aprire una nuova era al Marocco, trasformandolo da impero sceriffano in monarchia costituzionale.

Ben Yussef continua a ricevere la folla delle autorità e notabilità marocchine che vengono dall'Africa per gettarsi alla maniera mussulmana ai suoi piedi e fare atto di devozione. Domani sera arriverà anche El Glaoui, il quale, in partenza da Rabat, ha rivelato che da più d'un mese era in corrispondenza epistolare con Ben Yussef. Ma ormai nulla più sorprende. La figura di El Glaoui appare ricca di risorse e guidata da un sicuro realismo. Dal Marocco arriveranno anche quaranta ulema, i quali si inchineranno dinanzi al Sultano salutando in lui il sovrano legittimo. Così la sua vicenda, che tanto inchiostro ha fatto scorrere e non poco sangue a francesi e marocchini, si chiude con un'affermazione della sua autorità che sarebbe apparso folle prevedere un mese fa. Ma non tutti i problemi sono ancora risolti.

Domani il Ministro Pinay avrà con Ben Yussef un altro incontro, che sarà decisivo per stabilire la data del ritorno del Sultano a Rabat e per gettare le basi dei futuri rapporti tra il Marocco e la Francia. Ben Yussef in questi brevi giorni di soggiorno a Parigi non ha mancato di ripetere che il Marocco dovrà vivere in clima politico francese pur non rinunciando alla sua indipendenza.

La data del ritorno non sembra molto lontana. Si dice che Ben Yussef voglia fissarla tra il 12 e il 14 novembre. Tutti coloro che vengono dal Marocco non fanno che insistere perchè egli non lasci correre tanto tempo in mezzo, poichè il popolo marocchino non capirebbe i suoi indugi. Tuttavia, prima di rimettere piede sulla sua terra, Ben Yussef vuole che siano chiariti i punti fondamentali della coesistenza franco-marocchina e che sia posta nei giusti termini la nuova struttura interna del paese. Nelle sue intenzioni, riprendendo il suo posto sul trono, da cui lo tolse il gen. Guillaume il 20 agosto 1953, egli vorrà pronunciare un discorso del trono, alla stessa guisa dei monarchi europei, nel quale esporre le grandi linee del programma nazionale. Per far questo gli occorrerà mettere d'accordo le varie tendenze politiche e far intervenire nel futuro Governo gli esponenti dell'Istiqlal, che finora si sono dimostrati ostili a Ben Sliman.

Un altro problema dovrà essere risolto, sebbene questo interessi soltanto il Governo francese. Il Residente gen. De Latour è dimissionario. Per ragioni di dignità e anche di coerenza egli non può rimanere a Rabat. Lo ha capito lui stesso e lo ha anche capito Edgar Faure. La sua sostituzione dovrà avvenire prima che giunga il Sultano al Marocco. Da un giorno all'altro si attende il relativo provvedimento governativo e si fanno già i nomi dei possibili successori. Si torna a parlare del Prefetto di polizia di Parigi, Dubois; ma altri candidati sono l'Ambasciatore francese a Mosca, Joxe, e l'alto commissario Cornut-Gentille.

Sono questi i vari problemi che debbono essere al più presto risolti per spianare la strada del ritorno a Ben Yussef, che oggi la stampa francese chiama «il Sultano della riconciliazione nazionale».

Intanto Pierre Mendes-France è stato eletto primo vicepresidente del partito radical-socialista con 1003 mandati. Altri 528 mandati sono andati a vari nomi, in particolare a quello di Edouard Daladier, il quale, peraltro, non era candidato. Lo scrutinio per l'elezione della direzione e del primo vicepresidente del partito si è aperto poco dopo mezzogiorno. Viene precisato che solo Mendes France aveva presentato la candidatura per la carica di primo vicepresidente.

Come si ricorderà, l'ex Primo Ministro Edouard Herriot, l'ottantatreenne uomo politico francese, è stato rieletto presidente del partito radical-socialista, ieri sera, per acclamazione.

Bonaventura Caloro

Ha scritto dall'URSS un prigioniero italiano

Genova, 5

Il genovese Pietro Canesi, di 33 anni, che da sette anni non scriveva dalla Russia, dove si trovava dalla fine della guerra, e che era ritenuto morto dai familiari, ha scritto a casa da Karkov, di essere vivo, sposato con una donna ucraina, Alexandria Sirota, e padre di un bimbo di 7 anni.

Il Canesi, apprendista tornitore all'«Ansaldo» di Sestri Ponente, si era arruolato volontario a 19 anni. Fatto prigioniero a Trento dai tedeschi l'8 settembre, fu internato nel campo di concentramento di Fuerstemberg, nella Germania orientale. All'arrivo delle truppe russe, il Canesi fu trattenuto ed utilizzato per qualche tempo come interprete. Egli scrisse a casa fino al 1947, poi non diede più notizie di sè.

Nel 1952 il Ministero della Difesa comunicò alla famiglia, che nel frattempo aveva iniziato ansiose ricerche, che il Canesi doveva considerarsi disperso. La lettera del giovane ha ridato alla famiglia Canesi la speranza di poter presto riabbracciare il proprio caro.

ORRIBILE STRAGE DI UN EX SOTTUFFICIALE IN LUCANIA

Massacra a colpi di scure la moglie e i due figlioletti

Difficoltà economiche e dissensi all'origine della tragedia

Potenza, 5

Il meccanico Donato Bruno, di 25 anni, ha ucciso a colpi di scure la moglie Renza Giambenedetti e i figlioletti Elisa di 2 anni e Gilberto di cinque mesi. Compiuta la strage, l'uomo si è costituito alla caserma dei carabinieri.

Recatisi nella modesta abitazione dei Bruno, alla periferia di Corleto Perticara, un Comune montano a 55 chilometri da Potenza, i carabinieri hanno trovato sull'uscio il cadavere straziato della Giambenedetti e dietro quelli delle due creature. La donna indossava un cappotto, il che lascia pensare che ella fosse in procinto di uscire. Sul posto si sono recati da Potenza anche il giudice istruttore dott. Palermo ed il capitano dei carabinieri Pepicelli.

La Giambenedetti, nativa della provincia di Bolzano, aveva conosciuto tre anni fa il Bruno, allora sottufficiale dell'Esercito, nel Nord, dove prestava servizio. Dopo le nozze l'uomo aveva abbandonata la carriera militare per trasferirsi con la moglie a Corleto. Non si conoscono i motivi dell'orribile strage.

Nel piccolo paese di montagna il Bruno aveva ben presto compreso che poche erano per lui le possibilità di trovare lavoro, cosicchè decise di emigrare nel Brasile per qualche anno, in cerca di fortuna, mentre la moglie l'avrebbe atteso, con la piccola Elisa, che intanto era nata, nel Bolzanese.

Più tardi la Giambenedetti diede alla luce un secondo figlio, Gilberto. Quindici giorni fa ella ritornò con i bambini a Corleto per raggiungervi il marito che, stanco e sfiduciato, era nel frattempo rimpatriato.

Il lavoro di meccanico, ottenuto successivamente presso una officina locale, non doveva essere apparso alla donna bastevole per il mantenimento della famigliuola. A quanto pare, ella recentemente aveva espresso al marito l'intenzione di tornarsene a casa dei genitori. Di qui le minacce del Bruno e, oggi, la sua follia omicida.

Nuovi testi e documenti per il processo Egidi

Roma, 5

Un ulteriore ampliamento dell'istruttoria dibattimentale è stato deciso oggi dalla Corte d'assise d'appello che giudica per la seconda volta Lionello Egidi per l'assassinio della dodicenne Annarella Bracci, uccisa la notte del 18 febbraio 1950 a Primavalle.

I magistrati, dopo essere rimasti oltre due ore in camera di consiglio, hanno stabilito di interrogare martedì 8 novembre, come testimoni, Angela Troia in Lai e Giuseppina Lemma, cognata dell'imputato; le due donne dovrebbero riferire i particolari di una cena alla quale parteciparono l'anno scorso; in quell'occasione furono registrati, con il magnetofono, alcune dichiarazioni della parente di Egidi sul dramma di Primavalle.

I giudici hanno inoltre deciso di acquisire agli atti il fascicolo processuale riguardante il procedimento penale subìto nell'agosto 1954 da Lionello Egidi per atti contro la morale, e una copia della sentenza della Corte d'appello che l'11 dicembre 1954 confermò la condanna dell'imputato a 3 anni e due mesi di reclusione. Così pure verrà allegata la denuncia sporta dall'infermiera Celeste Mattia contro Romolo Cimino, da lei ritenuto il probabile autore dell'uccisione di Annarella Bracci.

Letta l'ordinanza, il Presidente ha rinviato il processo a martedì 8 novembre.

Auteri, l'ormai noto «volontario della giustizia», è stato avvicinato da un redattore di un grande settimanale, che gli avrebbe offerto un cospicuo importo per un «memoriale» sui suoi ricordi di Regina Coeli, ma a quanto sembra l'offerta sarebbe stata nettamente respinta per consiglio d'un legale.

Guareschi candidato dei monarchici nazionali?

Roma, 5

Negli ambienti del P.N.M. si apprende che la commissione elettorale di questo partito ha invitato in questi giorni il direttore di «Candido» Guareschi ad accettare la sua inclusione nelle liste che il P.N.M. presenterà nell'Italia settentrionale sia in occasione delle prossime elezioni amministrative come pure in occasione delle future elezioni politiche. Non si sa ancora quale possa essere la risposta di Guareschi, ma molti monarchici ritengono che essa sarà positiva, data l'aperta fede monarchica del giornalista.

Un mistero insoluto

INUTILE L'INCHIESTA sul delitto di Lurs

Parigi, 5

Com'era da attendersi, l'inchiesta nuovamente ordinata sul delitto di Lurs non ha dato alcun risultato. Si sono avuti confronti drammatici, tra padre e figli, tra i fratelli, ma il mistero è rimasto inviolato. Negli inquirenti era sempre viva la certezza che il vecchio Gastone Dominici non poteva aver commesso tutti e tre i delitti. Lo stesso Gastone aveva finito per accusare i figli. Ieri aveva preso il figlio Clovis per il bavero e dinanzi ai magistrati aveva gridato: «Tu menti, tu menti per salvare tuo fratello». Ma Clovis era rimasto impassibile. Ed allora Gastone Dominici dichiarava: «Poichè è così e che nessuno crede alla mia innocenza non firmerò più alcun processo-verbale. Voi potete scrivere tutto quello che volete, io non firmerò...».

Ai magistrati non è rimasto altro da fare che di ordinare la chiusura dell'inutile nuova inchiesta e di rinviare tutti gli atti alla Procura della Repubblica. Gli atti constano di più di mille pagine dattilografate. Sono stati intesi 45 testimoni e sono state posti tremila quesiti.

Danneggia la vista la TELEVISIONE?

Milano, novembre

In questi giorni abbiamo assistito a delle polemiche sul tema se la televisione danneggia o meno gli occhi specialmente a bambini ed a persone anziane. Ci siamo rivolti a diversi medici oculisti sottoponendo loro il problema e chiedendo spiegazioni atte ad assicurare l'opinione pubblica su tale argomento.

L'opinione concorde è che la televisione non danneggia gli occhi nè più nè meno di quanto possa farlo il fissare per un tempo prolungato uno schermo di un normale cinematografo.

E' stato dimostrato che anche una prolungata osservazione provoca niente altro che una lieve stanchezza che viene tosto recuperata dall'organo visivo dopo alcuni minuti di riposo. Quindi si tranquillizzino i possessori di apparecchi televisivi.

Se però si vuole evitare anche quell'affaticamento della vista che la prolungata osservazione dello schermo può arrecare, ci consta che una grande Casa costruttrice produce dei televisori con uno schermo studiato e trattato secondo un nuovissimo sistema per cui l'osservazione dell'immagine per la sua morbidezza, plasticità e tonalità piacevolissima si rende gradevole alla pupilla che non soffre la benchè minima stanchezza. Questi cinescopi, denominati in Italia e all'estero «Sight Savers» (salva gli occhi), sono prodotti dalla grande Casa mondiale Telefunken che li monta sui propri televisori, i quali, oltre allo schermo sopradescritto, possiedono una stabilità d'immagine scevra di oscillazioni e un'ottima definizione, per cui questi televisori possono veramente dissipare ogni dubbio e permettono di rispondere tranquillamente alla questione iniziale: NO, specialmente i televisori Telefunken, muniti di schermo a luminosità fisiologica, non stancano gli occhi!

Il poeta e la «gilopra»

E' DAVVERO un peccato che oggi il bellissimo vocabolo di «poeta» sia spesso impiegato molto male, e per designare qualcuno che poeta non è e non può essere. Invariabilmente il preteso «poeta» è uno che non sa far niente: scriva prosa o musica, romanzi o commedie, non imbrocca mai. A sua giustificazione, difesa e contrattacco, dice e fa dire ch'egli «non è mestierante». Mestierante è ormai, per definizione, colui che ha successo. E come lo ha? «Solleticando il cattivo gusto della massa». Rossini, Verdi, Raffaello, potrebbero ottimamente esser detti mestieranti, e varrebbe la pena di trovarsi in loro compagnia.

Quei furbacchioni che, prima d'incominciare a scrivere, a pingere, a comporre, hanno avuto l'abilità di chiamarsi e farsi chiamare «poeti», sono legati l'uno all'altro in una confraternita di marpiffoni in confronto alla quale le vecchie sette diventano comunelle. L'uno difende l'altro, tu dici bene di me io di te: e siccome i «poeti» son sempre arroccati in una rubrica critica, son sempre in grado di far danno e paura.

Mi piacerebbe sottoporre all'esame d'un «poeta» della cricca l'opera d'un vero poeta: naturalmente nascondendone l'identità, presentandolo come un principiante qualunque o, peggio ancora, come uno che sia riuscito a farsi un po' di largo senza l'aiuto della cricca suddetta, e, conseguentemente, senza essere obbligato a subirne la sovranità. Sono certo che accadrebbe qualcosa di assai divertente.

Io mi prenderei il gusto di presentar loro un giovanotto sui trentacinque anni. «Ecco qua — direi — quest'amico mio ha scritto una poesia che mi pare bella, soggetto agricolo, aria aperta, sole rutilante, verdura e via col vento. Coraggio, caro, declama la tua poesia».

— «T'amo, o pio bove» — incomincerebbe il mio raccomandato.

— Perchè «pio?» — chiederebbe il poeta-critico — che cosa c'entra la pietà col bove?

— Lo vedo così, grosso, forte, inoffensivo... praticamente pio...

— Bene, bene, andate avanti. «T'amo, o pio bove...» e poi?

— E mite un sentimento di vigore e di pace al cor m'infondi...

— Mah — direbbe il poeta-critico dopo aver dato un'occhiata ai suoi colleghi e dopo che i suoi colleghi avessero scosso indulgentemente la testa — quel «di vigore e di pace» non è male, e poi completa il «pio», lo spiega, voglio dire... «Al cor m'infondi» mi piace meno, direi «nel» cor... Comunque, andate avanti.

— O che solenne come un monumento...

— Piano: perchè «o?».

— E' un «o-o» — chiarirebbe il giovanotto — o in un atteggiamento, che, nel caso, è quello monumentale, o in un altro... Io t'amo, pio bove, sia che tu m'apparisca solenne come un monumento, sia che...

— E allora perchè non dite «sia»? «Sia che solenne...», non vi pare?

— Sa, non mi va il «sia» così vicino al «solenne», troppe sibilanti...

— D'accordo, ma ne guadagnerebbe la logica, il verso non risulterebbe, almeno all'inizio, incomprensibile... Proseguite.

— O che solenne come un monumento tu guardi i campi liberi e fecondi...

— Alt, alt, alt, per carità! Questa è rettorica della peggiore specie. Intanto non tutti i monumenti sono solenni, ce ne sono tanti che dànno il voltastomaco... Poi «tu guardi i campi». I monumenti non guardano, sono guardati, e solo se sono veramente solenni. I campi «liberi»: Santo Cielo, cos'è quest'orgia di libertà? Ci sono campi «liberi»? Campi incatenati?

— Scusi...

— Niente polemiche, prego. Continuate.

— O che al giogo inchinandoti...

— Come? — urlerebbe il poeta-critico — oche al giogo, cos'è, un piatto d'alta cucina? Non sapevo che le oche si potessero aggiogare!

— E' il secondo «o» — direbbe il giovanotto con tesa pazienza. — T'amo, o bove, sia che solenne come un monumento, eccetera, sia che al giogo inchinandoti contento...

— Ho capito — bofonchierebbe il poeta-critico — è la conseguenza di quel primo «o» sparato senza nessuna preparazione, seguito a una incollatura dal secondo «o» che dovrebb'essere un «oppure», un «sia», ma che per far stare in piedi l'orrendo endecasillabo di cui è l'inizio si lega al «che» e fa sentire un «oche» chiaro come cristallo e sonoro come una nota piena di trombone... «Oche al giogo»: è terribile! Sentiamo il resto.

— O che al giogo inchinandoti contento l'agil opra...

— Cosa?

— L'agil opra!

— E cos'è la gilopra?

— Scusi, se non mi fa finire... L'agile opera, l'opera agile, l'agil opra dell'uom grave secondi...

— Ossia — direbbe con acredine il poeta-critico — tu, o pio bove che, eccetera, secondi, ossia aiuti, collaborando, grave, ossia con gravità, gravemente, all'agile opera dell'uomo. Quale sarebbe quest'opera agile? L'aratura?

— Precisamente.

— E me la chiamate agile? Cos'è, allora, un volteggio al trapezio d'un ginnasta o quello d'un cavallerizzo? Non ci siamo, giovanotto, non ci siamo. Questo è mestiere, non poesia. Avete una certa manicatura, una facilità di verso, ma non basta saper mettere gli accenti su un endecasillabo, ci vuol altro!

A questo punto il giovanotto prenderebbe a ceffoni il poeta-critico e se ne andrebbe indignato. Io rimarrei a consolare il poeta-critico e ad accompagnarlo all'infermeria, fremente di gioia malvagia e col volto spendente d'ipocrisia. Dopo la medicazione raggiungerei il giovanotto e gli direi: «Non te la prendere, è un trattamento che si può fare a tutti, anche a Dante. Entra nella loro cricca invece di schiumar di rabbia, e vedrai che il tuo pio bove diventerà un capolavoro».

Guglielmo Giannini

Una delle ultime fotografie di Maurice Utrillo, il grande pittore francese che si è spento ieri in una cittadina di provincia dove si era ritirato da qualche anno

UN ARTISTA CHE SI COSTRUI' DA SE' I PROPRI MEZZI ESPRESSIVI

È morto Maurice Utrillo sognante interprete di Parigi

Nei suoi quadri realizzati con limpida immediatezza ha saputo cogliere l'«essenza poetica» di Montmartre

Parigi, 5

Maurice Utrillo, uno dei più grandi pittori contemporanei, è morto oggi a mezzogiorno a Dax, nel Dipartimento delle Landes. Aveva 72 anni. L'artista è deceduto all'Hotel Splendide, dove soleva trascorrere periodi di riposo in compagnia della consorte, Lucie Valore, la quale era al capezzale del marito al momento del trapasso. Venerdì Utrillo aveva avvertito una grande spossatezza e il medico accorso presso di lui aveva diagnosticato una congestione polmonare.

Conformemente alle ultime volontà dell'estinto, si ha motivo di ritenere che le esequie si svolgeranno nella Basilica parigina del Sacro Cuore, a Montmartre.

I protagonisti dell'avventura gloriosa, che nei primi decenni del nostro secolo, ha determinato il prestigio ineguagliabile della cosiddetta «Scuola di Parigi» se ne vanno ad uno ad uno. Pochi ormai i «fauves» viventi, quando si contarono all'ultima Biennale; scomparsi i «nabis»; antica ormai la memoria anche degli ultimi impressionisti. Resta forte tuttavia il drappello dei cubisti: di quelli, s'intende, della «prima ora». Ma Utrillo non si poteva far rientrare in nessun movimento o tendenza organizzata. Utrillo era un fenomeno a sè. Come Modigliani, come il «doganiere» Rousseau. Un isolato: ma appunto perciò la sua pittura era più schietta e più vera.

Maurice non si chiamava Utrillo. Era nato illegittimo il 26 dicembre 1883 da Maria Clementina Valadon, detta più tardi Suzanne; dapprima acrobata di circo, poi modella e infine pittrice di notevole vena, impetuosa e istintiva. Suo padre certo Boissy, ragioniere presso una società di assicurazioni e dedito al bere, si rifiutò di riconoscerlo. Il nome di Utrillo gli venne dal patrigno, il giornalista e critico d'arte Miguel Utrillo, che firmava l'atto di adozione nel 1896.

L'educazione del giovane Maurice non fu trascurata, ma egli era per natura un irregolare. Giovanissimo, frequentava prima la scuola e poi le bettole: il vizio del bere era già allora più forte di lui. Fece per qualche tempo l'impiegato di banca, ma non era vita per lui. Fu dono un primo ricovero in ospedale per una cura di dissuefazione, che sua madre, oramai affermata come pittrice, gli mise in mano i pennelli perchè si distraesse.

«All'arte molti vengono per desiderio di guadagno, altri per animo gentile», scriveva Cennino Cennini sulla fine del Trecento. Maurice Utrillo giunse alla pittura per caso e controvoglia.

Ma aveva anima di pittore: disgraziatamente fin da principio e benchè tutt'altro che «ortodossi» come tecnica pittorica i suoi quadri rappresentarono, per bettolieri e vinai, una merce di scambio in qualche modo apprezzabile. Così Maurice dipingeva per bere. Ad un certo punto — erano i primi anni del secolo — qualche cosa avvenne in lui e cominciò a bere per poter dipingere. Quella specie di «trance» che l'alcool gli dava sembrava stordir ed assopire ogni altra facoltà ed esaltare al contrario, e chiarirgli straordinariamente le idee, quando si trattava di dipingere. Lo attirava lo spettacolo della periferia parigina, dei quartieri lungo i «boulevards», di Montmartre, dei ponti della Senna. Montmartre soprattutto. E la sua pittura si è in tal modo sovrapposta all'immagine reale di Montmartre, che noi stessi non riusciamo più a vedere quei luoghi, se non attraverso i suoi occhi. Veramente l'«essenza poetica» del sobborgo è stata da lui colta con tale immediatezza (perchè i suoi erano occhi vergini), che di fronte ad una fotografia dei medesimi luoghi, noi non pensiamo più che i dipinti abbiano imitato l'immagine vera, ma che questa imiti, imponendoli, i dipinti.

Utrillo non è un pittore che abbia mai avuto programmi (magari rivoluzionari) nè insegnamenti da altri, magari non strettamente accademici. E' uno dei pochi casi della storia dell'arte, nei quali un artista, naturalmente portato a cogliere la poesia racchiusa delle immagini, si sia costruiti «tutti da sè», i propri mezzi espressivi. Aveva cominciato a dipingere, perchè si era trovato i pennelli tra mano: aveva naturalmente pensato di rappresentare sulla tela il mondo della sua realtà quotidiana: la città (più i sobborghi che il centro) entro la quale si moveva e viveva, quale appariva nel suo lungo pellegrinaggio di vagabondo. I colori della sua tavolozza erano pochi, ma sostanziosi senz'essere smaccati; usava i blu di cobalto e d'oltremare scuro, il verde smeraldo e il verde inglese, un paio di gialli di cromo, diverse terre (ocra, terra di siena naturale, verdeterra, rosso di Venezia), cinabro, robbia scura, bianco e nero. Colori che si potevano adoperare puri senza cadere in una colorazione «fauve»; che andavano bene per chi non intendeva violentare la realtà, ma soltanto rappresentarla «al modo proprio».

Le sue strade e le sue piazze alberate, le bianche chiese della periferia, raccordi a rampe tra strade di diversi livelli, sono i suoi soggetti preferiti e mostrano la sua compiaciuta preferenza per «zone di riposo», che rompono la monotonia delle città urbanisticamente anarchiche e rappresentano talvolta vere «carenze» nella continuità architettonica. Egli è, in un certo senso, il poeta della cattiva architettura. Pensate di inserire in un quadro di Utrillo un complesso architettonico monumentale, o anche semplicemente rigoroso e coerente nel suo impianto spaziale e prospettico. Si finirebbe per rovinar tutto. Perchè Utrillo, nel suo vagabondare, ama soffermarsi su ciò che è, in qualche modo, sedimento di vita; vecchi muri, vecchi intonachi, casamenti male allineati. Ciò che si chiama buona architettura finisce troppo spesso per trasportare di peso nella realtà umana strada un'astrazione formale, un «teorema di geometria», mentre il vagabondo che con il cervello annebbiato dall'alcool, girava per quelle piazze e per quelle strade, anche si era scelto la strada quale casa sua propria, si compiaceva di sognare la casa dell'uomo in quanto abitata dall'uomo e resa partecipe del suo calore di vita.

La sua vita frattanto si svolgeva senza episodi esterni degni di rilievo: beveva, e spesso diventava violento: fracassava bottiglie e lampioni e finiva in guardina, dove spesso gli capitava di essere malmenato dalle guardie.

Intorno al 1910 si raggruppano i più importanti «Utrillo in bianco». Sapeva accostare bianchi di tonalità diverse con una fantasia inesauribile, perchè spontanea: il cielo latteo e caliginoso diffondeva tuttavia una luminosità sbiancata sugli intonachi delle case, tra i bianchi selciati o, più spesso contro la terra viva, bianca e sudicia. C'è nei dipinti di Utrillo un sapore di terra, che non si ritrova in nessun altro pittore: tra i pochi «pensieri» sulla pittura che di lui si conoscono si trova questo: che gli sarebbe piaciuto dipingere con il muschio vero il muschio che cresce tra le pietre sconnesse dei vecchi muri o dei lastricati consunti.

I mercanti di quadri cominciarono a poco a poco ad interessarsi al giovane «pittore maledetto». Nel 1914 un Utrillo si vendeva comunemente per 20 franchi. Non era ancora la gloria ma si poteva puntare su di lui. Infatti d'ora innanzi un po' tutti (anche chi meno ci si sarebbe immaginato di incontrare) si diedero da fare a cavargli i quadri dalle mani: non solo gli osti, ma anche gli infermieri delle case di cura dove era spesso ricoverato e dove gli riusciva di proporsi, se non altro, sinceramente, di non bere più. Ma i buoni propositi non resistevano di fronte alla tentazione che l'alcool esercitava, irresistibile su di lui quando se lo trovava a portata di mano.

Nel 1921 la maggior parte degli Utrillo che contano veramente, era già stata dipinta, e se i riconoscimenti erano ormai calorosi e pieni l'artista era ormai al limite della sua resistenza fisica e psichica. Un giorno fu arrestato, mentre dava in escandescenze mentre, usciva da un vespasiano minacciando i passanti con una bottiglia. Fu ricoverato un'ennesima volta in clinica e poi dimesso: nei suoi quadri cominciavano ora ad apparire delle «macchiette» che rappresentavano donne incinte dal sedere enormemente grosso e goffamente infagottate. Si cercò di spiegare freudianamente questa bizzarria, riconoscendovi una rivolta dell'inconscio contro la propria nascita illegittima. Lo strano è che quelle grottesche figure si ritrovano in certi ritagli di paesaggio urbano che meritano di essere incluse tra le creazioni più poetiche del suo periodo migliore. Durarono un certo periodo di tempo. Alla fine sparirono. Nel 1936 Utrillo vinceva la sua acuta misoginia e prendeva moglie. Rinunciava al bere e ricuperava le forze. Continuò a dipingere fino all'ultimo. E la sua produzione più recente, benchè non più lievitata da nuove impressioni ritratte sopraluogo, (l'artista faceva vita ritiratissima), non si può dire che la ceda in freschezza rispetto alla produzione giovanile. Non vi sono forse intuizioni nuove o nuove scoperte, ma non sono certo plagi da un se stesso migliore, nè ripetizioni in serie fatte per calcolo e per sfruttare il proprio nome. Utrillo è stato uno dei pochissimi, che abbiano sempre dipinto per sè. Anche quando i suoi dipinti raggiunsero quotazioni favolose. Perchè seppe conservare fino alla vecchiezza, ed è questo forse il suo segreto, l'animo di un fanciullo e frammezzo tanti sguardi obliqui e maligni, un occhio aperto e diritto, carico di fanciullesco stupore.

Decio Gioseffi

IN UNA SMAGLIANTE CORNICE DI LUCI

Fastosa riapertura dell'Opera di Vienna

Tra gli ospiti d'onore c'era Foster Dulles che nell'intervallo si è incontrato con Raab

Vienna, 5

Il Teatro dell'Opera di Vienna, interamente ricostruito dalle rovine provocate dai bombardamenti dell'ultima guerra mondiale, ha aperto questa sera i suoi battenti con il «Fidelio» di Beethoven. Per oltre dieci anni gli austriaci avevano atteso la ricostruzione del Teatro dell'Opera. Il teatro è ora risorto nelle sue linee classiche. Questa sera l'edificio, la cui facciata era illuminata da 400 riflettori la cui luce anima anche i giochi d'acqua delle fontane, sembra irreale. Nonostante il freddo, migliaia di persone, a stento contenute dai cordoni di Polizia, si sono ammassate davanti al teatro molto tempo prima dell'inizio dello spettacolo. Non si trattava di una folla di curiosi venuti per assistere all'arrivo di personaggi illustri, ma di persone che — sia pure rimanendo all'esterno — desideravano ascoltare il «Fidelio» che è stato trasmesso mediante numerosi altoparlanti esterni.

Davanti all'Opera valletti in costume del 1830 accoglievano gli invitati. Alle 18.30 è giunto il Segretario di Stato americano John Foster Dulles accompagnato dalla moglie, e dall'Ambasciatore in Italia signora Clare Boothe Luce. Essi hanno preso posto nel palco dell'Ambasciatore americano a Vienna Thompson. Sono poi arrivati il Cancelliere Raab, il Presidente del Consiglio nazionale Felix Hurdes, il Ministro degli Esteri austriaco Figl, e molti membri del Governo.

Erano presenti in sala numerosi membri dell'aristocrazia e dell'alta società d'Europa, uomini politici e diplomatici di ogni parte del mondo, nonchè i più famosi rappresentanti del mondo musicale. L'aristocrazia europea era rappresentata dal principe Pierre Polignac, dal principe e dalla principessa Schwarzenberg, da lady Eaton, dal conte Kautsky e dal conte Hugo Seilern. Tra gli ospiti vi erano anche le vedove dei due famosi diretori d'orchestra Wilhelm Furtwaengler e Clemens Krauss. Arturo Toscanini non ha potuto intervenire personalmente, ma erano presenti la figlia e la nipote. Tra gli esponenti del mondo dell'alta finanza erano Henry Ford jr. e Firestone, il quale era accompagnato dalla moglie e dalla figlia.

Alle 19 il Presidente della Repubblica Theodor Koerner, salutato da calorosi applausi è apparso nel suo palco di proscenio. L'orchestra ha intonato lo inno nazionale che il pubblico ha ascoltato in piedi. Quindi, in un silenzio religioso, l'orchestra ha iniziato l'ouverture del «Fidelio» sotto la direzione del maestro Karl Boehm. Interpreti erano Anton Dermota (Florestano), il soprano Martha Moedl (Leonora), il basso Ludwig Weber (Rocco), il baritono Karl Haman (Il ministro), il baritono Paul Schoeffler (Pizzaro).

Durante l'intervallo che ha seguito il primo atto le numerose personalità presenti si sono recate nei saloni e nei «foyers». In questa occasione il Segretario di Stato americano Foster Dulles si è incontrato con il Cancelliere Raab e con il Ministro degli Esteri Figl. I tre uomini di Stato hanno avuto una conversazione di alcuni minuti.

UNA MANIFESTAZIOME D'ALTO INTERESSE CULTURALE

I PREMI MARZOTTO ASSEGNATI A VALDAGNO

Soffici proclamato vincitore per la narrativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valdagno, 5

Con un anticipo di parecchie ore sul previsto, in una sala del Circolo Unione, presenti personalità di Governo, le autorità vicentine ed un grande numero di letterati e artisti, ha avuto luogo oggi la proclamazione dei vincitori del premio Marzotto. Con le autorità intervenute era anche il conte Gaetano Marzotto, presidente del premio stesso, alla memoria del cui padre, nella stessa mattinata, è stato scoperto un monumento. I nomi dei vincitori, accuratamente tenuti nascosti sino alla vigilia, sono stati annunciati soltanto verso le 11.30.

L'annuncio più atteso era comunque sempre per la narrativa, che già aveva visto premiati, nelle passate edizioni, personalità come Amedeo Maiuri, Giovanni Papini, Aldo Palazzeschi e Alberto Moravia. Quest'anno il premio di tre milioni è stato assegnato ad Ardengo Soffici per l'opera in quattro volumi dal titolo «Autoritratto d'artista nel quadro del suo tempo». E' un'opera che ha pieno valore anche come narrativa, nonostante si tratti di una autobiografia su tema d'arte.

I tre premi minori di un milione ciascuno sono stati assegnati ad Anna Banti, Libero Bigiaretti e Tommaso Landolfi, narratori di diverse tendenze ma di bella novità. Per il premio della categoria «Opera prima» destinato a un'opera di prosa narrativa o di poesia di un nuovo autore italiano è sembrato che quest'anno non vi fosse materia di aggiudicazione. Tuttavia un premio speciale di mezzo milione è stato assegnato ad Angelo Ripellino per il volume «Poesia russa del Novecento». Infine un quarto premio di mezzo milione alla «Letteratura per ragazzi» è stato assegnato a Folco Quilici per il suo libro: «Avventura nel sesto continente» che narra le imprese della spedizione subacquea italiana del 1953 nel Mar Rosso, volume uscito questa primavera e che già è stato tradotto nelle principali lingue. Delle borse di studio per laureati in lettere una soltanto è stata aggiudicata, alla dottoressa Elda Mangiola per la sua tesi di laurea sulle più antiche carte della Abbazia di Santa Mattina e di altre abbazie calabresi.

Il premio per la storia della arte, istituito quest'anno per la prima volta, premio di due milioni, è stato assegnato al prof. Mario Salmi per un complesso di opere di notevole valore filologico oltre che artistico che vanno dall'architettura romanica in Toscana agli inediti sull'Abbazia di Pomposa, alla Basilica di San Salvatore di Spoleto e alla scultura romanica in Toscana. Gli altri due premi di mezzo milione sono stati assegnati al prof. Arturo Bovi per il volume «Leonardo filosofo, artista e uomo», ad Arnaldo Ferriguto per l'opera «Almorò barbaro» e al prof. Geza de Francovich per la sua monumentale opera su «Benedetto Antelani, architetto e scultore, e l'arte del suo tempo».

Per il giornalismo i due premi per articoli di fondo sono andati a Giuseppe Piazza del «Giornale d'Italia» e a Luigi D'Amato del «Messaggero». I premi per la critica letteraria drammatica e artistica sulle pagine dei quotidiani e periodici sono stati assegnati a Francesco Biondolillo, Giovanni Necco, Pietro Rebora, Giancarlo Vigorelli, Vladimiro Cajoli e Giangiorgio Zorzi. I due premi per corrispondenze sono andati a Luigi Romersa e a Nantas Salvalaggio e infine i premi per resoconti di cronaca sono stati assegnati a Egisto Corradi e Antonella Azzarita.

Per la pittura la commissione ha ritenuto di accantonare il primo premio di due milioni. Ha poi deciso di assegnare il premio di un milione al pittore Pio Semeghini. L'altro premio di un milione è stato diviso fra i pittori Luigi Bartolini e Nino Springolo. I due premi di mezzo milione sono andati a Orfeo Tamburi e al pittore Gianni Vagnetti, mentre quelli da 250 mila sono stati consegnati ai pittori Corrado Balesi, Francesco De Rocchi, Alberto Salietti e Orazio Toschi. I dieci premi da centomila lire ciascuno sono andati ai pittori Giovanni Barbisan, Orazio Celeghin, Enrico Della Torre, Renato Galli, Balbo Guberti, Silvio Livio, Emanuele Rambaldi, Valerio Romani Adami, Pietro Scarpellini e Renzo Zanutto. Il premio per il teatro, unico e indivisibile, è stato consegnato a Federico Zardi per «I giacobini». Il nome della compagnia che rappresenterà l'opera e per la quale il bando prevede un premio di due milioni, verrà reso noto in seguito.

Premi per la medicina e chirurgia: primo premio due milioni diviso fra i professori Eugenio Milani e Adamo Grilli, che hanno presentato congiuntamente un'opera intitolata: «Compendio di radiologia medica», e il prof. Gabriele Monasterio, patologo di Pisa, per il volume «Le nevropatie mediche». Altri otto premi di mezzo milione sono stati assegnati a Vincenzo Bisceglie, Salvatore Dies, Giulio Cesare Dogliotti, Mario Faberi, Vincenzo Menichella, Gino Frontali, Domenico Gigante ed Edilio Raggio, Tommaso Lucherini ed Elvio Cecchi, Aldo Perussia. A tutti i premiati il Sottosegretario della P. I. on. Maria Jervolino ha espresso le felicitazioni del Governo.

B. R.

Dino Grandi a Washington ospite dell'Ambasciatore Brosio

New York, 5

I proprietari e dirigenti del «New York Times» hanno offerto una colazione in onore del conte Dino Grandi che ha compiuto la sua prima visita negli Stati Uniti dopo la guerra. Dino Grandi, ora avvocato specializzato in diritto internazionale, ha compiuto la sua visita per una ripresa di contatti diretti con varie personalità americane, fatto segno a cordiali accoglienze in vari ambienti politici e finanziari.

L'ultima visita di Grandi negli Stati Uniti risale al 1931, quando nella sua qualità di Ministro degli Affari Esteri italiano fu ospite alla Casa Bianca del Presidente Hoover e si incontrò con l'allora Segretario di Stato Henry Stimson per concordare una linea di condotta comune tra Italia e Stati Uniti nelle questioni connesse con il disarmo, allora all'esame della Lega delle Nazioni a Ginevra.

Il conte Grandi, che è stato anche a Washington ospite dell'Ambasciatore Brosio, ritornerà negli Stati Uniti tra circa un mese per un più lungo soggiorno.

CRONACA DELLA CITTA'

FRA UNA SETTIMANA LA RIUNIONE A ROMA

TRIESTE SARÀ RAPPRESENTATA ALLA CONFERENZA DEL PORTO

Da uno a tre gli esperti locali nella delegazione nazionale - Sei postulati sottoposti all'attenzione del Governo

Autorevoli affidamenti assicurano che Trieste sarà rappresentata alla prossima conferenza internazionale per il porto, con l'inclusione di esponenti locali nella delegazione nazionale. Le indicazioni raccolte fanno ritenere che da uno a tre il numero degli esperti triestini che parteciperanno ai lavori della conferenza, ma comunque la rappresentanza è certa. Una conferma al riguardo è stata data ieri anche dall'on. Ceccherini, giunto a Trieste per un incontro con i dirigenti socialdemocratici triestini. Un nome che già viene indicato sicuro per la rappresentanza triestina è quello del dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale dei Magazzini Generali, alla cui competenza già è stato fatto ricorso allorchè, a Parigi e a Washington, venne discussa in sede internazionale la sorte della nostra città e del porto in particolare, nelle conferenze per il Trattato di pace.

Negli ambienti economici cittadini si è frattanto in attesa della nuova visita dell'Ambasciatore Carandini, che presiederà la conferenza. Il conte Carandini, appena officiato dell'incarico, lo scorso gennaio, è già venuto a Trieste per prendere diretto contatto con la situazione locale e con i problemi del porto e dei traffici internazionali. La nuova visita di Carandini, che ha evidentemente lo scopo di mettere a punto lo studio dei problemi stessi, è attesa nei primi giorni della settimana entrante.

Gioverà segnalare i postulati che da tempo la Camera di commercio ha raccomandato alle autorità centrali in merito alla conferenza per il porto, in base alle indicazioni fornite da un referendum promosso tra studiosi ed esperti. Sono contenuti nei seguenti sei punti: 1) ampliamento dei Punti Franchi portuali, con una nuova zona franca nel comprensorio del porto industriale di Zaule; 2) concessione della libertà e delle franchigie secondo le consuetudini vigenti negli altri porti franchi del mondo; 3) opposizione all'uso esclusivo di banchine, punti di ormeggio o attracco a favore di determinati Stati; 4) appoggio alle sane iniziative per lavorazioni di merci e per l'impianto di nuove imprese industriali, sia nelle zone franche esistenti, sia in quelle ulteriormente da costituirsi; 5) nessuna discriminazione di bandiera o di traffici a danno degli Stati utenti del porto, ma anche nessuna discriminazione da parte di terzi, di regolamenti e di tariffe tendenti a deviare il traffico di Trieste verso altri porti; 6) nessuna innovazione va apportata alla struttura amministrativa del porto, in quanto favorevolmente collaudata da lunga esperienza organizzativa.

L'on. Ceccherini ospite del P.S.D.I.

L'on. Guido Ceccherini è stato ieri a Trieste, ospite della locale federazione del P.S.D.I. Durante la permanenza nella nostra città, l'on. Ceccherini si è incontrato con il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Rodolfo Ambrosino, e con il presidente del Centro Universitario Sportivo, Civelli. Il parlamentare si è interessato ai problemi per le attrezzature sportive universitarie assicurando il suo appoggio per la migliore realizzazione delle richieste.

L'on. Ceccherini ha avuto quindi un lungo incontro con l'esecutivo del P.S.D.I., nel corso del quale sono stati esaminati i diversi aspetti della situazione locale, con particolare riferimento al problema dell'economia regionale e della Zona franca. In merito a questo ultimo problema, l'on. Ceccherini si è impegnato a sollecitare la presentazione delle conclusioni cui è giunta la commissione governativa incaricata di formulare le proposte in merito.

Rivendicazioni dell'equipaggio che portò in salvo la «Saturnia»

L'equipaggio composto da 84 marittimi, che si trovava a bordo della motonave «Saturnia» nel settembre 1943, [illegible] diritti».

Una scuola ai Campi Elisi al complesso di via Foscolo

Un gruppo di famiglie abitanti al complesso di Campi Elisi [illegible] tanti del rione di Campi Elisi, e in tal senso fanno appello alla comprensione delle autorità scolastiche. Da parte nostra abbiamo appreso che il progettato trasferimento rientra in un più vasto programma di riorganizzazione e dislocazione delle scuole cittadine, che più razionalmente verrebbero distribuite tra il centro e la periferia. In particolare, [illegible] in via Foscolo [illegible] delle aule che verranno lasciate libere dall'Istituto [illegible] che ritorna nella sua sede. Tale disposizione sarebbe stata attuata per alleggerire la situazione in altre scuole dove più grave è la carenza di aule, come appunto ai Campi Elisi.

Una conferenza dell'on. Manzini

La sezione di Trieste dell'A. I. M. C., celebrando il suo primo decennio di attività ha invitato a Trieste l'on. Raimondo Manzini, direttore del quotidiano «L'Avvenire d'Italia», già Sottosegretario di Stato per la Stampa ed Informazioni. Manzini parlerà domani, lunedì, alle 18.30 nella sede di via C. Ghega 2, II, sul tema: «Salvare la società dalla cattedra».

Il rinnovo delle cariche alla Camera di commercio

COLLOQUI DI PALAMARA CON ESPONENTI ECONOMICI E POLITICI

Con la ripresa del lavoro dopo le festività, è proseguita ieri più intensa la ricerca di una soluzione per il rinnovo degli organi direttivi della Camera di commercio. Al problema il Commissario generale del Governo ha dedicato buona parte della giornata, discutendone con esponenti politici ed economici. S. E. Palamara ha ricevuto infatti in mattinata esponenti industriali, del commercio, delle attività armatoriali e dei dirigenti di azienda. Nel pomeriggio, per quasi un'ora, ha conferito con il prof. Lonza, segretario politico del P. S. D. I. Già ieri l'altro il Commissario generale aveva avuto un colloquio con il segretario della Democrazia Cristiana, prof. Romano. Contatti sono naturalmente proseguiti tra i partiti e tra esponenti economici in varie sedi.

Allo stato attuale ogni previsione appare prematura e non è possibile dire come e quando scaturirà la soluzione. Si dà per scontato soltanto l'allargamento della Giunta camerale, che verrebbe costituita con un maggior numero di membri (attualmente i componenti sono sette) per una più ampia rappresentanza dei settori economici.

Un comizio del sen. Secchia

Stamane alle 10.30, al Cinema del Mare, il sen. Pietro Secchia celebrerà l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre.

SONO I MORTI DI UNA SOLA «GRANDE FAMIGLIA»

I SEI CADUTI DI NOVEMBRE presenti nella memoria di tutta la città

Una grande folla ha assistito alla Messa in suffragio di Piero Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia, Antonio Zavadil

«Nei secoli, questa Cattedrale di San Giusto visse tutte le vicende della nostra città, ricca di eccezionali avvenimenti. Ma poche volte vide tutto il popolo, come oggi, raccolto in così angosciosa tristezza, perchè questi non sono solo i cari morti di sei famiglie, ma di una sola grande famiglia, che li sente profondamente suoi e nei quali essa si è svenata. Qui veramente dovremmo tutti tacere e cogliere gli insegnamenti che ci vengono da questi nostri fratelli, giacenti davanti all'altare del sacrificio di Cristo. Essi ora sono puri da passioni che inquinano tanto i nostri pur nobili sentimenti. La loro parola ha, dall'eternità, il sigillo della verità». Abbiamo voluto iniziare con queste parole la nostra cronaca di oggi, perchè ci sembrano esse ancora le più proprie e le più nobili. Sono le parole con cui il Vescovo Santin diede due anni or sono, l'estremo saluto alle spoglie mortali delle sei vittime delle «giornate di novembre».

Nella Cattedrale di San Giusto gremita di fedeli v'era quel giorno un silenzio quasi irreale attorno alle bare ricoperte di tricolore e di fiori. Un pesante lutto gravava sulla città sgomenta per la grandiosità della tragedia. *«Li porteremo con noi in preghiera, verso la città del silenzio»* — aveva aggiunto il Vescovo con voce forte e chiara. *«Essi hanno il diritto di essere ascoltati, perchè questo diritto lo hanno acquistato con il loro sangue. La nostra processione sarà come un rito di purificazione della nostra città. Ritorneremo dal cimitero più sereni, dopo aver deposto nella terra, con le loro salme, tutto il nostro tormento, la nostra ambascia e il nostro rancore. Chiamerò per nome questi Caduti, come si fa in famiglia: Antonio, Erminio, Saverio, Francesco, Nardino, Pietro. Non vi dimenticheremo. Signore, dona a loro la pace dei giusti e indica a noi, quaggiù, il cammino della Tua luce».*

Ieri, secondo anniversario del loro sacrificio, Piero Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Franco Paglia e Antonio Zavadil sono stati commemorati solennemente dalla città per la quale caddero sotto il piombo della Polizia per ordine dell'occupatore straniero. La partecipazione delle autorità e della cittadinanza è stata plebiscitaria alle manifestazioni solenni indette per iniziativa del Liceo «Dante Alighieri» — al quale apparteneva una delle vittime, lo studente Pietro Addobbati — e dalla Lega Nazionale. Quasi al completo erano presenti gli studenti, che per concessione delle autorità scolastiche avevano terminato le lezioni alle 11.

La Messa in suffragio dei Caduti è stata celebrata dal parroco don Grego, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dinanzi alla quale si ebbero le prime vittime di quelle tragiche giornate, nel pomeriggio del 5 novembre 1953. Il tempio era gremito da una folla silenziosa e raccolta, e non bastava a contenere tutti gli intervenuti: moltissimi hanno dovuto rimanere all'esterno, sull'ampio piazzale di fronte al pronao. Ai lati del catafalco, avvolto nel tricolore per il quale i martiri caddero due anni fa, erano schierati i labari delle scuole, delle Società sportive, di enti e associazioni d'arma e combattentistiche, della Lega Nazionale. Accanto a essi i familiari delle vittime e le autorità, fra cui il Prosindaco ing. Visintin, l'on. Colognatti, il presidente della Lega Nazionale avv. Harabaglia, il preside del Liceo «Dante», prof. Bisoffi.

Dopo la funzione religiosa, i familiari delle vittime, unitamente al Consiglio direttivo della Lega Nazionale, hanno reso devoto omaggio alla lapide che, nell'atrio della sede della Lega, ricorda i nomi di Addobbati, Bassa, Manzi, Montano, Paglia e Zavadil. Il presidente avv. Harabaglia ha rivolto elevate parole a commemorazione del sacrificio, uno fra i più gloriosi della luminosa tradizione e storia patria.

Gli studenti intanto, incolonnati in un corteo preceduto dai labari delle associazioni studentesche, combattentistiche, d'arma e della Lega Nazionale, avevano raggiunto il colle di San Giusto, sfilando per le vie Dante, del Monte e Capitolina. I labari di tutte le scuole si sono schierati ai lati del monumento ai Caduti ove, alla presenza delle autorità, è stata deposta una corona di alloro. Il presidente del comitato di coordinamento studentesco, de Vidovich, ha commemorato i sei martiri e quindi, al canto degli inni della Patria, la manifestazione si è sciolta.

A conclusione delle celebrazioni commemorative, una Messa in suffragio verrà officiata martedì alle 9 al cimitero di Sant'Anna a cura del Comune di Trieste. Seguirà la deposizione di corone di alloro sul monumento che al camposanto ricorda l'eroico sacrificio dei sei martiri.

Domenica all'Università apertura dell'anno accademico

Domenica prossima, 13 corrente, avrà luogo all'Università degli studi di Trieste la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1955-'56. La prolusione ufficiale sarà tenuta dal prof. Finzi Contini, titolare della cattedra di fisica tecnica nella Facoltà di ingegneria del nostro Ateneo.

Ferito a coltellate da un profugo balcanico

In un'osteria stagionale di Monte San Pantaleone — una delle tante «frasche» del periodo della vendemmia — erano raccolti iersera cinque ospiti del campo profughi di San Sabba, il meccanico Mario Codnich, di 25 anni, abitante in piazzale Giarizzole 3, ed altre persone. Uno dei profughi tentava in tutti i modi di attaccare briga con il Codnich, il quale, però, non rispondeva alle provocazioni. Ad un certo punto, l'oste, preoccupato dalla piega che stavano prendendo le cose, è entrato in cucina per munirsi di un randello. Al ritorno ha trovato il Codnich con la fronte segnata da un taglio trasversale che dall'attaccatura dei capelli gli scende al setto nasale. Il poveretto era stato colpito dal provocatore, il quale, dopo averlo ferito, s'era disperso per la campagna assieme agli amici. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il meccanico è stato avviato d'urgenza in sala operatoria. Dall'ospedale è stato poi avvertito il Pronto intervento, e gli agenti hanno subito operato una battuta nelle campagne di San Sabba.

Paolo Lavagnini medaglia di bronzo al V.C.

(«Giornalfoto»)

Al giovane speleologo triestino Paolo Lavagnini il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile, per l'atto di coraggio dimostrato il 28 novembre 1951, quando riuscì a salvare un compagno, Sergio Sabelli, che era precipitato in una grotta nei pressi di Duino-Aurisina. Il Sindaco ha consegnato l'ambita ricompensa alla madre del Lavagnini, in quanto il giovane era impossibilitato a intervenire alla cerimonia

LE ORE DELLA CITTA'

La tazzina

Il prezzo del caffè in tazza — scrive un quotidiano di Roma — continua a far parlare di sè. Dopo gli aumenti dei prezzi all'ingrosso, dovuti ai nuovi carichi fiscali, alcuni esercenti furono pronti, come è noto, a caricare di altre cinque lire, sino a fargli raggiungere quota 40, il costo della tazzina di caffè. L'illegale provvedimento che a Roma è rimasto isolato e va scomparendo ha, per fortuna prodotto un benefico effetto: altre torrefazioni, credendo giunto il momento di scatenare una offensiva di concorrenza, hanno portato infatti il prezzo della tazzina di caffè a 25 lire. Interrogato, il proprietario di una torrefazione a «prezzo ridotto» per conoscere le misteriose cause di tali possibilità di flessioni, la spiegazione è stata questa: il caffè costa circa 2300 lire al chilogrammo e i bar medi impiegano 5-6 grammi di caffè a tazzina, con una spesa di lire 12.50; aggiungendo una lira di ammortamento macchina per ogni caffè, una lira e mezzo per spese generali, una lira per spese personali, una lira per spese di luce, energia e pulizia, una lira e mezzo di tasse e di affitto, una tazzina di caffè viene a costare, al barista, venti lire.

Chi vuole acquistare

buone stoffe per paletò, mantelli, giacche, abiti, ecc. per uomo e donna, deve sapere che al *Magazzino Stoffe Inglesi* di via San Nicolò 22 si trovano ora al dettaglio tutti i tipi di stoffe originali inglesi e nazionali, a prezzi convenienti.

Specializzazione

Il dott. Marino Marcon ha testè conseguito con punti 50 su 50 la specializzazione in malattie del sangue, apparato digerente e ricambio, presso l'Università degli studi di Pavia, discutendo brillantemente col chiarissimo prof. dott. G. Marinone la tesi: «Le neutropenie spleniche». Al giovane medico specialista vivissime felicitazioni ed auguri.

— Presso l'Università di Padova, si è brillantemente specializzato discutendo col chiarissimo prof. Dalla Volta, in malattie dell'apparato respiratorio, con il massimo dei voti e lode, il dott. Dario Visintini di Muggia. Vivissimi rallegramenti.

Atto di onestà

Segnaliamo con piacere un altro atto gentile e onesto. Il signor Carlo Succhy ha rinvenuto negli scorsi giorni un portafogli contenente una forte somma di denaro e l'ha immediatamente recapitata alla Polizia amministrativa affinchè, attraverso i documenti, potesse provvedere a restituirlo al legittimo proprietario. Così il signor Mario Rossato, giunto a Trieste in pellegrinaggio nell'anniversario della Vittoria, ha potuto rientrare in brevissimo tempo in possesso del proprio portafogli.

Nozze d'oro

Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, Olga e Mario Galvani hanno celebrato ieri le nozze d'oro, circondati dai figli e nipoti. Vive felicitazioni e fervidi auguri.

La vecchia canottiera

Giornata di commozione, ieri, per i vecchi canottieri triestini. Alle 9.30, a rimorchio di due bragozzi chioggiotti, la vecchia canottiera galleggiante, che dal 1905 la Società Ginnastica Triestina aveva acquistato e sistemato nella Sacchetta quale sede per la propria attività remiera, è partita alla volta di Grado, per il suo secondo trasferimento. La canottiera in legno infatti è stata costruita a Lussinpiccolo ben 92 anni fa, ma soltanto 50 anni fa venne portata a Trieste. A Grado la canottiera diverrà sede del Circolo Canottieri «Ausonia», al molo Torpediniere. La cessione alla Società gradese è stata possibile in quanto la Ginnastica potrà fra breve usufruire della nuova sede, sul pontile sportivo della Sacchetta.

La rassegna della Moda

Il Madrinato Italico dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ha organizzato per mercoledì 9 corr. alle ore 17.30 all'Albergo Excelsior un pomeriggio di eccezionale interesse per il pubblico femminile. «La Boutique» della Sartoria Amy - via Mazzini 23 presenterà i suoi recentissimi modelli da cocktail e da sera i quali si distinguono in questa stagione per la nota del tutto speciale di ricchezza e di buon gusto e verranno indossati da signore e signorine della migliore società triestina. Sarà uno spettacolo di grazia e di bellezza, quale può offrirlo una donna a qualunque età, purchè possieda il dono della signorilità e dell'eleganza. Sarà un merito particolare di quelle che avranno saputo vincere la timidezza e la ritrosia, per contribuire generosamente ad un'opera di bene, onde lenire i tanti bisogni dei ragazzi profughi che aumentano sempre nella stagione invernale. Prezzo d'ingresso lire 1000 compresa la consumazione. Ritiro dei posti alla Biglietteria centrale - Galleria Protti. La Famiglia Artistica Acconciatori per Signora ha voluto pure compiere un gesto altamente benefico, offrendo di eseguire gratuitamente le pettinature per le signore che parteciperanno alla sfilata. Verranno presentate in tale occasione le ultime novità della moda autunno-inverno 1955-56 nella linea delle acconciature femminili. Rivolgersi per informazioni al signor Felice Meli presso il Salone Maddalena - via Muratti 1.

La Mostra numismatica

La Mostra numismatica, allestita dall'Associazione filatelica triestina nella propria sede di piazza San Giovanni 1, ha suscitato vivo interesse per i pregevoli pezzi esposti, molti dei quali di notevole rarità. La Mostra rimane aperta ancora oggi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30. Ingresso libero.

Ospiti improvvisi

Perchè preoccuparsi, signora. Una telefonata al n. 24038, e il Ristorante «da Dante» provvederà ad inviarvi a domicilio un bel pollo, caldo, arrostito allo spiedo, su fuoco di legna, condito, in base a una ricetta esclusiva, con olio raffinato di pura oliva di Oneglia e burro da tè «Regina delle Alpi». E si tratta di polli padovani di grano e novelli, di proprio allevamento. Tirate le somme e vi accorgerete che costano di più in casa. Polli interi di circa 750 gr. lire 750.

Spiritismo

Padre Albino da Taggia stasera a Sant'Antonio Nuovo, dopo la Messa delle 16, parlerà sul tema dello spiritismo. Nelle sere precedenti il frate cappuccino ha analizzato il problema della felicità. Lunedì e martedì Padre Albino parlerà sul tentativo dell'uomo di farsi Dio, concludendo così il suo breve ciclo di prediche, che tanta folla richiamano a Sant'Antonio Nuovo.

L'auto in inverno

richiede particolari cure ed attrezzature. L'esperto automobilista si provvede tempestivamente da Zanchi, in via Coroneo, che offre un completo assortimento di anticongelanti, catene per neve, fari fendinebbia, il famoso panno *antiappannante Velwex*, lavaparabrezza, porta-sci, ed ogni altro moderno ritrovato.

Fotografie

Nella sede di via Diaz 12, è stata inaugurata dal Sindaco Bartoli e dal gen. Grimaldi la Mostra fotografica allestita dalla Associazione giovanile italiana. Essa raccoglie una documentazione fotografica delle tragiche giornate del novembre 1953 e del festoso abbraccio della città ai soldati della Patria del 26 ottobre 1954. La Mostra rimane aperta oggi per tutta la giornata.

Nuovo panificio

Al n. 8 di via Franca, per iniziativa del sig. Bruno Di Donato, è stato inaugurato un nuovo panificio, con variata pasticceria di produzione propria, dotato di modernissimi impianti che consentono il massimo dell'igiene e della pulizia. Il nuovo negozio, che è fra i più belli e meglio attrezzati del genere che sono il vanto di Trieste, è fornito di un vastissimo assortimento di dolci, liquori ecc. Servizio accurato anche a domicilio (tel. 36-831).

Una sciarpa smarrita

Una signora ha smarrito nel tratto tra Largo Barriera Vecchia e via Molino a Vento, la sciarpa di lana, marrone a strisce azzurre, del suo bambino. Non avendo la possibilità di acquistarne un'altra, prega il rinvenitore di portarla in Strada di Fiume n. 2, presso Tomasich.

In Australia

spedite per le festività il più bel regalo ai parenti lontani: la vostra voce in un disco lettera. Spedizioni in tutto il mondo. *Raifon*, viale XX Settembre 17, tel. 94-555.

Cucina alla veronese

coi piatti di stagione e vini scelti delle famose Cantine Biscardo di Bussolengo, nel rinnovato Ristorante «Ai Gelsi» (via Nordio 5, tel. 41-957). Per quanto riaperto da poco, ha ripreso in pieno la sua attività, specialmente nella saletta riservata ai banchetti nuziali e riunioni di società.

Alla «Ginnastica»

oggi, pomeriggio, dalle 17 alle 20.30 *Trattenimento danzante*, riservato ai soci, invitati e studenti muniti del normale invito.

Al Circolo Filatelico, dalle ore 10 alle 13, si svolgerà oggi la «sesta mattinata dello scambista», il proficuo e tradizionale incontro tra collezionisti che oggi sarà dedicato agli scambi di francobolli francesi.

UNA VITA DEDICATA AL BENE ALTRUI

La seconda medaglia d'argento alla signora Ida Devescovi

Inaugurato il 21.o anno della Scuola assistenti sanitarie e vigilatrici della C. R. I.

L'inizio del ventunesimo anno scolastico delle allieve della Scuola di assistenti sanitarie visitatrici della Croce Rossa Italiana, è stato solennizzato con una semplice ed austera cerimonia che ha avuto luogo ieri pomeriggio nel palazzo della benemerita istituzione, in piazza Sansovino. Alle 17, in una delle sale del moderno edificio, si sono raccolti il Sindaco Bartoli, il Vescovo Santin, il Viceprefetto Macciotta in rappresentanza di S. E. Palamara, il gen. Grimaldi, comandante del Presidio militare e il suo aiutante maggiore, il gen. Gigli, ex presidente della CRI, il dott. Gerloni, presidente dell'ECA, il Corpo amministrativo e insegnante al completo e uno stuolo di assistenti sanitarie, ex allieve di questa nobilissima scuola della CRI giunte dalle più lontane città d'Italia per rendere omaggio alla direttrice e insegnante Ida Devescovi, insignita, nella celebrazione del ventennale della scuola, della Medaglia d'argento al valore civile. Al tavolo della presidenza avevano preso posto la signora Bice Henriquez, sovrintendente nazionale delle scuole convitto della CRI, il primario D'Este, il presidente Puecher, il quale ha ricordato come Ada Devescovi abbia obbedito per tutta la vita all'imperativo della solidarietà umana; un imperativo che l'ha vista in prima linea ovunque ci fosse qualcuno bisognoso di aiuto. Dopo avere diretto una scuola materna e un ospedale per orfani di guerra, Ida Devescovi, alla fondazione della scuola della CRI, divenne direttrice e insegnante ammirevole, e nell'opera quotidiana portò il tributo di quelle virtù che fecero rifulgere la sua personalità durante gli anni della guerra e dell'occupazione tedesca e titina, e la fecero insignire della prima Medaglia al valore. Quella che le è stata consegnata ieri, tra la commozione dei presenti, Ida Devescovi l'ha conquistata tra le piane allagate del Polesine, e la chiara motivazione dettata dal Presidente nazionale della CRI, Mario Longhena, mette in risalto l'altruistico senso della vita di questa esemplare cittadina.

All'avv. Puecher, calorosamente applaudito dai presenti hanno risposto il prof. C. A. Lang e la signora Henriquez, infine ha preso la parola la festeggiata, per ringraziare, con una commozione che traspariva da ogni sua parola, tutti coloro che, in questa circostanza, avevano voluto esserle vicini. Anche il Vescovo si è rivolto alla sorella Devescovi per porgerle, con la sua elevata parola, il ringraziamento della Diocesi e per sottolineare come la modestia e il culto della bontà siano sempre presenti in questa gentilissima figura di donna, che impersona le qualità più preziose. Per ultimo ha parlato il Sindaco, ed anch'egli ha voluto dire il suo grazie e quello di Trieste tutta, alla cittadina che, nei più tristi momenti della nostra storia, ha saputo essere vicina a coloro che soffrivano, con cuore di sorella e di madre.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Selva in Val Gardena e Ortisei. Vengono inoltre organizzati per Natale ed Epifania dei brevi soggiorni a Sappada e alla Kanzel. Si accettano iscrizioni per la ginnastica presciatoria. Informazioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede sociale di via Milano 3 (tel. 35-240).

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria e alla sezione agonistica per le specialità fondo e discesa maschili e femminili. Informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

L'odierna assemblea dei professori alla presenza del segretario nazionale

Dirigenti centrali della C.G.I.L. ricevuti da Palamara

Un'importante assemblea terranno questa mattina i professori, che sono convocati alle ore 10 nella sala maggiore della C.d.L., in via Duca d'Aosta 12. Interverrà alla riunione il prof. Oddino Nardini della segreteria nazionale del Sindacato Scuola Media, il quale riferirà sui più recenti sviluppi delle rivendicazioni degli insegnanti e della vertenza con il Governo, prossima a sfociare in un nuovo sciopero. Nel corso della riunione inoltre il prof. Cumbat, segretario del Sindacato provinciale, riferirà sullo stato delle particolari rivendicazioni degli insegnanti locali, in relazione alle leggi n. 961 e 677 e all'Ordine n. 43 del cessato G.M.A.

Da Roma sono giunti ieri a Trieste gli onorevoli Lizzadri e Pessi, dirigenti centrali della C.G.I.L., venuti nella nostra città per una presa di contatto con gli esponenti della locale Conflavoro-C.G.I.L. Ieri sera i due parlamentari sindacalisti, che erano accompagnati dal segretario della Conflavoro, Radich, sono stati ricevuti dal Commissario generale del Governo ed hanno discusso con S. E. Palamara i problemi di maggior rilievo che attualmente interessano la vita dei lavoratori.

In merito al trattamento dei lavoratori della Selad in occasione delle festività di questa settimana, un ulteriore comunicato è stato emesso ieri dalla C.G.I.L. per riaffermare la richiesta di pagamento delle festività e per rispondere polemicamente alla presa di posizione, già resa nota, della C.d.L.

Tutti i dipendenti serali del Teatro Verdi sono convocati in assemblea straordinaria stasera alle 19.30 per importanti comunicazioni. La riunione sarà tenuta al Teatro, nella sala delle comparse.

La morte di un giornalaio

E' deceduto ieri all'Ospedale maggiore, dov'era stato ricoverato in seguito a malore improvviso, il vecchio giornalaio Vincenzo Caricati, di anni 76. Figura simpaticamente nota a tutti i passeggeri dei vaporini costieri — la sua rivendita è situata sulla riva, di fronte alla pescheria — ai quali immancabilmente, prima della guerra e dopo, offriva quotidiani e periodici. I funerali avranno luogo lunedì alle 14, dalla cappella dell'ospedale. Lascia moglie e figli. Porgiamo le nostre condoglianze alla famiglia.

Domani lunedì, alle 16 in prima ed alle 16.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala maggiore della Federazione del Commercio, via San Nicolò 7, I, l'assemblea ordinaria degli esercenti pubblici esercizi appartenenti al gruppo bar.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonardo — Il sole sorge alle 6.50, tramonta alle 16.47. La luna leva alle 23.12, cala alle 12.42.

Ieri: temperatura massima 13.4; minima 10.6; pressione 1018.5 in aumento; umidità 94 per cento; temperatura del mare 14.9.

Maree. OGGI: alta alle 12.45, cm. 11 sopra l.m.; bassa alle 20.15, cm. 33 sotto l.m. DOMANI: alta alle 4.10, cm. 26 sopra l.m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo, piazza Garibaldi 5; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco, per domani, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 secondo cuoco (turno 28), 1 piccolo camera (turno 38).

★ Questa sera, alle 18, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario parlerà sul tema: «Cosa sappiamo della morte?». Ingresso libero.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	8	78	43	25	41
CAGLIARI	17	34	45	20	33
FIRENZE	65	53	47	70	31
GENOVA	73	83	39	3	2
MILANO	29	44	58	22	13
NAPOLI	61	3	15	88	14
PALERMO	62	1	27	49	12
ROMA	69	29	38	7	18
TORINO	79	29	48	54	74
VENEZIA	20	65	16	82	44

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi fino alla data 20 gennaio; lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 5 gennaio se a scadenza normale e 20 maggio se a scadenza ridotta.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Per le Forze armate; 12: Orchestra Galassini; 13.15: Album musicale; 14.30: Orchestra Cergoli; 15: Musica operistica; 15.30: Radiocronaca del II tempo di un incontro di calcio; 16.30: Orchestra Brigada; 17: Geografia del paesaggio italiano; 17.30: Concerto sinfonico; 18.45: Musica da ballo; 20: Orchestra Anepeta; 21: Il parapioggia, rivista; 22: Voci dal mondo; 22.30: Musiche di Beethoven; 23.25: Musiche da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Savina; 15: Musica in famiglia; 15.30: Sentimento e fantasia; 16: Radioschermi; 17: Musica e sport; 18.30: Quadriglia, girotondo musicale; 19.15: Breve selezione; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Il carnet del maggiore Dupont, varietà; 21: L'usignolo di argento; 22.30: Domenica sport; 23: Musiche per i vostri sogni.

Trasmissioni locali — 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Variazione senza tema; 10: S. Messa; 14.30: El campanon.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Sguardi sul mondo; 15.30: Pomeriggio sportivo; 17.30: Zio Vania, di Cecov; 20.30: Cineselezione; 20.55: Spettacolo all'improvviso; 21.35: Letture poetiche di Gassmann; 22.20: Novelle celebri; 22.45: La domenica sportiva.

† Addì 5 corr. spegnevasi improvvisamente

Ladislao Goitani
d'anni 41

Ne dànno affranti il triste annuncio la MOGLIE, la MAMMA (assente), la SUOCERA, il cugino PRIMO ROVIS e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà.

I dipendenti dell'INDUSTRIA TORREFAZIONE CREMCAFFE' prendono viva parte al lutto della famiglia.

† Il 5 corr. dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, colpito da morbo crudele, mancava all'affetto dei suoi cari

Guido Di Micheli
Insegnante elementare

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie AMALIA, le figlie LILIANA con il marito dott. BRUNO TOSOLIN, TALIA con il marito cap. FERRUCCIO ARNERICH, i nipotini FABIO e FRANCO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Bellosguardo 1.

† Il giorno 3 corr. si spense serenamente

Ermanno Panizzon
d'anni 74

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello e i parenti tutti.
Famiglie: PANIZZON - de BOSICHI - PETRONIO
Monfalcone-Trieste

† **Vincenzo Caricati**

si spense improvvisamente addì 4 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 14 movendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Caterina Budrovich**
d'anni 80

è spirata la sera del 1.o novembre.
A tumulazione avvenuta, i famigliari ne dànno il triste annuncio e nel contempo ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria.

Il Consiglio di Amministrazione e il personale del CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE partecipano con dolore la perdita dell'apprezzato collaboratore

Nino Roman

e si associano al lutto della famiglia.

† Si è spenta nel Signore il giorno 4 novembre 1955

Eugenia Vascotto
ved. PAGNINI

Il dott. FULVIO TUVO ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta a nome di tutti i congiunti ed amici.

† Dopo lunghe sofferenze nelle prime ore del 3 novembre si è spento

Giovanni Usberghi

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA nata KREUN, i figli dott. ALBERTO e prof. dott. ILSE CARLINI, la sorella CARMEN PIRONA, la nuora, i generi e i nipoti.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

† Il 4 corrente si spegneva

Sofia Semeni

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le figlie.
Ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
Famiglie SILVESTRI - CUCCHIANI

Nel I anniversario della morte della nostra cara e indimenticabile

Bettina (Betty) Panissidi

la ricordiamo con immutato dolore a quanti la conobbero e stimarono.
Lunedì 7 novembre, alle ore 8, sarà celebrata una S. Messa nella Parrocchia di Roiano.
Famiglie: PANISSIDI - CUSIMANO

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppina Marzari
nata COTTERLE

lunedì 7 corr. alle ore 8.30 sarà celebrata una S. Messa nella Parrocchia di San Giacomo.
Il marito e i congiunti

Nel primo anniversario della morte di

Aldo Bellini
professore di violino

la moglie, le sorelle e il fratello lo ricordano.
Trieste-Milano

Nel V anniversario della morte del nostro adorato

Lucio Antonini

Lo ricordiamo a tutti con immutato affetto.
Una preghiera
I GENITORI

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita

Il 26 novembre 1955 alle ore 11 nella sala 238 del Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto di una villa signorile con casetta per giardiniere e terreno, nonchè metà indivisa del passaggio d'accesso, al n. 166 di via Romagna, di proprietà di Polli Vittoria. Prezzo base L. 7.975.000, offerte minime in aumento L. 25.000, cauzione L. 797 mila da depositarsi in Cancelleria prima dell'incanto insieme a lire 200.000 per presunte spese fiscali. Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.
Il Cancelliere: f.to Cardella

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 10 dicembre 1955 ore 11 nella sala 238 del Tribunale si procederà alla vendita all'incanto della villa con giardino sita in via Commerciale 37 di Trieste di proprietà del dott. Marino Zorzini.
Prezzo base diminuito lire 18 milioni 825.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 150.000. Cauzione per essere ammesso all'incanto lire 2.000.000 oltre lire 3 milioni per presunte spese fiscali. Termine di deposito del prezzo deliberato giorni 30 dalla aggiudicazione.
Maggiori informazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.
Il Cancelliere: Cardella

Addì 8 novembre p. v. ore 16 via Hermada 15 venderò saldatore e compressore.
L'Uff. Giud.: dott. Terrano

DIFFIDA

La Soc. «WUNDER» costruttrice delle bilance a settore ed orologio, le uniche che funzionano su rubini, rende noto alla Sua Spett. Clientela che, concessionaria esclusiva dei suoi prodotti è la Ditta RAINERI EDOARDO, via Maiolica 14 - Trieste, e pertanto diffida chiunque faccia opera denigratoria o di concorrenza illecita al riguardo, riservandosi ogni azione legale contro i responsabili.
SOC. WUNDER

AVVISO DI VENDITA

Sono posti in vendita un gruppo di fabbricati con annesso fondo di circa un ettaro siti in Terzo d'Aquileia. La vendita si effettua anche in lotti. Rivolgersi: CARLO COLESAN, Cervignano, Telefoni N. 35 e 192

VENTICINQUE ANNI DALLA MORTE DI UN INSIGNE PATRIOTA

COSTANTINO DORIA

«E' l'uomo che, nel momento solenne del pericolo, sa tenere con energia e con fede il bastone del comando, per tornare il modesto gregario appena il pericolo è scomparso».

Con queste parole Felice Venezian presentava Costantino Doria alle elezioni amministrative del 1900 in cui egli affrontava per la prima volta il suffragio dei cittadini dopo una fervida e valida preparazione politica nei Comitati segreti, nei gruppi d'azione e nella direzione del partito liberale-nazionale. Era un periodo caratterizzato da quattro avvenimenti determinanti per gli sviluppi della storia regionale: la creazione della Lega Nazionale, il ritorno di Felice Venezian a capo del partito, il grandioso raduno dei podestà istriani a Trieste e le prime elezioni politiche a suffragio universale per la quinta curia, conclusasi con l'entusiastico trionfo di Attilio Hortis. Costantino Doria aveva le qualità essenziali per essere parte direttiva di questi momenti. Cittadino completo e necessario, impavido e tenace nella lotta per l'italianità del Comune, radicale con tendenza alla cospirazione seria, della quale prendeva spesso l'iniziativa o seguiva con aperto spirito fraterno, egli si preoccupava soprattutto della organizzazione e della riuscita dei piani, essendo per natura antidemagogico e seguendo una linea di correttezza aristocratica tutta sua propria.

Non mancava mai alle quotidiane riunioni nella saletta rossa della Filarmonica, e alle sedute della Giunta e delle Commissioni, dove nascevano tutte le iniziative normative e decisive per la vita italiana delle Giulie, dal 1908 al 1915. Particolarmente nelle grandi campagne elettorali egli eccelleva per senso pratico e spirito organizzativo, talchè a lui facevano capo non soltanto le file delle organizzazioni triestine, ma quelle altresì delle maggiori città dell'Istria, del Friuli e della Dalmazia, dove manteneva collegamenti con gli esponenti più autorevoli del movimento nazionale, collegamenti e contatti che sviluppava proficuamente negli ambienti politici e culturali di Roma. Fu in questo periodo che la attività sua si esplicò massimamente sia dalla vicepresidenza del Consiglio comunale, sia nei lavori commissionali, sia nelle manifestazioni pubbliche di più alto ingegno, in cui faceva sentire la sua parola calda e persuasiva, che gli creava attorno un'atmosfera di effusa simpatia e di crescente popolarità. Vivezza di fede era il motto conclusivo dei suoi discorsi, nei quali non si stancava di ripetere che la costante minaccia voleva la città costantemente in armi, voleva la veglia ininterrotta, voleva in ogni atto di vita di quanti si sentivano italiani il sentimento della responsabilità di ciò che era sacro: la difesa del pensiero della Patria. Fu questa la norma inflessibile del suo sentimento di italiano portato a un posto di comando e di responsabilità tanto nell'ardente clima della vigilia che durante la guerra di Redenzione.

Ben si può dire che nel corso del conflitto la sua attività fu temeraria. A Trieste durante la neutralità e negli anni seguenti confinato a Vienna egli si considerò sempre un combattente, e come tale, tra le amarezze, le privazioni e le nostalgie dell'esilio, in mezzo a genti nemiche in armi, sorvegliato dalla polizia austriaca, compì il suo dovere con azioni che lo avrebbero mandato dinanzi alla Corte marziale. Ma era giunto il momento di osare, ed egli osò. Ne ebbe il compenso supremo sempre auspicato: accogliere, come gli toccò in sorte, il generale italiano che avrebbe restituito Trieste all'Italia.

Dopo la Redenzione la probità e lo zelo dell'uomo, l'alto patriottismo, la competenza tecnica e amministrativa, lo indicarono a nuovi incarichi tra i più impegnativi nell'amministrazione della cosa pubblica. Uno dei servizi più importanti da lui resi alla Patria ed alla città fu il concorso validissimo recato per la conservazione alla bandiera italiana della flotta mercantile giuliana, che altrimenti sarebbe andata ripartita tra gli Alleati.

Morì il 6 novembre 1930 tra il rimpianto della gente giuliana che vedeva scendere sotterra, ravvolta nel tricolore, la salma di uno dei suoi campioni più generosi. Raramente s'era vista tanta schietta commozione di popolo che diede alle esequie il carattere dei più sentiti avvenimenti della vecchia Trieste. Questa la personalità di cui Paolo Boselli dettò nell'epigrafe che operò indomito per l'anima italianissima di Trieste, dando all'amata città genio d'arte, pregio di studi, consiglio, fervore ed auspicio per gli Istituti volti alla scienza o alla carità.

A 25 anni dalla scomparsa Trieste ricorda con immutato affetto la figura leale del gentiluomo di antico stampo, uno dei suoi capi più qualificati, che concorse, con i doni naturali di un intelletto aperto a tutte le sollecitazioni culturali e patriottiche a conservare a questa terra la sua secolare anima italica, duratura esempio ai posteri che la meta nazionale si raggiunge agendo sempre con vivezza di fede. Norma di civismo che va meditata più che mai oggi poichè si assiste ad offuscamenti di coscienza al punto da leggere in certa propaganda spregiudicata che il patriottismo dei giuliani era e sarebbe tuttora del patriottardismo, e che da loro, non che attività politica, era ed è politicità.

Il Sindaco alla Messa di suffragio

Alla memoria di Costantino Doria, è stata dedicata iermattina, nella chiesa di S. Antonio, una Messa di suffragio, alla quale ha assistito anche il Sindaco Bartoli, accompagnato dal Segretario generale del Comune. La presenza alla Messa di rappresentanze dell'Alpina delle Giulie, di società remiere e di altri sodalizi sportivi ha testimoniato del ricordo perenne e della commossa eredità d'affetti lasciata dall'ing. Costantino Doria non soltanto tra gli anziani della sua generazione, oggi quasi del tutto scomparsa, ma anche tra i giovani di allora, memori del suo insegnamento e del suo esempio, e ieri tutti presenti e raccolti con devoto affetto attorno al figlio dott. Dario Doria, presidente della Associazione Industriali, ed alla sua gentile consorte. Hanno pure presenziato alla Messa i funzionari dell'Associazione Industriali col direttore dott. Fabio Albanese, e i membri del Consiglio direttivo dell'Associazione, oltre a numerosi amici della famiglia.

Una degna commemorazione di Costantino Doria è stata tenuta nel pomeriggio alla Minerva, nella sala «Silvio Benco». Al numerosi soci presenti ha parlato l'avv. Cesare Pagnini, rievocando l'indimenticabile figura dello scomparso patriota.

L'unità schermografica al Seminario e nelle case religiose

L'unità schermografica mobile dell'A.C.I.S. di Roma, dislocata a Trieste, effettuerà l'esame del clero di Trieste (secolare e regolare) domani lunedì nel Seminario vescovile, dalle 14.30 in poi. Il giorno seguente, martedì, nella mattinata lo stesso esame verrà fatto nel Convento delle Benedettine per quella comunità e nel pomeriggio dello stesso giorno nel collegio di Nostra Signora di Sion, dalle ore 14.30 in poi le altre Case religiose femminili di Trieste.

La quarta Mostra di disegno del Fanciullo

La IV Mostra di disegno del Fanciullo allestita nella Galleria d'Arte di viale XX Settembre, sta incontrando un vivo e meritato successo. La rassegna, raccoglie oltre 500 opere di scolari e studenti delle scuole medie, d'avviamento professionale, elementari, materne comunali ed asili infantili O.A.I. della Provincia di Trieste.

La Mostra resta aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

(«Giornalfoto»)

Scenderà oggi a mezzogiorno in mare dagli scali del Cantiere San Marco la m/n da carico «Antonio Tarabocchia» di 9550 t.p.l. che i CRDA costruiscono per conto della Società di Navigazione «Lussino» di Trieste. Madrina della nave sarà la signorina Maria Angela Martinoli, figlia dell'ing. Nicolò Martinoli, presidente della Società armatrice. Dopo il varo della «Antonio Tarabocchia» verrà impostata una nuova unità, pure da 9550 t.p.l. commessa ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dalla «Martinolich», un'altra Società armatrice triestina

LE STRAVAGANZE DI UN GIOVANE PITTORE

Furto, oltraggio e ubriachezza gli fruttano 10 mesi di reclusione

Un meccanico condannato per contrabbando di accendisigari

Una piccola miniera personale e tutta da sfruttare, quella scoperta dal pittore Edoardo Zoratto, di 19 anni, nella cantina dello stabile in cui abita, al numero 1001 di San Giovanni superiore: vecchi mobili e oggetti ingombranti o in disuso, appartenenti a vari inquilini, che egli riuscì a trasformare rapidamente in danaro sonante. Un giorno un'inquilina scese in cantina, vide che le mancava della roba, diede l'allarme; e anche altri inquilini si accorsero d'essere stati derubati.

Una breve indagine condotta fra i vari inquilini, riuscì ben presto ad accentrare i sospetti sul giovane Zoratto: il quale, denunciato alla Polizia e sottoposto ad interrogatorio, non ci mise molto ad ammettere che la roba l'aveva presa lui, per rivenderla a vari rigattieri.

Denunciato a piede libero per furto aggravato e continuato, Edoardo Zoratto cominciò ad attendere la data del processo; ma un mese dopo i furti, alla prima imputazione, trovò modo di aggiungerne altre due.

Erano le due di notte del 2 ottobre e lo Zoratto, in una allegra serata trascorsa in compagnia di amici, aveva bevuto più del lecito. Il gruppetto era fermo in piazza della Borsa e stava discutendo se fosse o no consigliabile, per rincasare, prendere un tassì. Gli amici dicevano di sì; lo Zoratti di no, recisamente, tanto da opporsi con la forza agli altri che tentavano di farlo salire su una delle vetture in sosta al posteggio.

Richiamato dal baccano, si avvicinò un pattuglione della Mobile; e alla vista dei poliziotti, il giovane esplose, dando in escandescenze e ingiuriandoli.

Ieri, comparso di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale per rispondere di furto, di ubriachezza e di oltraggio a pubblico ufficiale (i due procedimenti erano stati riuniti) il giovane ha cercato di spiegare, di giustificarsi, di negare l'intenzione e le parole oltraggiose; ma le testimonianze a suo carico sono state precise. Perciò, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle — per quanto riguarda il furto — relative al danno di speciale tenuità, Edoardo Zoratto è stato condannato a sei mesi e seimila lire di multa per il furto, quattro mesi e sei giorni per l'oltraggio e duemila lire di ammenda per l'ubriachezza.

Pres. Fabrio, P. M. Grubissi; difesa Golinelli.

Accusato del contrabbando di 318 macchinette accendisigari e di altrettante pietrine focaie di provenienza estera, è comparso ieri dinanzi alla stessa Sezione del Tribunale il meccanico Luigi Pamfili, di 47 anni, abitante in via Rossetti 26. Dalla lettura del rapporto inoltrato a suo carico dalla Tributaria, s'è appreso che il Pamfili venne fermato il mattino del 20 aprile 1955 all'angolo di via San Giorgio con via Diaz da alcuni agenti che l'avevano pedinato fin lì essendo venuti a conoscenza dei suoi tentativi di smerciare gli accendisigari. Dietro il sedile posteriore della macchina dalla quale l'imputato era appena sceso, i poliziotti trovarono la conferma ai loro sospetti: una valigia contenente, appunto, la merce di contrabbando, da lui acquistata, per 40 mila lire da un tedesco.

Riconosciuto colpevole di contrabbando ed evasione all'IGE, Luigi Pamfili è stato condannato a 72 mila lire di multa.

TRAVOLTO IN VIA UDINE

In preda ai fumi dell'alcool non ha visto il motocarrozzino

Vino e traffico mai si conciliano e a questo proposito, l'autista Evaristo Cappello, di 28 anni, abitante in via Carpison 16, ha da ieri una particolare esperienza. Sceso intorno alle 20 da un filobus in sosta in via Udine angolo via Pauliana, il Cappello si è incamminato verso l'opposto marciapiede ma, prima di giungere a destinazione, è stato travolto dal motocarrozzino di Edoardo Ghezzo, di 36 anni, abitante in via Felice Venezian. Lo sfortunato passante è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, dove i sanitari gli hanno riscontrato etilismo acuto e ferite lacero-contuse al mento, alla mano e alla gamba destra. Dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di 6 giorni.

Intorno alle 16.30, mentre percorreva il viale Miramare in bicicletta, l'autista Costantino Giordano Vragnaz, di 25 anni, abitante a Roiano, case sparse 808, è finito con le ruote del ciclo nei binari del tram e, perduto l'equilibrio, è caduto in modo da riportare gravi contusioni al braccio sinistro e la distorsione del polso, guaribili in due settimane. Per le cure del caso è ricorso all'ospedale.

Intorno a mezzogiorno, in via Mazzini, la signora Emma Hinrichsen, di 39 anni, abitante in via Miramare 269, è stata atterrata da un'auto. Poco dopo, la signora si è presentata alla CRI, dove le è stata riscontrata la sospetta frattura della mano sinistra.

Lite tra fratelli causata da un malinteso

Un malinteso dovuto a una vecchia incomprensione, ha messo ieri pomeriggio di fronte i fratelli Marcello e Vittorio Lonza, di 32 e 35 anni rispettivamente, abitanti in Strada di Fiume 101. Esasperati, i due hanno incominciato a picchiarsi e, finalmente divisi, sono stati accompagnati al posto di polizia di Cattinara. Poichè i Lonza erano entrambi feriti, i funzionari hanno chiamato la CRI e, con un'autolettiga, i due hanno raggiunto poco dopo l'ospedale. Al Marcello sono state medicate contusioni all'occhio destro e allo zigomo sinistro nonchè escoriazioni al labbro superiore; e al Vittorio, una ferita di morso alla coscia destra ed escoriazioni a una spalla.

L'«Europa» del Lloyd Triestino partirà domani per il Sud Africa

Uscirà dall'Adriatico a pieno carico e al completo di passeggeri - Forte movimento portuale

La m/n «Europa», del Lloyd Triestino, partirà domani per il normale viaggio di andata verso il Sudafrica, con 98 passeggeri regolari imbarcati a Trieste e con 500 tonn. di merci varie, fra cui un forte quantitativo di cassette scomposte per imballaggi prodotte da una nota industria triestina. Prenderanno posto a bordo pure alcuni ospiti e funzionari della Compagnia.

La nave uscirà a pieno carico ed al completo di passeggeri dall'Adriatico. Fra coloro che prendono imbarco a Trieste rileviamo un forte numero di belgi, con 18 autovetture, al seguito, diretti al Congo Belga via Mombasa, parecchi operatori ed uomini d'affari sudafricani, che sbarcheranno a Durban ed a Città del Capo, indi inglesi, tedeschi, jugoslavi e connazionali. Sebbene questi servizi di andata stiano per entrare nella stagione cosiddetta morta, la «Europa» uscirà dal Mare Adriatico con 149 passeggeri di prima classe e 336 di «turistica».

Con la prossima partenza di dicembre e fino a tutto gennaio, il traffico di andata sulla rotta per il Sudafrica sarà potenziato dalle crociere invernali, che offrono speciali facilitazioni ai passeggeri muniti del biglietto di andata e ritorno.

Verso metà dicembre la m/n «Toscanelli» partirà per la prima volta in linea regolare per l'Australia. Per questo viaggio vanno esaurendosi rapidamente le disponibilità dei posti per passeggeri. Come è noto la nave è capace di ospitare 786 viaggiatori.

In questi giorni l'attività del porto è molto intensa. I rifornimenti di carboni americani per conto delle Ferrovie, delle officine del gas e di stabilimenti industriali austriaci continuano a svolgersi con favorevole ritmo. Nella giornata di ieri, ad esempio, tre unità erano sotto scarico («Giorgio», «Orseolo» e «Tergeste»), mentre altre tre unità erano costrette ad attendere in rada il posto di ormeggio («Vulcano», «Arlesiana» e «Leone»). Contemporaneamente erano in fase di manipolazione con 12.000 tonnellate di minerali i piroscafi «Allegra» e «Theofhoros».

PRONTA OPERAZIONE DELLA QUESTURA

UN PERICOLOSO BANDITO ASSICURATO ALLA GIUSTIZIA

Condannato a 30 anni di reclusione per assassinio, aveva trovato rifugio a Trieste

Un feroce assassino è stato arrestato negli ultimi giorni dello scorso ottobre dai funzionari della Divisione giudiziaria della Questura, diretta dal dott. Guarino. Si tratta di certo Salvatore Catalano, di 26 anni, residente a Comiso di Siracusa, in via Benevento 12, il quale, in un periodo imprecisato dell'anno 1952, si rese responsabile di una serie di gravissimi crimini.

Il Catalano dovrebbe essere stato un rappresentante di quel banditismo siculo che, con in testa Giuliano e i suoi famigerati luogotenenti, seminò nel dopoguerra lutti e terrore nell'Isola. Venne processato in contumacia dalla Corte d'Assise di Siracusa, i cui giudici lo riconobbero colpevole dell'omicidio dell'appuntato dei Carabinieri Giuseppe Liotta e di tentato omicidio nelle persone di altri militi dell'Arma benemerita nonchè di detenzione e porto abusivo di armi da guerra. Alla fine delle udienze, la Corte emanò per il criminale un'esemplare condanna: trenta anni di reclusione e 115 mila lire di multa. Il Catalano era ormai lontano e, per chissà quali strade, era riuscito a riparare a Trieste. Taluni sostengono che egli abbia addirittura cercato rifugio nel vicino territorio amministrato dagli Jugoslavi, da dove dovrebbe essere stato di recente espulso per motivi che non si conoscono.

Il cerchio intorno al Catalano si è chiuso il 26 ottobre quando, nel circuito dei fonogrammi delle persone da ricercare ed arrestare, è pervenuto alla Questura l'ordine di carcerazione che il Procuratore della Repubblica di Siracusa aveva emesso nei suoi confronti. Il provvedimento ha avuto si può dire, immediata attuazione, in quanto due giorni dopo il criminale è stato assicurato alla Giustizia.

Dopo una breve sosta nelle celle del Coroneo, il Catalano è stato fatto proseguire in traduzione ordinaria per la città siciliana, dove lo attende un altro carcere.

Genieri romani in visita ai campi di battaglia

Nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, una numerosa rappresentanza di genieri e trasmettitori, combattenti del Carso e dell'ultima guerra, della Sezione ANGET di Roma, guidati dal presidente nazionale S. E. generale Tirelli, dal presidente provinciale col. Silvestri e dai vicepresidenti col. Carnerini, dott. comm. Maremonti, capitano Piva, ha effettuato un pellegrinaggio a Trieste e ai campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo. Rappresentava i valorosi decorati dell'Arma del Genio, la signora Maria Cabas, vedova di ufficiale decorato di Medaglia d'oro.

Dopo aver deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti, i genieri romani sono stati accolti dal Sindaco geniere ing. Bartoli, che ha espresso un cordiale e affettuoso benvenuto, dicendosi veramente lieto di salutare in Trieste italiana i rappresentanti dei genieri dell'Urbe. A Redipuglia è stato reso omaggio al Sacrario degli Invitti, indi ha fatto seguito la visita ai campi di battaglia e alla città di Gorizia, ove il Sindaco, presenti anche i rappresentanti delle locali Associazioni combattenti e genieri, ha porto loro un caloroso saluto.

Accompagnati dal più caro e affettuoso commiato di tutti i genieri triestini, che l'altra sera, riunitisi in fraterna cordialità, hanno donato a ricordo una pittura del Castello di S. Giusto, pregevole lavoro del geniere ing. Cordella, i graditi ospiti, con nel cuore la visione della nostra italianissima città, sono ripartiti alla volta di della capitale.

Gli incarichi scolastici

Il Provveditore agli studi informa che è esposto l'albo del Provveditorato agli studi, in via Duca d'Aosta 4, l'elenco degli incarichi, conferiti ed accettati, nelle scuole secondarie del territorio.

Un'anziana signorina si toglie la vita col gas

Il morale della signorina Antonietta Seifert, di 56 anni, abitante in viale XX Settembre 31, ha ceduto iersera all'impulso dei suoi nervi malati e, in un momento di crisi, ella si è tolta la vita con il gas illuminante. La Seifert era rimasta occasionalmente sola in casa, in quanto le due nipoti con le quali abitava, Giovanna Seifert in Romanello, di 35 anni, e una sorella di quest'ultima, erano uscite per recarsi al cinema e a fare degli acquisti. La signora Romanello è rincasata per prima e, entrando intorno alle 18.30 nell'alloggio, è rimasta investita da una zaffata di gas. Prevedendo quanto era avvenuto durante la sua assenza la giovane donna è arretrata sul ballatoio, invocando aiuto e facendo così accorrere, tra gli altri, il signor Fausto Molaro, dipendente del negozio Rustia. Questi ha raggiunto la cucina, dove ha trovato la Seifert ormai cadavere.

Prima di attuare la tragica decisione, la donna aveva otturato tutte le fessure della porta con delle striscioline di carta e poi aveva scritto alle nipoti due biglietti del seguente tenore: «Nessuno è causa della mia azione. Perdonatemi», che aveva messi bene in vista sul tavolo. Si era seduta quindi accanto al bollitore e, dopo avere girato le chiavette, aveva staccato la gomma che alimenta le rosette e se l'era portata alle labbra.

Telefonicamente chiamata, la CRI è accorsa sul posto, ma il medico di turno, dott. Verginella, non ha potuto fare altro che stendere la constatazione di morte. La Seifert, ch'era in cura da un medico per una distonia nervosa, aveva più volte manifestato propositi suicidi.

Doloroso incidente a un funzionario del Lloyd

Un noto funzionario del Lloyd Triestino, il dott. Lorenzo Ferretti, di 61 anni, abitante in viale D'Annunzio 48, è stato accolto ieri mattina all'ospedale in seguito a un incidente occorsogli in servizio. Intorno alle 10, mentre saliva a bordo della motonave «Saturnia», ormeggiata al magazzino 61 del Porto Duca d'Aosta, il dott. Ferretti è rimasto investito da una trave precipitata da un'imbragata in movimento a una quindicina di metri d'altezza. Subito soccorso, il dott. Ferretti, che ha riportato contusioni al capo, un ematoma alla palpebra superiore destra e stato commozionale, è stato accompagnato all'ospedale dalla C.R.I., e trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

SPETTACOLI

L'orchestra della Scala questa sera al Verdi

Come già annunciato questa sera, alle ore 21, organizzato dalla Società dei Concerti, avrà luogo al Teatro Verdi il concerto dell'Orchestra della Scala, diretto dal m.o Guido Cantelli. Il programma comprende: Antonio Vivaldi: Concerto in re min.; Giovanni Brahms: Sinfonia N. 1 in do min. op. 68; Alfredo Casella: Paganiniana; Claudio Debussy: «La Mer».

Il Quartetto Julliard alla Società dei Concerti

Domani sera, alle ore 21, al Teatro Nuovo per la Società dei Concerti suonerà il Quartetto Julliard con il programma già annunciato.

I posti a sedere saranno messi in vendita dalle ore 10-12 alla cassa del Teatro Nuovo.

Gli abbonamenti per la stagione lirica

La Direzione del Teatro Verdi ricorda agli abbonati della decorsa stagione lirica che giovedì prossimo scade il termine per la riconferma degli abbonamenti per la prossima stagione lirica che si inaugurerà sabato 26 corrente con la prima rappresentazione del «Mosè» di Gioacchino Rossini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Teatro stabile di prosa con la partecipazione straordinaria di Cesco Baseggio. Ore 16 (abbon. turno D): «Il matrimonio di Ludro» di F. A. Bon e «Il parlamento de Ruzante» di A. Beolco.

EXCELSIOR. Oggi, ore 10 e 11.30: Grande mattinata technicolor: «La pastorella e lo spazzacamino». Segue: «Rosicchio e il treno» e «I tre sul campanile». Ingresso 150 - 100.
EXCELSIOR. 14.30: «La bella mugnaia», un Cinemascope in Eastmancolor, con Vittorio De Sica, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, P. Stoppa e Yvonne Sanson. Ult. 22.
FENICE. 14: «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel, Gino Cervi e Leda Gloria. Terza tappa di una storia d'eccezione. Precede Incom. Ultima 22.
NAZIONALE. 14.30: «La bella di Roma» con Silvana Pampanini, Paolo Stoppa, Alberto Sordi e A. Cifariello. Un film Lux di Luigi Comencini. Ultima 23.
ROSSETTI. 14.30: Gary Cooper e Burt Lancaster in «Vera Cruz». Un grande Cinemascope in technicolor. Ultima 22.

ARCOBALENO. 14.30: «La lunga linea grigia», il capolavoro di John Ford in Cinemascope - technicolor. Interpreti: Tyrone Power, Maureen O'Hara, R. Francis, D. Crisp, W. Bond e P. Carey.
FILODRAMMATICO. 14: «La straniera», il grande Western in Cinemascope, con Greer Garson, Dana Andrews, Cameron Mitchell, Regia Mervyn Le Roy. Canta Frankie Laine. Musica di Dimitri Tiomkin.
GRATTACIELO. 13.30: Gina Lollobrigida: «La donna più bella del mondo». Un entusiasmante Eastmancolor, con Vittorio Gassman e Tamara Less.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 14: «I ponti di Toko-ri», grandioso technicolor Paramount, con Grace Kelly e William Holden. NB. Sino al 7 novembre non sono valide le tessere.
CRISTALLO. 14: Grace Kelly, Stewart Granger e Paul Douglas in una storia vibrante di passione: «Fuoco verde», grandioso Cinemascope M.G.M. a colori.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Sabrina» con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden. Un film brillantissimo. Ultima 22.

ALABARDA. 14.30: «Il ribelle d'Irlanda», le avventurose ed entusiasmanti gesta del Robin Hood irlandese, in uno sfolgorante Cinemascope, in technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush. Universal.
ARISTON. 10 e 11.30: Bella mattinata Walt Disney in technicolor con «Lo scrigno delle sette perle». Segue: Paperino.
ARISTON. 14: «La finestra sul cortile». La Paramount presenta sul grande schermo panoramico un fuori classe del brivido e dell'amore. Eccezionali interpreti: James Stewart e Grace Kelly. Segue Paperino.
ARMONIA. 14: «L'assalto al Kansas Pacific». Un technicolor Allied Artists. S. Hayden e B. Mac Lane. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 13: «7 spose per 7 fratelli» con Jane Powell e Howard Keel. Seconda settimana di crescente, entusiastico successo. Cinemascope Metro in AnsColor.
GARIBALDI. 14: «La campana ha suonato» con J. Payne, L. Scott e Dan Duryea. Technicolor.
IDEALE. 14.30: Marlon Brando in «Il mio corpo ti appartiene». Un capolavoro Minerva.
IMPERO. 15: «Lei» con Marina Vlady. Un invito al sogno, un amore romantico, un indimenticabile film Minerva in prima visione assoluta. Proibito ai minori.
ITALIA. 14.30: «Orient - Express». Deliziosa vicenda d'amore in technicolor, con Silvana Pampanini, Henry Vidal e Folco Lulli.
MARE. 15: «Pane, amore e gelosia» con i beniamini del pubblico tutto: Vittorio De Sica e G. Lollobrigida.
MODERNO. 10 e 11.30: Grande mattinata: «Il falco di Bagdad», technicolor, Indistintamente L. 60. Ore 14: «La ragazza di campagna» con Bing Crosby, William Holden e Grace Kelly.

S. MARCO. 10 e 11.30: Mattinata popolare, ingresso Lire 60 indistintamente: «Gianni e Pinotto nella Legione straniera».
S. MARCO. 14: «Ulisse», il capolavoro in technicolor, con Silvana Mangano, Kirk Douglas e A. Quinn.
SAVONA. 14: La storia di un grande e drammatico amore: «E' nata una stella» in Cinemascope technicolor, con Judy Garland e J. Mason.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Paperino in technicolor» di Walt Disney. Segue: «Tarzan e i cacciatori d'avorio». Lire 100.
VIALE. 14.30: «Ore 10 lezione di canto», il film scacciapensieri con Claudio Villa che canterà le più belle canzoni. Primissima visione.
VITT. VENETO. 14.15: «La fiamma e la carne» con Lana Turner, Pier Angeli e C. Thompson. Metroscope in technicolor. Vietato ai minori.

AZZURRO. 14: «Berretti rossi», il primo spettacolare film sui paracadutisti, in technicolor, con Alan Ladd, Leo Genn e Susan Stephen. Successo Columbia.
BELVEDERE. 14: «Navi senza ritorno». Un'appassionante avventura in technicolor, J. Derek e B. Rush.
LUMIERE. 14: «Nebbia sulla Manica», technicolor, con Esther Williams, F. Lamas e Jack Carson.
MARCONI. 14.30: «Bandiera di combattimento», drammatico e avventuroso, con Sterling Hayden e Alexis Smith.
MASSIMO. 14: «Orgoglio di razza». Inebriante technicolor Universal, con Jane Russell, fremente di sensualità, e Jeff Chandler.
NOVO CINE. 14: «Non c'è amore più grande». La più bella storia d'amore, con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.
RADIO. 14.30: «Tre americani a Parigi», technicolor musicale, con Tony Curtis, C. Calvet e G. Nelson.
ODEON. 15: «La grande notte di Casanova». Comicissimo in technicolor, con Bop Hope e J. Fontaine
FERR. S. VITO. 15.30: «Sombrero», technicolor, con Lana Turner e Ricardo Montalban.
SERVOLA. 16: «Sua Altezza ha detto di no». Inalta.
VENEZIA. 14: «La pattuglia dell'Amba Alagi» con Luciano Tajoli e Milly Vitale. Capolavoro.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.
ENAL V. PITTONI (via S. Francesco n. 4). Questa sera dalle 20.30 in poi, trattenimento danzante.

Rilascio carnets Touring Club Italiano

L'UTAT provvede all'immediato rilascio di carnets per autoveicoli quale Ufficio Succursale del TCI.

Presso l'UTAT si acquistano tutte le pubblicazioni del Touring e si rinnovano i canoni del Touring.

Per informazioni rivolgersi all'UTAT, via Imbriani 11.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 10-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Toscana» 25-11 da Trieste per l'Australia. «Europa» 7-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-11 da Genova, Napoli per l'India - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Timavo» verso 7-11 da Trieste, Fiume per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» verso 7-12 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Isonzo» verso 23-11 da Genova, Livorno, (Nizza), Caronte, Marsiglia, (Cagliari), per Algeri Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 2-12 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 26-10 part. da Dar es Salaam per Beira. «Alga» 1-11 part. da Aden per Karachi. «Algida» 8-11 in arr. ad Aden. «Ambra» 4-11 arr. a Venezia. «Aquileia» 6-11 in arr. a Casablanca. «Asia» 6-11 in part. da Colombo per Bombay. «Astra» 2-11 arr. ad Accra. «Australia» 3-11 arr. a Genova. «Caboto» 6-11 in part. da Durban per Capetown. «Diana» 4-11 part. da Aden per Kandala. «Duino» 2-11 part. da Chittagong per Visakhapatnam. «Europa» 7-11 in part. da Trieste per Venezia. «Isonzo» 6-11 in arr. a Orano. «Neptunia» 4-11 part. da Colombo per Fremantle. «Oceania» 2-11 part. da Melbourne per Fremantle. «Onda» 26-10 arr. a Bombay. «Piave» 5-11 in part. da Matadi per Douala. «Portorose» 30-10 arr. a Chalna. «Risano» 6-11 in arr. a Mombasa. «Sistiana» 30-10 part. da P. Said per Aden. «Spuma» 1-11 arr. a Venezia. «Timavo» 3-11 arr. a Trieste. «Toscana» 27-10 part. da Colombo per Aden. «Toscanelli» 2-11 part. da Adelaide per Fremantle. «Tripolitania» 1-11 part. da Napoli per Genova. «Victoria» 4-11 part. da Suez per Aden. «Vivaldi» 6-11 part. da Dar es Salaam per Zanzibar.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria» 6-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 17-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Giulio Cesare» 20-11 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Conte Grande» 2-12 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «A. Vespucci» 8-11 da Genova per Napoli, Barcellona, Centro America - Sud Pacifico. «A. Usodimare» 28-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Lisbona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico. «Saturnia» 8-12 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 5-12 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Leme» 14-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Sud America (Costa Atlantica). «Stromboli» 12-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» 7-12 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 6-11 in part. da Genova, Cannes, Napoli. «Conte Biancamano» 6-11 in part. da Lisbona, Tangeri, Gibilterra. «C. Colombo» 5-11 part. da New York, Gibilterra. «Saturnia» 2-11 arr. a Trieste. «Vulcania» 4-11 part. da Lisbona, Halifax, New York. «Etna» 3-11 part. da San Francisco, Los Angeles. «Nereide» 5-11 part. da Cadice, La Guayra. «Stromboli» 27-10 arr. a Trieste. «Tritone» 5-11 part. da Puerto Cabello, Curacao. «Vesuvio» 6-11 in part. da Marsiglia, Livorno, Genova. «Marco Polo» 6-11 in arr. a Valparaiso. «A. Usodimare» 8-11 part. da Tenerife, Barcellona, Napoli. «A. Vespucci» 20-10 arr. a Genova. «Augustus» 4-11 part. da Genova per Cannes, Barcellona. «Conte Grande» 5-11 part. da Santos, Montevideo, Baires. «Giulio Cesare» 4-11 part. da Rio, Barcellona. «Leme» 22-10 arr. a Trieste. «Antonietta Bozzo» 3-11 part. da Rio, Vitoria, Ilheus. «Perla» 30-10 part. da Genova, Dakar, Rio. «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia», ore 8, 9-11 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 10-11 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul. «Campidoglio» 11-11 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Alessandria, Porto Said, Beirut, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Candia. «Enotria» 12-11 da Genova per Napoli, Siracusa, Alessandria, Beirut. 16-11 «Udine» da Genova per Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta. «Rovigo» 16-11 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, Porto Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.). «Chioggia» verso 17-11 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, Porto Said, Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Candia, Calamata.

Posizione delle navi: «Civitavecchia» 6-11 da Spalato per Zara. «Esperia» 6-11 da Brindisi per Alessandria. «Barletta» 6-11 Trieste. «Campidoglio» 6-11 da Brindisi per Venezia. «Loredan» 6-11 da Trieste per Venezia. «Vicenza» 6-11 da Beirut per Lattachia. «Chioggia» 6-11 da Salonicco per Candia. «Messapia» 6-11 Trieste. «Otranto» 6-11 da Deringe per Istanbul. «Enotria» 6-11 da Alessandria per Siracusa. «Grimani» 6-11 da Pireo per Limassol. «Abbazia» 6-11 da Napoli per Pireo. «Belluno» 6-11 da Catania per Alessandria. «Rovigo» 6-11 da Mersina per Marsiglia. «Udine» 6-11 da Creta per Marsiglia. «Treviso» 6-11 Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» fine novembre da Trieste, Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «Marechiaro» verso 7-11 da Trieste per scali di linea, Periplo Italico. «C. di Siracusa» 11-11 da Trieste, Venezia, per scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna.

Posizione delle navi: «Borsi» 5-11 part. da Londra per Amburgo. «Cagliari» ad Anversa. «C. di Catania» 5-11 part. da Malta per Marsala. «Marechiaro» 6-11 a Trieste. «Maria Carla» 5-11 part. da Livorno per Napoli. «Celio» 5-11 part. da Bari per Catania. «C. di Siracusa» 5-11 part. da Catania per Bari. «C. di Messina» 5-11 part. da Valencia per Marsiglia.

STATO CIVILE

dei giorni 3, 4 e 5 novembre 1955

Nati 25, morti 33, matrimoni 3.

MORTI: Michelone ved. Bressanutti Maria, a. 70; Todeschini Ettore, a. 77; Andreatti Antonio, a. 81; Barzellato Domenico, a. 71; Spaventi Angelo, a. 67; Giraldi Francesco, a. 86; Mosettig ved. Zorzenon Caterina, a. 67; Cappellari in Ribolli Maria, a. 50; Vicario Aristide, a. 48; Segrè Vittorio, a. 66; Ghezzo Maria, a. 84; Furlan ved. Iberti Anna, a. 75; Klaniaz in Ceccolini Varia, a. 56; Macchi Roberto, a. 60; Usberghi Giovanni, a. 73; Rocconi Ileana, a. 7; Rudes Arturo, a. 74; Piscaneo in Maizen Maria, a. 49; Zerial ved. Jerau Antonia, a. 71; Pagnotta in Reggio Concetta, a. 64; Cac ved. Godina Emilia, a. 69; Goltani Ladislao, a. 42; Musuruana Giuseppe, a. 68; Keber Raimondo, a. 45; Brandolin ved. Semeni Sofia, a. 82; Saina Olga, a. 69; Furlani ved. Matiussi Eugenia, a. 68; Roman Giovanni, a. 55; Russo Nicola, a. 71; Savi Santo, a. 66; Di Micheli Martino Guido, a. 62; Trampus ved. Ridi Lodovica, a. 89; Vascotto ved. Pagnini Eugenia, a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cerniglia Antonino ispett. dogana con Fabi Emma professoressa.

MATRIMONI CIVILI: Andrian Enrico tranviere con Corazza Amalia casalinga; Satterly Alvin N. capor. es. am. con Pellegrina Gemma infermiera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Fornasaro Mario insegnante con de Manzini Lucrezia insegnante; Ascione Valeriano guardia finanza con Piacente Stella assistente tecnica; Glionna Luigi meccanico con Puntar Bruna casalinga; Sinigoi Vittorio autista con Verzegnassi Eleonora casalinga; Roussel Giacomo farmacista con Di Benetto Cosima casalinga; Susa Ermanno dottore in chimica con Soccol Maria impiegata; Viaro Lorenzo artista lirico con Curtolo Maria impiegata; Bianchi Fulvio ingegnere con Pozzati Teresa Elena impiegata; Famea Ermanno elettricista con Bembo Licia parrucchiera; Sain Livio meccanico con Covacich Bruna casalinga; Guglielmi Adolfo panettiere con Scapin Maria casalinga; Stampone Giuseppe sotto brigad. guardia finanza con Deperini Elda Maria casalinga; Giua Mario carabiniere con Fogliatto Domenica casalinga; Butul Giovanni muratore con Metlica Libera casalinga; Venco Guido perito agrario con Milini Carla impiegata; Banco Ferruccio motorista meccanico con Toffolon Adriana casalinga; Corti Floro impiegato con Cocci Carmela casalinga; Guidi Giovanni con Sassi Franca Mara; Cavalieri Luciano bracciante con Rusgnach Antonia sarta; Esposito Filippo vetraio con Scarello-Visintin Marcella sarta; Gregori Giorgio foto-incisore con Mariani Letizia impiegata; Rosenkranz Bruno meccanico con Scocchi Iolanda operaia.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA media età referenze offresi dama compagnia o assistenza persona ammalata o sorveglianza bambini. Escluso dormire. Cass. 14312 A UPI.

MEDIA età fidata, pratica tutti lavori casa offresi presso una due persone. Cass. 14318 A UPI.

STIRATRICE rammendo, ore offresi. Tel. 91798, mattinata. 50771 A

47.ENNE presenza offresi governo casa, persona sola oppure con figlio. Cassetta 14296 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ALL'UFFICIO Collocamento San Marco, Padova, assumonsi domestiche, cameriere, cuciniere, coniugi nonchè ragazze primo servizio. Ottime sistemazioni. Alti stipendi. Ferie retribuite. Tredicesima mensilità. Scrivere: San Marco, via Zabarella 13, Padova. 5570 B

DONNA media età tuttofare stabile cercasi piccola famiglia. S. Francesco 18, spaccio vini. 24598 B

CAMERIERA con altra domestica, oneste, cattoliche, moralissime cercansi per notissima attrice residente Roma. Casa signorile composta coniugi con bambino. Stipendi elevati. Trattamento primordine. Vestiario. Doppia mensilità natalizia. Cinquanta giorni ferie retribuite con viaggio pagato. Scrivere: San Marco, via Zabarella 13, Padova. 5570 B

DOMESTICA con altra ragazza primo servizio serie, oneste cercansi per Direttore grande clinica Roma. Casa signorile composta tre persone. Alti stipendi. Trattamento primordine. Regalie, altre agevolazioni. Scrivere: San Marco, via Zabarella 13, Padova. 5570 B

DOMESTICA o prestaservizi anche principiante, cerca piccola famiglia. Offerte Cassetta 14260 B UPI.

DOMESTICA tuttofare capace cucinare cercasi. Barcola Riviera 233, tel. 35863. 50862 B

FAMIGLIA nobile composta soli coniugi residenti Venezia, assume subito domestica e cameriera. Stipendi elevati. Ferie retribuite. Doppia mensilità natalizia. Scrivere: San Marco, via Zabarella 13, Padova. 5570 B

PERSONA di cuore indipendente ottima moralità cercasi intera giornata lavori casa pratica assistenza inferma. Via Commerciale 30, porta 11. 70074 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, 2 ore mattino cercasi. Cassetta 14346 B, UPI.

PRESTASERVIZI tutta giornata capace, referenze offresi. Cerocchi, S. Maurizio 3-I. 50840 B

RAGAZZA pratica tutti lavori domestici, stabile, con buone referenze cercasi. Trattamento famigliare. Tel. 27066. 50808 B

RAGAZZA stabile tuttofare cercasi. Telefonare 36413. 50868 B

STABILE pratica tuttofare, cucinare. Presentarsi domenica ore 16-20, piazza Tra i Rivi 11, Rinaldi. 50821 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE decoratore stanze appartamenti, prezzi miti. Tel. 96240. 24593 C

A negozio confezioni offresi sarto per lavori su misura e serie. Cassetta 16 A, SPI, Udine. 6504 C

AIUTO commessa 17.enne pratica mercerie abbigliamento offresi. Telefonare lunedì 22522. 70231 C

AUTISTA pat. II offresi, eventuale cauzione. Cassetta 14300 C UPI.

CASSIERA o altro lunga pratica ottime referenze cauzione offresi. Gentili offerte Cassetta 14270 C UPI.

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco occuperebbesi. Cass. 14286 C UPI

CORRISPONDENTE indipendente tedesco, italiano, inglese, francese, pratico amministrazione, spedizioni, banca, contributi Previdenza, ineccepibili referenze, offresi. Cass. 14341 C, UPI.

DATTILOGRAFA offresi anche mezza giornata. Macchina propria. Cass. 14282 C UPI.

DATTILOGRAFA con macchina propria offresi lavoro copisteria. Tel. 38431 dalle 9-10. 50872 C

DISEGNATORE edile offresi seralmente. Cass. 14342 C, UPI.

GIOVANE 17.enne, computista, francese, tedesco, stenodattilografo, presenza, serietà offresi lavori ufficio seria Ditta. Cassetta 24541 C UPI.

IMPIEGATA, corrispondente italiana, inglese offresi anche orario ridotto. Cassetta 14287 C UPI.

ISTITUTRICE conoscenza inglese e francese occuperebbesi 1-2 bambini. Cassetta 14280 C UPI.

MAESTRA d'asilo, presenza offresi pomeriggio, istruzione, sorveglianza bambini. Cassetta 14246 C UPI.

ORLATRICE capace offresi. Cassetta 14288 C UPI.

OROLOGIAIO provetto serio onesto piccola cauzione offresi. Cassetta 14274 C UPI.

PITTORE muratore offresi lavori, prezzi modici. Telefonare 96965. 50874 C

PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 70161 C

RAGIONIERE giovane, elemento prim'ordine, indipendente, abilissimo amministratore, corrispondente, conoscenza lingue; ineccepibili referenze offresi. Cass. 14302 C UPI.

RIMAGLIATRICE calze provetta con propria macchina offresi. Tel. 31187. 50718 C

SARTA capacissima taglia mette in prova offresi giornata. Scrivere Cass. 14295 C UPI.

SARTA uomo rivolta giacche mantelli cappotti domicilio anche mezza giornata. Cassetta 14267 C UPI.

SARTA qualunque lavoro cucito offresi domicilio. Telefonare 34338. 70151 C

SARTA capacissima rivolta ripara mantelli uomo donna offresi. Tel. 38269. 50913 C

SARTO lavorante capacissimo da uomo e donna offresi a sartoria o negozio. Telef. 43429. 70145 C

SIGNORINA 17.enne onesta volonterosa, primo impiego offresi con cauzione aiuto commessa o cassiera. Cass. 14289 C UPI.

SIGNORINA macchina scrivere propria assume lavori copiatura. Telefonare 95710. 70195 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 50880 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi poltrone. Genova 10, pantofoleria, telefono n. 24540. 70146 C

14.ENNE alta robusta assolto III industriale offresi commessa anche panetteria. Telefonare domenica dalle 9 alle 11 negozio commestibili Rolli telef. 90217. 70253 C

21.ENNE cognizioni dattilografia stenografia offresi cassiera impiegata dama compagnia o altro lavoro decoroso. Cassetta 14314 C UPI.

30.ENNE serio onesto offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 14275 C UPI.

45.ENNE meccanico pensionato offresi custode, portinaio contemporaneamente manutenzione auto, riparazioni motori scoppio Diesel. Scrivere Cassetta 14136 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Via Corridoni 2, telefono 90944. 50774 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 70103 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 70235 CC

A. RIPARAZIONI orologi lire 600, un anno garanzia. Crispi n. 8. 70191 CC

A. TINTORIA pellicce conceria tinture e sfumature di qualsiasi pelle, puliture, confezioni, riparazioni. Kufersin Bruno, Baiamonti 20, tel. 90418. 70237 CC

AUTORIZZATO radioriparazioni, tarature; vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi radio nazionali ed esteri. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317.

CALLISTA specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 50791 CC

GIACCHE scamosciati signora lusso confeziona, rimoderna, pulisce specializzato. Coroneo 5. 50780 CC

IMPERMEABILI, giacche pelle, ogni tipo, qualità, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Rivoltature, modificazioni. Valdirivo 11. 70136 CC

LEGATORIA di libri Marsi, piazza Sansovino 5, telefono n. 90683. Scatole, cartelle per riviste, albums, sottovetri. 50797 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio e prova, ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 50784 CC

MURATORE eseguisce restauri, modifiche, tetti, pavimenti, rivestimenti. Tel. 46949. 70215 CC

PARRUCCHIERI miracoli con la permanente «Mirakel», miracolosa. Cosulich Orfeo, via S. Maurizio 4. 24602 CC

PELLICCE pronte, trasformazioni puliture, guarnizioni. Prezzi convenienti. Bravin, De Amicis 29. 69506 CC

PERMANENTE lire 500; permanente freddo (americana) lire 700; servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6. Tel. 94543. 50763 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 50408 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici-elettrici; oggetti artistici; porcellane. Bambole celluloide, plastica. Pezzi ricambio bracci gambe teste parrucche. Coroneo 1. 50739 CC

SARTA, taglia, prova, confeziona modelli, taglia modelli in carta. Via dell'Istria 19-II. Peren. 2682 CC

SALONE Gilda Puglisi, via E. Toti 9 - Permanenti a freddo 1200; permanenti a caldo 800; lavatura e ondulazione 300. Servizio accurato - Callista. 50822 CC

SARTORIA uomo rivolta cappotti vestiti, assume per signora mantelli tailleurs prezzi modici, lavoro accurato. Grande assortimento stoffe. Facilitazioni di pagamento. Via Raffineria 5-I. 50810 CC

STAMPI carta, taglia mette prova stoffe, Defendi, Paduina n. 11-I. 50769 CC

VETRINE pubblicità in genere eseguono provetti. Telefonare 45002. 50756 CC

30.ENNE esperta paghe, previdenza, Vanoni, dattilografia, contabilità assume lavori domicilio o mezza giornata. Cassetta 14229 CC UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa pratica manifatture cercasi. Italtessile, Geldoni 1. 70168 D

APPRENDISTA commessa per libreria cercasi. Offerte manoscritte indicando età, titoli studio, conoscenza lingue, referenze, pretese. Cass. 14354 D, UPI.

APPRENDISTA ed aiuto commessa pratiche abbigliamento cercansi con referenze. Cassetta 14255 D UPI.

APPRENDISTA banconiera (signorina). Dalle 11 alle 13, Via S. Pellico 1. 50863 D

APPRENDISTA parrucchiere giovane presenza cerca salone centralissimo. Scrivere Cassetta 14326 D UPI.

APPRENDISTA fotografo 15-18 anni età, volonteroso cerca Sallusti, S. Nicolò 22. 50815 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Via Mazzini 24, Roccoli. 70193 D

BANCONIERE giovane per macelleria equina cercasi. Referenze. Cass. 14266 D UPI.

CONDUTTORE patentato caldaia vapore a giornate cercasi. Cassetta 24585 D UPI.

CORRISPONDENTI collaboratori desiderosi iniziare carriera giornalistica cerca ovunque Euroamerican Press, Giuba 10, Roma. 6515 D

DITTA esportatrice legnami cerca alcune ore settimanali perfetto corrispondente inglese meglio se pure francese tedesco. Indicare referenze emolumento richiesto. Cass. 14332 D UPI.

FATTORINO 14.enne portapacchi. Presentarsi accompagnato. Balcor, S. Maurizio 2.

GARZONA sarta uomo cercasi. San Nicolò 32, Levi. 70242 D

GARZONE modiste cerca Bressi, via del Teatro 2. 70185 D

GARZONA 14.enne cerca Mode Filippini e Posarini, viale XX Settembre 1. 70149 D

GARZONA 14enne sarta uomo cercasi. Pascoli 45, Zubalich. 70143 D

GIOVANE con proprio mezzo, Ape o consimile cercasi per effettuare consegne in città. Indirizzo UPI 50870 D.

LAVORANTE brava sarta da uomo cerca la Sartoria Budani, Corso Italia 24. 24591 D

LAVORANTI sarto uomo e mezze lavoranti cercansi. Sartoria Misiti, via Geppa 2. 24592 D

MEZZALAVORANTE capace cercasi salone. Via Marconi 26. 50761 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6471 D

INTERNISTA pratica cucina trattoria cercasi. Rivolgersi Ginnastica 9. 50792 D

PRATICANTE doganale cerca casa spedizioni. Offerte indicanti età e posti occupati Cassetta 14351 D, UPI.

RAGAZZO 14-15 anni volonteroso, alimentari cercasi, posto pronto. Telefonare 33987. 50820 D

RAGAZZO volonteroso per aiuto magazzino cercasi. Cassetta 14298 D UPI.

RAGAZZO 14enne princ. Alimentari, presenza, presentarsi domani meriggio ore 14-15. Indirizzo UPI. 70130 D

RAGIONIERE giovane ottimo diploma anche primo impiego, referenze assumerebbe importante società. Scrivere Cassetta 14320 D UPI.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6472 D

RIMAGLIATRICE capace cercasi. Scrivere dettagliando Cassetta 142942 D UPI.

SEGRETARIA perfetta italiano, tedesco, croato, referenze cerca Ufficio rappresentanze alimentari a Milano. Scrivere a Cassetta 14281 D UPI.

SARTA cappotti 4000, vestiti 1800, gonne 700, lavoro accurato. Indirizzo UPI. 70131 D

SIGNORINE giovani, bella presenza, attitudini ballo, cercansi per balletto internazionale. Insegnamento gratuito. Offerte: Epiteatro, Veneto 14, Roma. 5000 D

VOLTI nuovi, buone voci, cinema televisione cerco. Provino soggiorno gratis. Scrivere: Prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6510 D

14.ENNE volonteroso apprendista alimentari. Via Ruggero Manna 16. 70210 D

16.ENNE apprendista bar, bella presenza cercasi. Presentarsi via Belpoggio 28. 70219 D

15.ENNE pratico commestibili cercasi. Scala Monticello n. 3, dalle ore 10 alle 11. 50804 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA solo dormire cercasi, massimo 4.000. Cassetta 14276 E UPI.

LETTO cerca triestino, anche breve periodo. Cass. 14347 E, UPI.

MATRIMONIALE, stufa, poco comodo cucina centro cerca piccola famiglia, pagamento quindicina. Cass. 14301 E, UPI.

MOBILIATA cercano coniugi soli assenti tutta giornata. Specificare prezzo. Cass. 14277 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A distinto affitto mobiliata, vista, stufa, bagno, telefono, San Spiridione 12-IV, sinistra. 70169 F

A. GARÇONNIERE lussuosissima villino nuovo vicinanze Trieste affittasi. Ind. UPI. 70251 F

A. MOBILIATA tranquilla affittasi a distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 70153 F

A. VUOTA grande centrale ambiente tranquillo affittasi distinto. Tel. 26641. 70239 F

ALLOGGIO con comodo cucina e piccolo compenso offresi ad anziana seria cambio compagnia anziana sola. Via Paduina 13, ultimo piano. 50875 F

BAMBINO-bambina tre sette anni terrebbe costo famiglia sana, perbene, di cuore. Cassetta 14324 F UPI.

BELLA pulita tranquilla affittasi persona sola. Galleria 3, porta 11. 70158 F

CAMERA matrimoniale poca cucina affittasi. Via Milano 27, secondo, porta 5. 70147 F

CAMERA o camerino con vitto offresi. Informazioni portineria Belpoggio 5. 50843 F

CAMERA bella, una persona affittasi distinto. Via F. Venezian 30, Bonifacio, tel. 30408.

CAMERA 2 letti affittasi due amici con vitto. Tel. 93966.

CAMERA mobiliata soleggiata per due persone distinte affittasi. Telefonare 31865. 70254 F

CAMERA semindipendente vicino stazione, vuota, grande, per ufficio affittasi. Telefonare 31865. 70254 F

CAMERA ammobiliata con bagno, poggiolo, casa nuova. Via Molino a Vento 26, Giacoletti. 70129 F

CAMERE due comodo cucina uso telefono affittansi presso persona sola. Telefonare 92815, tutti giorni 12.30 - 13.30. 50846 F

CAMERETTA chiara centro affittasi. Telefonare 46308. 70269 F

CAMERETTA mobiliata indipendente pulitissima affittasi prontamente signore distinto stabile. Guardia 14-I, destra. 70211 F

CAMERETTA bella quieta affittasi, vitto sano. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 50864 F

CAMERETTA interna ammobiliata affittasi persona stabile. Machiavelli 9, primo destra. 70141 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signore solo. Via Negrelli 2-I, porta 4. 70163 F

INGRESSO scale acqua corrente telefono ripostiglio uso ufficio affittasi. Madonnina 15, II, sinistra. 50856 F

LETTO offresi a compagno stanza. Telefonare 32758. 70198 F

LETTO affitta signora a donna perbene. Cass. 14306 F, UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 50873 F

MATRIMONIALE bagno telefono vitto affittasi. Mazzini 12, p. 7, Gardossi Anna. 50858 F

MATRIMONIALE affittasi. Settefontane 18, Xicovich. 70206 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente cucina, confort, centro. Galatti 16-III destra. 70139 F

MATRIMONIALE grande con comodo cucina, telefono affittasi. Telefonare 27175. 70159 F

MATRIMONIALE lussuosa soleggiata centralissima stufa telefono affittasi escluso cucina. Telefonare 27982. 70213 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi anche una persona. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 70223 F

MATRIMONIALE indipendente, acqua corrente, luce affittasi. Telefonare 38638. 70205 F

MATRIMONIALE o stanzetta affittasi. Via J. Cavalli 10-I, destra. 70184 F

MOBILIATA affittasi padre e figlio o coniugi soli, poco cucina. Coroneo 13, Milocani. 50826 F

MOBILIATA affittasi due amici o persona sola. Miti pretese. Salita al Promontorio 11, p. II, porta 8. 50819 F

MOBILIATA elegante, indipendente, centro, eventuale salottino, cerca professore. Cassetta 14257 E UPI.

MOBILIATA affittasi due amici. Piazza Borsa 5-V, ultimo campanello. 70144 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi, escluso donne. Via Molino a Vento 17-II. 710142 F

MOBILIATA pulita affittasi a uomo stabile. Milano 7, IV destra. 70138 F

MOBILIATA lussuosa centro bagno riscaldamento centrale affittasi distintissimo. Telefonare 38742. 50813 F

MOBILIATA centralissima 1-2 persone vitto completo affittasi. Tel. 38269. 50853 F

PIAZZAMEZZA conforti moderni preferibilmente senza comodo cucina affittasi. Telef. 39617. 50855 F

STANZA bellissima per marito e moglie, o due amici o amiche. San Nicolò 13, porta 9. 70203 F

STANZA mobiliata centro per una o due persone affittasi. Telefonare 25538. 50825 F

STANZA grande ufficio telefono centrale. Corso Garibaldi 5-II, p. 21. 50785 F

STANZA due persone mobiliata acqua corrente stufa. P. Revoltella 20-III. 50796 F

STANZA mobiliata paraggi Stazione affittasi signora o signorina. Telefonare 32289. 24587 F

STANZA matrimoniale tutti conforti affittasi. Timeus 4. 50885 F

STANZA vuota affittasi. Telefonare 25750, lunedì dopo ore 9.

STANZA affittasi a distinto. Telef. 32478. 70162 F

STANZE vuote affittansi. Genova 11, porta 10, visitare 14-15.30. 70244 F

STANZE ufficio due arredate, ingresso ind. Tel. 36336. 50857 F

STANZETTA affittasi a persona per bene. Zacchigna, via Fabbri 4-IV. 70155 F

STANZETTA mobiliata bella pulita telefono affittasi. San Lazzaro 9-III, sinistra. 70213 F

STANZETTA piccola affittasi persona sola distinta. Canova 24, porta 13. 70189 F

STANZINO mobiliato affittasi uomo serio, 3 mesi anticipo. Indirizzo UPI 70182 F.

VUOTA indipendente affittasi distinto solo. Tel. 46627. 70165 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 14307 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

ACCADEMIA di danze classiche, ginnastica ritmica, nuove iscrizioni. Via San Lazzaro 3, Maria Jessipowa, tel. 38719. 70227 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6. Abiti, biancheria, camiceria. 50807 G

AUTORIZZATA Scuola taglio Chiarello. Corsi individuali, collettivi uomo - signora. Accelerati per emigranti. Gatteri 10. 24600 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 51 G

BALLO moderno. Ultime novità. Via San Lazzaro 3, telefono 38719, Maria Jessipowa. 70226 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

BRASILIANO portoghese, spagnolo, italiano, inglese, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno: lezioni metodo rapido. Accettansi traduzioni, legalizzazioni. Giulia 41-IV, telefono 47726. 50879 G

FISARMONICA pianoforte, insegnamento speciale, rapido, garantito. Prezzo modico. Telefonare 95909. 70252 G

INGEGNERIA studente ultimo anno impartirebbe lezioni materie scientifiche anche domicilio. Telefonare 32297. 70187 G

INGLESE tedesco; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 70181 G

INGLESE, pronuncia ottima tedesco lezioni conversazioni dà signorina. Tel. 25727. 50809 G

INSEGNANTE lingua russa impartisce lezioni (madrelingua). Cassetta 14236 G UPI.

(Continua in 8.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA CONVALIDA DEL «VETO ANDREOTTI»

Rifiutato il permesso a Vonlanthen di militare nel campionato italiano

Energiche proteste di Baldassare e Magrini - Auspicata un'esclusiva competenza della Federcalcio - Attività internazionale e commissione tecnica

Roma, 5

Il Consiglio federale della F.I.G.C. convocato questa mattina alle 9.30, ha aggiornato i suoi lavori alle 15, dati gli impegni che la presidenza federale aveva preso con la presidenza del CONI per una chiarificazione con gli organi di Governo fissata al Viminale per la prima parte della giornata.

Come è noto, l'ordine del giorno prevedeva tre voci, di cui la prima e la terza di particolare importanza: attività internazionale e questioni proposte dalla segreteria federale. Mentre è evidente che in quest'ultimo comma prendono largamente posto la sistemazione e la partecipazione di elementi stranieri all'attività calcistica nazionale, per l'attività internazionale la discussione ha fatto seguito ad una esposizione del dott. Pasquale il quale, dopo avere elogiato la formula tecnica della commissione, si è soffermato sulle organizzazioni del settore calcistico alla fine della stagione 1954-55, alla preparazione, selezione e criteri di formazione delle squadre nazionali, alla utilizzazione dei giocatori oriundi, alle squadre giovanili e all'ordinamento del campionato.

Le prime reazioni federali alla conferma integrale del veto Andreotti si sono avute all'inizio dei lavori pomeridiani.

L'esposizione di Barassi ha sollevato i commenti dei consiglieri, alcuni dei quali come Baldassarre e Magrini, orientati a drastiche proteste ed a propositi bellicosi. L'intervento di Pasquale, Giulini, Chiesa, Bevilacqua, serviranno a maggiormente puntualizzare il disappunto federale, ma in definitiva l'impossibilità di opporsi ad una disposizione governativa inducevano il Consiglio federale a votare la seguente decisione:

«Il Consiglio federale, preso atto che le disposizioni di polizia, che non consentono ai nuovi giocatori stranieri di svolgere attività in Italia, sono state confermate e chiarite da S. E. il Ministro degli Interni Tambroni, decide di non dar luogo al tesseramento del giocatore Vonlanthen e con questo atto di ossequio dovrebbe ritenersi chiuso uno dei periodi più delicati che la Federazione italiana gioco calcio abbia vissuto quest'anno. Non rimane che sperare in una esclusiva e ponderata competenza della Federazione allorchè essa avrà portato a termine l'inquadramento professionistico che i tempi impongono».

I lavori proseguivano con il comma 1 dell'ordine del giorno (attività internazionale) su cui si apriva la discussione. Vi partecipavano Barassi, Chiesa, Ronzio, Magrini, Bevilacqua e Pasquale. Centro della discussione è stato di decidere se investire la commissione tecnica per un periodo che si estende fino al 1958 incluso (campionati del mondo) o confermarla per il solo periodo in cui questo consiglio federale ha vita e cioè fino alle elezioni generali del prossimo anno. L'argomento veniva esaurito con una «raccomandazione del Consiglio federale in carica per cui anche al Consiglio federale del prossimo quadriennio si intendono confermati i principi tecnici e organizzativi che hanno animato la relazione Pasquale».

I lavori proseguivano con la seconda voce all'o.d.g. relativa al Centro tecnico federale. Relatore ne era il presidente marchese Ridolfi, che leggeva una ponderosa relazione nella quale l'argomento veniva analiticamente sviscerato anche in rapporto alle attività similari che si svolgono all'estero. L'esposizione durava circa un'ora, e alla fine era riassunta dallo ing. Barassi che esprimeva la concordanza del Consiglio federale. Ma alcune sottili argomentazioni dell'avv. Baldassarre davano la stura a numerosi altri interventi, durante i quali il tema si estendeva sino a protrarsi per oltre un'ora. Erano infatti le 22 circa allorchè l'ing. Barassi sospendeva i lavori, e li rinviava alle 9.30 di domani mattina, per l'espletamento dei numerosi argomenti inclusi al comma terzo dell'o.d.g. sotto la voce: «Esame proposte e comunicazioni della segreteria federale».

Vivace protesta dei tifosi dell'Inter

Milano, 5

I tifosi dell'Inter, malgrado l'invito della società di astenersi da qualsiasi manifestazione, si sono organizzati per protestare in relazione al mancato tesseramento del giocatore Vonlanthen. Si è costituito un comitato che ha raccolto la adesione e le firme di circa tremila appassionati. Una delegazione di sportivi è stata ricevuta stamane dal Prefetto e dal Sindaco, ai quali è stato fatto rilevare come il «veto Andreotti» colpisca ingiustamente l'Inter, mentre in precedenza altre squadre sono state favorite, ed è stato chiesto di trasmettere alle autorità superiori la protesta degli appassionati milanesi di calcio.

Il comitato si propone di continuare domani, in occasione della partita che l'Inter sosterrà contro la Lazio, la sua azione di protesta, con cortei e comizi.

Interrogazione al Parlamento

Non italiana l'origine di Julinho e Vinicio?

Roma, 5

Il deputato del PSDI, Castellarin, ha rivolto al Ministro degli Interni una interrogazione per sapere «se non ritiene doveroso disporre le indagini atte ad accertare chi siano i responsabili dei notoriamente falsi documenti anagrafici relativi ai giocatori di calcio Vinicio e Julinho, capziosamente presentati come oriundi italiani, al fine di procedere alla doverosa denuncia alla Procura della Repubblica e per sapere per quale motivo nessuna autorità fino ad ora si è mossa per punire i colpevoli di questo scandalo».

Il G. P. del Venezuela

Castellotti il più veloce nelle prove di ieri

Caracas, 5

Hanno avuto inizio ieri le prove ufficiali sul circuito di «Los Proceres», in vista del Gran premio automobilistico del Venezuela, che si disputerà domani.

Il più veloce della prima giornata è stato l'italiano Eugenio Castellotti su «Ferrari» 4400, che ha girato in 1'51"2, alla media di km. 130,791. Gli altri piloti che hanno ottenuto le medie più elevate sono: Luigi Musso su «Maserati» 3000 in 1'51"4, alla media di 130,332, Manuel Fangio su «Maserati» 3000 in 1'51"6, alla media di 130,189, lo spagnolo De Portago su «Ferrari» 3000 in 1'51"8, l'americano Phil Hill su «Ferrari» 4400 in 1'52"4, lo svizzero De Graffenried in 1'52"8, Maglioli in 1'52"8, il francese Manzon in 1'54"2, l'argentino Mieres in 1'54"4. Seguono Schell (1'55"), Darini (1'55"4), Landi (1'56"), Villoresi (1'56"2), Cabalen (1'56"8), Da Silva (2'0"8), Chiron (2'6"2), Cornacchia (2'10").

Dopo le prove Musso ha dichiarato di essere entusiasta della sua Maserati, che ha risposto in pieno. Villoresi ha detto: «Il circuito esige molti cambi di marcia, ma credo che potremo correre forte». Fangio ha infine notato che sui rettifili si raggiungono i 230 km. orari.

Sul finire degli allenamenti la vettura di Castellotti ha avuto un lieve incidente dovuto al bloccaggio dei freni. Si assicura che la macchina sarà riparata in tempo per prendere il «via».

La partita di Serie C tra il Colleferro e il Vigevano è terminata alla pari (1-1). Primo tempo Colleferro 1, Vigevano 0.

Migliorate le condizioni dell'automobilista Zagato

Genova, 5

Le condizioni del corridore e costruttore automobilistico Elio Zagato, rimasto gravemente ferito ieri in un incidente automobilistico avvenuto sulla camionale Genova-Serravalle, insieme al comm. Eugenio Dragoni, vicepresidente della scuderia milanese «S. Ambreus», sono migliorate, tanto che la prognosi non è più riservata. Zagato ha riportato numerose fratture alle ossa facciali, alle spalle e alle gambe, e si trova ricoverato all'ospedale Pastorino di Bolzaneto, assistito dal prof. Baldini.

Anche le condizioni del comm. Dragoni, ferito in modo meno grave, non destano preoccupazioni. All'ospedale sono pervenute stamane numerosissime telefonate da Milano, Torino e Genova, di sportivi, industriali ed amici per conoscere lo stato dei due infortunati.

Louison Bobet lascia questa mattina Parigi per la Bretagna, dove deve entrare in una clinica per sottoporsi ad una leggera operazione. Bobet si tratterà tre settimane in Bretagna e partirà il 5 dicembre con la moglie per Las Palmas, per rientrare a Parigi per Natale.

LO SCANDALO DEL CALCIO UNGHERESE

Tentativo di corruzione del presidente d'una società

Severe sanzioni della federazione

Budapest, 5

Uno scandalo è scoppiato nel mondo calcistico ungherese, secondo quanto ha annunciato ieri sera radio Budapest. Dalle prime informazioni, si apprende che il presidente del Czecled avrebbe cercato di influenzare i componenti di una squadra avversaria perchè non si impegnassero a fondo. Severe sanzioni sono state prese dalla Federazione ungherese.

La causa della morte del cavallo Edimburgo

Dal proprietario del cavallo Edimburgo, sig. Silvano Natali, riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo lasciando al sig. Natali la responsabilità di quanto affermato:

«Signor direttore. In seguito alla notizia apparsa oggi 5 corr. nella pagina dello sport del «Piccolo», io, proprietario del cavallo Edimburgo, deceduto ieri mattina all'ippodromo di Montebello, tengo a precisare che il cavallo è morto a causa di una presumibile colica, non, come asserito, per malore improvviso. Affermo ancora che il veterinario addetto, ripetutamente sollecitato ad intervenire onde prestare la sua assistenza, si è rifiutato di presentarsi dichiarando di non voler entrare nei recinti dell'ippodromo. Questa in fede mia è la verità. - Silvano Natali».

LA TRIESTINA OGGI ATTACCA LA PRO PATRIA

Con il nulla osta per Szoke prima linea a quadri pieni

Giunto ieri il consenso per la mezzala ungherese - Fontana sostituisce l'infortunato Belloni - Formazione immutata dei biancoblu

La mezz'ala ungherese Lazlo Szoke esordirà oggi in maglia rossoalabardata. Vi era il timore che il nulla osta federale non giungesse in tempo, dato che il caso figurava alle varie nell'ordine del giorno del Consiglio federale e che le varie dovevano entrare in discussione per ultime. Si correva il rischio che la mole e l'importanza degli argomenti, nonchè la promessa udienza concessa al massimo consesso federale dal Presidente del Consiglio, facesse rinviare addirittura al pomeriggio di oggi la decisione sul giuocatore magiaro assunto dalla Triestina. Ma, su richiesta del sodalizio, la discussione su Szoke è stata anticipata e già iersera veniva data comunicazione telefonica che lo attaccante magiaro era stato regolarmente cartellinato. La Triestina può dunque impiegare nella partita odierna il suo nuovo acquisto.

La partecipazione di Szoke all'incontro con la Pro Patria non appaga solo la curiosità del pubblico, desideroso di vedere all'opera questo giuocatore, di cui si ricordano le buone prestazioni fornite per la Udinese nell'annata 1953-1954 (nella successiva, invece, pur essendosi reso utile in qualche partita, non era riuscito — ed è comprensibile — a soffiare il posto a rivali come Menegotti e Selmosson), bensì risparmia all'allenatore la soluzione di un arduo problema. Infatti, se non vi fosse la disponibilità di Szoke, Feruglio non potrebbe, come desidera, colmare con Fontana il vuoto aperto dall'assenza di Belloni, colpito dal noto banale infortunio prima dell'allenamento di giovedì.

Oggi la Triestina schiera in campo una prima linea così formata: Lucentini, Zaro, Brighenti, Szoke, Passarin. I cinque uomini possiedono classe sufficiente per affrontare con successo l'apparato difensivo della Pro Patria e non solo quello. Non è certo la classe che manca ai componenti la prima linea; ancora giovedì scorso, chi ha avuto il piacere di assistere alla partita di allenamento sostenuta dai rosso alabardati, di fronte alla continuità d'azione degli attaccanti, alla facilità e all'abbondanza delle trame, alla rapidità dei tiri a rete, si chiedeva come fosse possibile che giuocatori tanto abili non fossero stati capaci, in sette partite di campionato, di segnare più di tre gol, quanti costituiscono il modestissimo attivo della prima linea. Ma gli infortuni di Brighenti e di Zaro, nonchè una certa dose di sfortuna, infine la mancanza di fiducia che ha scosso i tiratori in molte occasioni propizie, la coincidenza di tutti questi fattori negativi, spiegano se non giustificano la limitazione del bottino. Sarà interessante vedere oggi se e quanto giova l'innesto dell'attaccante ungherese che viene a Trieste preceduto dalla fama di giuocatore generoso.

TRIESTINA

Soldan
Fontana Bernardin Toso
Petagna Dorigo
Zaro Szoke
Lucentini Brighenti Passarin

Benelli La Rosa Toros
Danova Pantaleoni
Frascoli Gimona
Podestà Cattani Colombo
Danelutti

PRO PATRIA

L'assenza di Belloni non è del tutto sicura: nella notte potrebbe verificarsi un miglioramento. Ieri la comitiva dei giocatori è stata visitata più volte dai dirigenti che si sono cordialmente intrattenuti nello albergo di Miramare. La Pro Patria è presente nella formazione che domenica scorsa ha battuto il Genoa con franchezza maggiore che il punteggio dell'incontro non esprima (1-0). Chi sta bene non si muove; infatti l'allenatore si è guardato dalla tentazione di cambiare la formazione.

Partita molto importante per entrambe le squadre: a definirne la portata basti il fatto che alla squadra perdente resta l'onta del fanalino di coda. I giuocatori della Triestina faranno certamente intero il loro dovere. Tutti confidano che per i rossoalabardati suoni oggi la diana della riscossa.

Oggi trotto a Montebello

Rivincita Aldifà - Taro nella competizione Totip

Una corsa Totip sul doppio chilometro figura al centro dell'odierno convegno di trotto che si svolgerà all'ippodromo di Montebello con inizio alle 14 precise. Si tratta del Premio di Novembre che avrà il seguente campo di partenti: Clipper, Mariolo, Evandro, Tarso, Teano, Gallodoro, Taro a m. 2040; Aldifà, Marengo a m. 2060. Motivo dominante il nuovo confronto fra Aldifà e Taro che ieri l'altro hanno dato vita ad un serrato arrivo in fotografia con la prevalenza di una corta testa da parte del cavallo di Petrini. Ieri l'altro i due avversari correvano a parità di start; oggi invece Taro fruirà di un abbuono di venti metri che però in pratica, poichè il cavallo di Zeugna si avvierà in seconda fila, saranno ridotti a circa dieci. Tuttavia il duello sarà tutto da vedere perchè molto dipenderà dalle posizioni che i favoriti assumeranno subito dopo la partenza. Un'incognita sarà data da Mariolo, cavallo difficilmente quotabile perchè mancante di riferimenti nel corso dell'intensa ultima settimana. Il quarto cavallo della situazione dovrebbe essere Marengo, anche se il trottatore si schiererà all'ultimo nastro.

Il programma odierno sarà completato nel quadro principale da una prova per 3, 4 e 5 anni. Il campo della corsa sarà così formato: Marco, Morghengo, Laurasca, Podarce a m. 1675; Adamantina, Flora, Berghetto, Abar, Nocina a m. 1700.

I nostri favoriti. *Premio dei Sentieri:* Tombolo, Plenilunio, Morosina. *Premio delle Scorciatoie:* (Floridone), Satellite, e Gambetto. *Premio delle Vie:* Prataiola, Adriano Romano, e Zarro. *Premio delle Strade:* Adamantina, Flora, Nocina. *Premio dei Vicoli:* Porfirione, Stornellata, Madreselva. *Premio di Novembre:* Aldifà, Taro, Mariolo. *Premio delle Piste:* Nadir, Susampolo, Lapalla.

Rosewall fidanzato

Brisbane (Australia), 5

Il campione australiano di Coppa Davis Ken Rosewall si è fidanzato oggi con Gilma McIver, una stenografa di Brisbane. L'annuncio è stato dato, su richiesta della coppia stessa, dal presidente dell'Associazione tennistica del Queensland C. A. Edwards.

L'annuncio è venuto solo poche ore dopo la vittoria di Rosewall su Ashley Cooper, di 19 anni, per 6-8, 6-4, 6-4, 6-4. Con questa partita Rosewall si è aggiudicato il titolo di singolare maschile del campionato di tennis del Queensland

I risultati del torneo di calcio «Trofeo ENAL»

Sui campi Acegat e C.R.D.A. si sono svolti ieri gli incontri della quinta giornata del torneo interaziendale di calcio «Trofeo Enal» che hanno dato i seguenti risultati: CRAL Ospedaliero batte Circolo amministrazione finanziaria 4 a 0 (primo tempo 2 a 0); Cassa Marittima batte Circolo aziendale Assicurazioni Generali 2 a 1 (primo tempo 0 a 1).

L'incontro SAIMA - Avvocati è stato rinviato mentre il CRAL Arsenale riposava.

CONTRO IL PAVIA E LE RAGAZZE DELLA FIAT

Le due partite di basket di oggi al Palazzo triestino

Forse al completo le squadre biancocelesti

Al Palazzo dello Sport di Montebello sarà di scena questa sera il Pavia, per tradizione uno dei più tenaci avversari dei biancocelesti sul loro terreno di gioco. L'apporto dello jugoslavo Andriassevic ha notevolmente accresciuto la forza dei lombardi, i quali cercheranno nell'incontro odierno di proseguire il cammino favorevole intrapreso otto giorni fa, con la prima vittoria ottenuta a spese del Motomorini. La Ginnastica Arrigoni dal canto suo cercherà oggi di ritornare al suo livello consueto di rendimento dopo la sconfitta di Bologna. C'è da aspettarsi una franca prestazione dei triestini, i quali annunciano la probabile assenza di D'Iorio, eventualmente sostituito da Ravalico.

Più tranquilla dovrebbe essere la partita della squadra femminile della Ginnastica, impegnata contro la Fiat Torino che finora non ha corrisposto alle promesse formulate prima del «via» nel campionato. Fra le giocatrici ospiti la triestina Pausich rappresenta uno dei suoi punti di forza; insufficente forse per costituire un serio ostacolo per le lanciatissime atlete locali, reduci dal successo di Legnano.

Ecco le formazioni annunciate per i due incontri: femminile (inizio ore 16.30): GINNASTICA: Tarabocchia, Zidane, Benevol, Nunzi, Vascotto, Martinoli, Persi, Magris, Maraspin, Sossi. FIAT TORINO: Manfredi, Poggi, Ferre, Fabbri, Mesin, Baldacci, Ogrizovich, Pausich, Frola, Banchiero.

Maschile (inizio ore 18): GINNASTICA ARRIGONI: Damiani, Salich, Moscheni, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz-Vitali, Porcelli, Bizzaro, D'Iorio (Ravalico). PAVIA NECCHI: Pisati, Rosolen, Scamoni, Piotti, Conti, Ferrari, Cervi, Andriassevic, Morani, Fede.

Dallo stadio di Valmaura un servizio diretto di collegamento trasporterà a Montebello i tifosi desiderosi di assistere agli incontri di pallacanestro.

Motomorini-Varese 64-56

Bologna, 5

Campionato nazionale di pallacanestro prima serie: Motomorini batte Storm Varese 64 a 56 (32-25).

Rex Hartwig, interpellato recentemente da Jack Ramer per passare al professionismo, ha rinviato alla prossima settimana la decisione se accettare o no l'offerta dell'organizzatore americano. A Rex Hartwig sono stati offerti 28 mila dollari.

G. S. San Giacomo. I giocatori della sezione calcio alle 11 dinanzi ai Magazzini Donda, filovia n. 20 per partecipare alla partita contro la «Muggesana».

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Pro Patria, campionato di Serie A; Stadio comunale ore 14.30.

Libertas - Postelegrafonici, campionato di Promozione; campo di via Flavia ore 10.30.

CRDA-Juventina, campionato di Promozione; campo Ponziana ore 14.30.

GINNASTICA

Trofeo «Aldo Boiti» per esordienti (maschile) e «Sereno Sereni» (femminile). Palestra della Ginnastica ore 9.

CICLISMO

Trofeo della Vittoria, per dilettanti e allievi. Organizza la Ciclistica Fausto Coppi (km. 135). Partenza ore 11.30 da Barcola, arrivo in via Rossetti.

PALLACANESTRO

Ginnastica Arrigoni-Pavia, campionato di serie A maschile; Palazzo dello Sport ore 18. In precedenza: Ginnastica - Fiat, per il campionato di Serie A femminile.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14. Premio di Novembre, lire 350.000, metri 2060. Corsa Totip.

Lega Giovanile

Orari e campi delle gare di oggi: Campo S. Giovanni: ore 8: S. Luigi-Vulcano; ore 9.15: Boschetto-Roiano; ore 10.30: Triestina B-Sant'Anna; ore 11.45: San Vito-Saturno; ore 13: Educatorio-Montebello. Campo I Maggio: ore 10: Edera 1954-Cremcaffè; ore 11.15: Edera 1904-S. Giovanni. Campo Cantieri: ore 8.30: CRDA-Ponziana Pulcini. Campo Stadio: ore 12.30: Triestina-Ponziana.

LA NOSTRA PIU' BELLA CORSA CICLISTICA

SULLE STRADE GIULIANE IL TROFEO DELLA VITTORIA

Da tutta Italia dilettanti e allievi

Ieri sera alla sede del Circolo Dipendenti Amministrazione Finanziaria, piazza Oberdan 6, hanno avuto inizio le operazioni di ritiro numeri e verifica licenze dei partecipanti al Trofeo della Vittoria, operazioni che proseguiranno questa mattina dalle 8 alle 11. I corridori, dilettanti e allievi, verranno incolonnati e preceduti dalla macchina del direttore di corsa, si porteranno a Barcola Cedas dove alle 11.30 prenderanno il «via» gli appartenenti alla categoria allievi e sei minuti dopo i dilettanti.

Il percorso della gara è il seguente: Trieste, Barcola, Monfalcone, Ronchi Nord, Redipuglia, Sagrado, San Michele Cima 3, Peteano, Gabria, Vallone, Gorizia, Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Ronchi Sud, Monfalcone, Sistiana, Barcola, Salita del Faro, Prosecco, Opicina, via Fabio Severo, via Coroneo, via Rismondo, via Rossetti dove all'altezza del Sanatorio triestino è stabilito il traguardo. L'arrivo dei corridori è previsto per le 14.52 con una tabella di marcia a 40 all'ora e alle 15.15 se marciano a 36. A Gorizia il transito è previsto tra le 13 e le 13.10.

Fra i campioni che abbiamo segnalato nei giorni scorsi è giunta ieri sera la conferma della partecipazione alla gara di oggi del massiccio gruppo della Ciclisti Trevigiani con gli azzurri Tomasin e Cestari (vincitore dello scorso anno e dei quattro allievi tricolori della Coppa Adriana. Con la Trevigiani avremo a Trieste anche i loro più diretti avversari i dilettanti della Vittorio Veneto: Bottecchia, Vallotto, Dal Col e Favero, il vicentino Seganfreddo, Pizzoglio e Pella del Pedale Biellese e tanti altri noti corridori. La XIV edizione del Trofeo della Vittoria ha già superato per qualità e quantità di partecipanti tutte quelle che l'hanno preceduta.

Le partite dei giovani

Inghilterra - Olanda 3-1

Norwich (Inghilterra), 5

La squadra giovanile inglese ha battuto oggi per 3-1 la rappresentativa giovanile olandese allo Stadio di Norwich di fronte ad un pubblico di 7500 spettatori. L'Inghilterra conduceva per 2-1 al termine dei primi 45 minuti. Le reti sono state segnate per l'Inghilterra dal centro attacco A. Peacock, dal terzino olandese Haas (autorete) e dal mezzo destro Melia, mentre l'unica rete olandese è stata segnata da Buys.

Stirling Moss ha rivelato ieri sera che egli sta provando la nuova «BRM» e ha dichiarato che il prossimo anno l'Inghilterra avrà buone possibilità di vincere il titolo mondiale con questa vettura.

LATINO, italiano, matematica, per medie inferiori impartisce studente, 300 ora. Telefonare 27183. 50765 G

MAESTRA giovane pratica offresi bambini elementari medie, anche domicilio. Tel. 51491. 70173 G

MAESTRA pratica offresi aiuto scuole elementari, medie. Telefonare 95-710. 70196 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte prezzi miti. Telefono 95524. 24605 G

RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Preparazione esami. Giulia 26. 70246 G

SCUOLA danza classica Lia Sereni, bambini e adulti. Corsi speciali professionisti e principianti diretti da G. Pierazzi. Ridotto Rossetti, Crispi 58, ore 17-19. 50883 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Iscrizioni via Bazzoni 9-II, tel. 96572. 50793 G

STENOGRAFIA lezioni accurate ripetizioni, miti pretese. Tel. 33419. 50806 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino, italiano, francese. Telefono 24739. 50802 G

UNIVERSITARIE impartiscono lezioni francese, inglese. Telefono 40454. 50549 G

STUDENTE francese insegna madrelingua. Prezzi modici anche a domicilio. Telef. 96470, via Gambini 34. 50844 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ORECCHINO coralli rossi smarrito paraggi Corso Cavour. Onesto rinvenitore telefonare 31701, contro lauta mancia. 70178 H

BRACCIALE oro forma losanghe con pietrine blu, due ciondoli smarrito. Forte mancia, telefonando 39151. 50779 H

BRACCIALE donna smarrito Salita Madonna di Gretta - strada Faro. Caro ricordo. Ricompensa telefonare 49763.

DISEGNI costruzione smarriti ieri sera. Pregasi rinvenitore telefonare 48673. 350 H

SPILLA oro fiocchetto con granati smarrita. Riportarla Nordio 6, presso Negrelli. Mancia. 0170 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO Trieste tre vani cucinetta, bagno installato, riscaldamento, telefono, centralissimo, primo piano scambiasi simile o più piccolo con Roma. Offerte Cassetta 14335 I UPI, Trieste.

APPARTAMENTI di lusso per abitazioni affittansi via Battisti 10 (grattacielo). Telefonare n. 28427. 70160 I

APPARTAMENTO camera cucina; altro 2 camere; magazzini diversi anche senza compenso affittiamo. Torrebianca n. 24. 50871 I

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze via Reni, prelevando mobilio cedesi affittanza; altro camera cucina prelievo mobilio affitto 4.000. Agenzia Montina, Caccia 3. 70222 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile in villa, 4 stanze, termobagno, giardino, garage affittasi. Telefonare 38638.

APPARTAMENTO signorile, pressi Stazione, tre stanze, salone, cameretta, bagno, cucina, ascensore affittasi. Telefonare 28272. 70166 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere e accessori affittasi coniugi. Via Giuliani 38, casa nuova, Mastro. 50789 I

CAMERA cucina vuote, giardino subaffitto 12 mila mensili, piccolo compenso spese. Via Cavana 13-III, porta 11. 70214 I

BISTANZE stanzetta affittasi compensando spese. Telefonare 95982, dalle 14-15. 24609 I

CASETTA 3 camere e cucina affittasi. Ind. UPI 70150 I.

COMPENSANDO scambierei camera soggiorno cucinino I.A.C.P. con due camere in più. Precisare pretese. Cass. 14291 I UPI.

I.A.C.P. Gretta bicamere soggiorno accessori scambiasi tricamere compensando bene. Bonomea 18/5, porta 2. 24594 I

LOCALETTO 4 mq. interno ammezzato affittasi piccolo laboratorio. Foscolo 39. 14273 I

LOCALI 5 ascensore posizione centralissima affittansi per ufficio, studio o ambulatorio. Esclusi mediatori. Telefonare n. 35562. 70186 I

MAGAZZINO 35 mq. S. Giacomo affitto mite cedesi. Tel. 41177. 14308 I

MAGAZZINO S. Luigi, mq. 70 affittasi. Cass. 14252 I UPI.

MAGAZZINO affittasi. Commerciale 15. 50830 I

QUARTIERE 3 stanze arredato vista incantevole centrale, affitto minimo cedesi. Offerte Cassetta 14304 I, UPI.

QUARTIERE tre stanze centro scambiasi camera in meno con orto verso compenso. Cassetta 14285 I UPI.

QUARTIERINO mobiliato bicamere affitterei mesi invernali persona sola referenziata, 20.000 mensili. Cassetta 14258 I UPI.

SCAMBIANSI 5 stanze e accessori con uno più piccolo. Rivolgersi latteria, piazza Belvedere. 50833 I

STANZA matrimoniale bagno cucinino. Via San Zenone 6-II, Braico. 50832 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato stanza letto, soggiorno, bagno, termosifone, oppure stessa combinazione subaffitto presso persona sola cercano due persone. Cass. 14272 L UPI

APPARTAMENTO 1-2 stanze affitto cercasi. Telefonare n. 90784, ore 11-16. 14317 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze affitto aggiornato, sei mesi anticipati cercasi. Cassetta 24547 L UPI.

CAMERA cucina, compenso cercasi. Escluso mediatori. Cassetta 14316 L UPI.

MAGAZZINO media ampiezza preferibilmente centrico cercasi. Cassetta 14308 L, UPI.

QUARTIERE due, tre stanze, vuoto o mobiliato cercano coniugi. Cass. 14322 L UPI.

QUARTIERINO centrale camera cameretta cucina cercano coniugi distinti, affitto aggiornato. Telef. 94648, 11-12, lunedì martedì. 50847 L

APPARTAMENTO tre-quattro stanze cercasi. Offerte dettagliate Cass. 14339 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Scarponi sci, pedule, pantofole. Vendita rateale, Ginnastica 1, primo. 70247 M

A.A.A. «ZOPPAS» «Stice» «Aequator». Cucine elettrogas, combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 70087 M

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili 13.500, uomo donna. Giacche pelle, calzoni. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 70241 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

AMPLIFICATORE 5 valvole, altoparlante, prezzo conveniente vendo. Telefonare lunedì n. 44002. 50811 M

ARMADIETTI porta fornelli e armadietti porta acquai, vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7.

BECCHI monoblocco, altra quadrielementi vendonsi. Imbriani 6-III, sinistra, ore 14-15. 50770 M

CANI per guardia o compagnia, gattini di 2 mesi cede Ricovero Animali, via Marchesetti 10/4, tel. 96826. 50817 M

CAPPOTTO, abiti, tailleur, bellissima vestaglia signora, giacca calzoncini bambini modello americano, occasionissima vendonsi. Fabio Severo 6-III, porta 10. 70164 M

CAPPOTTO cammello 10-12 anni; altro rosso vendonsi. Telefono 28308. 50783 M

CARROZZELLA completa moderna scomponibile seminuova vendesi. Telefonare 47394, dopo ore 18. 70179 M

CARROZZELLA doppio uso e box seminuovi vendonsi. Rivolgersi via dell'Istria 28, porta 1. 50764 M

CARROZZELLA Fonda doppio uso occasione, vendesi. Bussetti, via Giuliani 2-I. 50695 M

CAUSA decesso vendonsi mobili ufficio con biblioteca legale; gabinetto medico chirurgico completo strumenti-biblioteca. Carta Identità 32567618, Fermoposta Gorizia. 2122 M

CUCINA economica Zoppas ottimo stato vendesi. Molino Vento 2, Cardone. 70132 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Morning e Warstein; stufe a nafta Federal; fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, casalinghi presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 70207 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M

CUCINE Sirio, frigoriferi scaldabagni cucine per trattorie. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

EMIGRANTI: cassoni legno nuovi vendo occasione. Telefonate 46487. 50691 M

LETTINO, carrozzella buono stato vendonsi. Mazzini 27-II. 70190 M

MACCHINA Singer occasione, altra Necchi vendonsi con garanzia. Scuola ricamo gratuita. Tullio: Trieste, Battisti 1; Monfalcone, Corso del Popolo n. 28. 70110 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000; nuova zig-zag occasione; altre 6000 - 10.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 50867 M

MACCHINA cucire spola rotonda 20.000; nuova mobile rientrante ricamo automatico 35.000, garanzia, Crispi 17-III, sinistra. 50838 M

MACCHINA «Singer» 10.000; nuova mobile rientrante ricamo automatico 35.000; zig-zag, garanzia. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 50838 M

MACCHINA cucito ricamo 29 mila; rimodernature; assortimento mobiletti. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 70228 M

MACCHINE Singer spola rotonda 15.000 in poi. Rientranti bellissime; nuove «Cleveland» «Diamant» con mobile lussuosissimo occasione. Rimodernature, riparazioni; massima garanzia. Manzoni 4, negozio, telefono 96925. 50839 M

MACCHINA Singer elettrica, seggiolone vendonsi. Ghega 8, III, destra. 50788 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire nuove, usate, migliori marche: Cleveland, Aster, Radians, Singer L. 30 mila in poi; radio revisionate 5000 in poi; radiofoni, fonobar L. 15.000 in poi; cucine economiche a doppio uso L. 35.000 in poi; stufe a gas e liquigas, elettriche L. 5000 in poi; rasoi Remington, Philips, Braun; pentole a pressione; tostapane L. 2000 mensili; dischi 350, ecc. 24603 M

MARMO 138x60, forno, bollitore, stufa a gas, fotografica Kodak obb. 1-2 vendonsi. Ghirlandaio 19, Monaro. 70180 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Procureria 6, porta 10. 70245 M

NEI Magazzini Felice, di fronte al Mercato coperto si vende pigiami in flanella puro cotone a L. 1000. (Uno ad ogni persona). 50787 M

OCCASIONE vendo belle pelli castorino e giacca ocelot. Telefonare 45408. 50859 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

OLIVETTI Lexicon nuovissima 80.000, livello Salmoiraghi nuovo 70.000. Perzan, via dei Lussini 21, Monfalcone. 70125 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PELLICCE colli guarnizioni, prezzi réclame, facilitazioni pagamento, riparazioni. Trasformazioni pellicce. Pellicceria Rita, Corso 37, telefono 28337. 24607 M

PELLICCE persiano, castorino, rat-mosqué, bellissime ampie, altre pregiate comuni. Guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 70156 M

PELLICCE pelli da guarnizione a prezzi mitissimi; riparazioni. Cossutta, Corso Garibaldi n. 6. 70176 M

PELLICCIA rat-mousqué, zampe persiano, cappe visone giapponese nuove. Tel. 95972. 70175 M

PELLICCIA Opposum-Skunks marrone, seminuova, vendesi dalle 16 alle 18. Rapicio 3, porta 2. 70133 M

PELLICCIA persiano 95.000 quasi nuova; altra zampe 45 mila nuovissima vendonsi. Cassetta 24601 M UPI.

PELLICCIA persiano nero nuova, confezione moderna vendesi. Rivolgersi Scala Mainati 3. 50812 M

POLTRONA nuova barbiere «Koken» vendesi, utilizzabile anche dentista. Usata una da bambino. Si eseguiscono falegnameria in genere anche domicilio, lucidature mobili. Commerciale 13, II p. Surriano. 50768 M

QUADRI olio paesaggi occasione vendonsi. Caccia 3, Severi. 50869 M

RADIO usate, ripassate a nuovo vendonsi buon prezzo. Corridoni 2, Radioriparatore. 50774 M

RADIO Marelli, Geloso, Irradio, 5000, 8000; piccola nuova. Via Roma 17, pianoterra. 50838 M

(Continua in 10.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPPORTO A SEGNI SUGLI SVILUPPI DELLA POLITICA ESTERA

MARTINO È FIDUCIOSO NELL'AMMISSIONE ALL'O.N.U.

Discussa a lungo al Viminale la vertenza della Scuola
Le Camere convocate in seduta plenaria per il 15 novembre

Roma, 5

Giornata di preparazione alla riunione del Consiglio dei Ministri fissata per il pomeriggio di martedì, e di esame delle questioni più urgenti dal punto di vista sindacale che impegnano in questo momento il Governo. Il lavoro del Presidente del Consiglio è cominciato con un colloquio con il Ministro degli Esteri, il quale, appena tornato dalla Sicilia, si è recato al Viminale per informare Segni intorno all'andamento della Conferenza di Ginevra, sulla base dei rapporti pervenuti a Palazzo Chigi dal nostro osservatore Bova-Scoppa, ed in particolare sui colloqui da lui avuti con il Ministro degli Esteri sovietico e con il Segretario di Stato americano in ordine all'ammissione dell'Italia all'ONU.

Non è certo che, nel corso del colloquio, si sia parlato della nota radiofonica (ispirata, secondo molti ambienti, dalla Presidenza del Consiglio, all'insaputa di Martino, e ritenuta una non abile mossa diplomatica proprio per il fatto che oggi l'Italia è disposta ad accettare quell'ammissione in blocco con altri paesi che nella nota si lamenta essere stata sempre offerta dalla Russia), ma il Ministro degli Esteri, interrogato dai giornalisti sullo argomento, ha dichiarato che la nota di cui si parla rispecchia lo stato dei fatti. «Si sa — ha detto Martino — che è stata sempre la Russia a porre il veto all'ingresso dell'Italia nell'ONU».

E' stato chiesto al Ministro quali fossero le sue impressioni circa la possibilità presente che il nostro paese sia ammesso alle Nazioni Unite. Martino ha risposto che la sua è un'impressione del tutto «favorevole», aggiungendo che, del resto, più precise indicazioni, e quindi più precisi giudizi, si potranno avere dal Ministro Bova-Scoppa al suo ritorno a Roma, nei prossimi giorni, approfittando del fatto che i Ministri degli Esteri delle quattro potenze hanno dato incarico di continuare i lavori agli esperti. Il nostro osservatore ritornerà a Ginevra non appena i Ministri riprenderanno il lavoro. Egli finora ha tenuto giornalmente al corrente il Ministro Martino dell'andamento della Conferenza e dei suoi colloqui collaterali.

Di politica estera, il Presidente del Consiglio ha parlato stamane anche con il Vicepresidente Saragat, il quale lo ha messo dettagliatamente al corrente dell'incontro avuto, in sua assenza, con il Consigliere speciale di Eisenhower, Harold Stassen, e dei problemi concernenti i rapporti fra l'Italia e l'America toccati nel corso della conversazione.

Il terzo membro del Gabinetto ad entrare nello studio di Segni è stato, stamane, il Ministro della Pubblica Istruzione. Tema del colloquio inutile dirlo, la vertenza della scuola. Incontro fruttuoso si potrebbe dire. Ma prima di parlare di un avviamento della vertenza alla conclusione bisognerà attendere di sapere come la pensano gli insegnanti. La questione è stata studiata da Segni e Rossi per più di un'ora e alla fine, il Ministro stesso ha detto che s'erano esaminati i problemi relativi alle due soluzioni: quella «ponte» e quella definitiva. Per la prima il Presidente del Consiglio ha dichiarato che si cercherà di far in modo che entro il mese corrente gli insegnanti possano percepire i miglioramenti previsti dalla soluzione «ponte» con il pagamento di tutti gli arretrati (ma sappiamo che gli insegnanti rifiutano questa soluzione, e che, almeno finora, non hanno cambiato idea), per la seconda si è studiato il modo di giungere alla soluzione più soddisfacente possibile nei limiti di quanto stanziato dal Ministero del Tesoro. «Si tratta — ha detto Rossi ai giornalisti — di sapere che cosa si può concedere nell'ambito della spesa di 35 miliardi», nella quale dovranno esesre compresi — secondo il pensiero del Governo — anche gli oneri riflessi.

Se non sorgeranno intralci, insomma, presidi, professori e maestri elementari, alla fine di questo mese riceveranno lo stipendio maggiorato dei miglioramenti come stabiliti dal Consiglio dei Ministri con decreto delegato, più gli arretrati del miglioramento stesso per tre mesi ai presidi e per due mesi agli insegnanti. Accetterà il Fronte della scuola? Non è possibile dirlo con esattezza, per quanto in serata siano corse voci di ripercussioni del tutto negative. Il comitato d'intesa aspetta prima di pronunciarsi in via ufficiale di essere ricevuto al Quirinale. La data del colloquio sarà decisa dall'on. Gronchi al rientro della Sicilia, dopo che si sarà consultato con il Presidente del Consiglio.

Intanto a Montecitorio è stato affisso l'avviso di convocazione delle due camere in seduta congiunta per martedì 15, nel pomeriggio, con all'ordine del giorno la votazione per la nomina di cinque giudici della Corte costituzionale. Ciò praticamente significa che, indipendentemente da un esito positivo di eventuali colloqui tra gli esponenti politici circa l'assegnazione dei posti e la scelta dei candidati, la seduta del 15 sarà regolarmente tenuta, e pertanto nessun credito è da dare alle voci corsi di un probabile differimento della seduta stessa nella speranza di arrivare ad un accordo.

CON UNA TOCCANTE MANIFESTAZIONE A PALERMO

Gronchi ha concluso la visita in Sicilia

Il Presidente della Repubblica diretto a Napoli a bordo dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi»

Palermo, 5

Anche la seconda mattinata palermitana del Presidente della Repubblica, che lo ha visto costantemente a contatto col popolo, è stata caratterizzata dalle grandi manifestazioni di simpatia tributategli dalla folla. Dopo aver visitato in mattinata il «Villaggio dell'Ospitalità» e i celebri monumenti di Monreale, Giovanni Gronchi ha ricevuto a Villa Orleans il saluto e l'omaggio di tutte le scolaresche di Palermo e di numerosi gruppi folcloristici, rappresentanti le province siciliane. Successivamente, durante il ricevimento alla residenza, il Presidente della Repubblica, rispondendo all'indirizzo del Sindaco prof. Scaduto, ha tenuto un breve discorso, in cui tra l'altro ha detto:

«Credo di aver potuto osservare tutti gli aspetti della situazione siciliana: le bellezze naturali, le testimonianze di una grande storia, ma anche i segni di una profonda e troppo diffusa sofferenza, frutto di secolare trascuratezza, oggi da troppo poco tempo superata. Passando oggi attraverso i rioni popolari di Palermo — ha proseguito il Presidente — non sapevo quasi sorridere più. Al di là delle manifestazioni di entusiasmo e di qualche esasperazione del temperamento regionale, ho visto negli occhi di mamme e bambini una espressione di sofferenza che bisogna sollevare. La Sicilia è forse oggi alla vigilia di un profondo rivolgimento, soprattutto per la scoperta delle sue nuove risorse naturali. Se queste saranno saggiamente utilizzate e regolate, se si armonizzerà l'iniziativa privata con la necessaria ed inflessibile vigilanza dei poteri pubblici, esse andranno ad effettivo vantaggio della comunità».

Poco dopo le 17 Gronchi, assieme al Cardinale Ernesto Ruffini, ai rappresentanti del Parlamento e del Governo, al Presidente della Regione, e alle più alte cariche civili e militari, si è recato all'Università per presenziare all'inaugurazione dell'anno accademico.

Lasciata l'Università, sempre accompagnato da tutte le autorità, attraverso via Maqueda, vivamente acclamato, Gronchi ha raggiunto piazza Massimo, dove è stato ricevuto al suo ingresso al teatro omonimo, dagli assessori regionali all'industria e commercio, all'agricoltura e al lavoro, per presenziare alla manifestazione delle forze produttive e del lavoro

Il Presidente Gronchi, seguito dal Presidente della Regione e dalle altre autorità, sale sul paleoscenico, su cui si trovano già i 25 operai e lavoratori che riceveranno particolari premi.

L'operaio marmista Melchiorre Garofalo rivolge al Capo dello Stato un indirizzo a nome di tutti i lavoratori siciliani, indirizzo concordato fra tutte le organizzazioni sindacali, in cui fra l'altro è detto: «La vostra visita, signor Presidente nell'anniversario della Vittoria che consacrò l'unità politica e territoriale della Patria, è per i lavoratori siciliani auspicio di rapidi progressi verso una prosperità di tutto il paese onde sia conseguita al più presto anche l'unità economica della Patria».

Infine salutato da una interminabile ovazione, prende la parola Gronchi il quale dice: tra l'altro: «Voi mi avete offerto uno spettacolo che io amo credere non sia stato soltanto una cerimonia, ma un impegno di ogni parte, di cui ciascuna abbia sempre presente il significato». Il discorso del Presidente è salutato da una calorosa manifestazione, che si è rinnovata quando Giovanni Gronchi ha lasciato il teatro Massimo.

Egli si è diretto verso il porto passando fra due fitte ali di popolo plaudente. Sulla banchina Piave, dove era ormeggiato l'incrociatore «Duca degli Abruzzi» il Presidente ha ricevuto gli onori militari. Alle 20.05 l'incrociatore ha salpato le ancore e ha cominciato a distaccarsi dalla banchina, mentre le truppe sul «presentat'arm» rendevano gli onori militari e la banda intonava l'inno di Mameli e da bordo il picchetto d'onore schierato sul cassero di poppa rispondeva al saluto. Poi la sagoma del «Duca degli Abruzzi» diretto a Napoli è scomparsa dietro l'imboccatura del porto.

MESTO PELLEGRINAGGIO ALLA NECROPOLI DEL DESERTO

L'acqua dell'Isonzo sui tumuli di El Alamein

Riuniti sul campo della più cruenta battaglia d'Africa gli ex combattenti e i connazionali in Libia e in Egitto

DAL NOSTRO INVIATO

El Alamein, 5

Quando don Odello, sacerdote dell'Istituto salesiano del Cairo e cappellano del cimitero militare di Alamein, levò il calice dinanzi alla piccola Madonnina dell'altare da campo, il silenzio assoluto che circonda il deserto e che annulla ogni sensazione di vita, fu rotto da sommessi singhiozzi. Gli uomini, i soldati di ieri che hanno combattuto su questa desolata landa africana e che oggi sono ritornati per rendere omaggio alla memoria dei compagni caduti. non hanno saputo resistere alla emozione dolce come una carezza che giungeva dal suono della piccola campana salvata alla furia devastatrice nel villaggio cirenaico Luigi di Savoia, e che da due anni, dopo un interminabile peregrinare, è stata riconsacrata a El Alamein. In quel suono e in quei singhiozzi si fondevano i ricordi di ciascuno, il pianto, le amarezze e insieme la gioia di aver potuto dopo tanti anni, nel giorno dedicato a tutti i Caduti di tutte le nostre guerre, ritornare tra gli antichi compagni d'armi. Subito dopo il rito, la schiera di combattenti giunti dall'Italia e quella in rappresentanza degli italiani di Egitto si sono diradate lungo i viali del cimitero tra le migliaia di piccole croci che il sole cocente e la sabbia del deserto hanno sbiancate. Ciascuno voleva ritrovare la tomba di un amico, di un parente, o del proprio comandante. Ciascuno voleva recare su quella tomba o su quelle che non conosceva il saluto di una madre o di una sposa che all'aeroporto di Milano e di Roma gli era stato affidato con le lacrime in gola.

La mesta comitiva sulla Quota 33, che domina il cimitero italiano e tedesco, issava verso il cielo tersissimo il tricolore; e su quella quota, dove è la piccola sede della delegazione italiana per le onoranze ai Caduti, Paolo Caccia Daminioni, tenente colonnello degli alpini e capo della delegazione, distribuiva ai convenuti il ricordo del pellegrinaggio: una piantina della zona di Alamein, dove si svolse la più spaventosa battaglia africana. Con macchine e torpedoni gli ex combattenti italiani erano giunti da Alessandria o dal Cairo, da dove la sera prima avevano decollato con gli aerei speciali posti a loro disposizione dalla Società Montecatini e da altre industrie milanesi. Fra i centodieci molti erano mutilati e invalidi di guerra, tra essi una mamma, una donna fiera d'aspetto, malgrado la sua età, sul cui petto brillava il nastrino azzurro e la stella d'oro. Era la signora Adele Gola giunta fin qui per posare una corona di fiori sul tumolo del figlio.

Caccia Dominioni l'ha accompagnata e la vecchia signora che appariva nel suo abito nero, sotto il sole cocente più magra che mai, cadeva in ginocchio sulla sabbia stringendo tra le mani la piccola stella d'oro, massima ricompensa al Valor militare, ricordo palpitante del figlio perduto. Il suo volto si rigava di lacrime.

Intanto giungevano dal lungo nastro d'asfalto che costeggia il mare, macchine degli italiani residenti in Egitto o in Libia. uomini e donne che per anni hanno sofferto l'internamento e che un giorno si sono visti strappare quanto avevano accumulato con tanta disperata fatica. Ne seguiva una scena commoventissima all'incontro con i fratelli connazionali giunti dalla Madrepatria per la commemorazione del 4 novembre. Con loro era il Console generale d'Italia in Alessandria, Ettore Baistrocchi, il dott. Simonetti in rappresentanza dello Ambasciatore d'Italia al Cairo, le rappresentanze delle Sezioni italiane in Egitto, dell'Unione ufficiali in congedo. dei mutilati e invalidi di guerra ex combattenti, dei giovani esploratori; c'era anche il prof. Othomar Bauer già capo dello Stato maggiore di Rommel e delegato della Commissione germanica per le onoranze ai Caduti del Nord Africa.

Sventolavano tra la massa bandiere e gagliardetti recati dall'Italia e delle rappresentanze locali, che deponevano quindici corone inviate dalle società partecipanti al pellegrinaggio, tra cui spiccava quella della principessa Ruspoli che ne aveva fatto consegna all'aeroporto di Roma agli italiani partenti. La corona della Ruspoli era deposta sulla tomba dei suoi due figlioli caduti ad El Alamein ed entrambi decorati di Medaglia d'oro.

Prima della celebrazione della Messa, sono stati letti i messaggi del Sindaco di Gorizia che accompagnava l'offerta di acqua dell'Isonzo, del Sindaco di Milano, del comandante la Piazza di Milano, generale Tomaselli, degli amministratori delegati della Montecatini dott. Faina a ing. Giustiniani.

Momento solenne è stato quello in cui sono stati consegnati il calice e la patena in argento già benedetti da mons. Montini, Arcivescovo di Milano, e offerti dalla Società Montecatini, nonchè un blocco di roccia della Grigna, portato dagli alpini del CAI di Lecco, e infine la targa che ricorderà in avvenire il pellegrinaggio. L'acqua dell'Isonzo è stata sparsa sulle tombe che racchiudono i corpi dei seicento Caduti italiani.

Aurelio Canevarì

SEVERO COMMENTO DELL'«OSSERVATORE»

Le reazioni stonate al messaggio di Margaret

Criticata l'applicazione nel caso della principessa del trattamento pubblicitario usato per le "vedette,,

Città del Vaticano, 5

L'«Osservatore Romano» oggi sotto il titolo il «Fallimento del secolo» si occupa in un articolo del «Fallimento giornalistico e morale» che ha fatto seguito al «nobile messaggio della Principessa Margaret».

«Non valse — scrive l'organo vaticano — il riserbo di una famiglia rigorosamente osservato così da farsi per qualsiasi ragionevole e ammonitore; non valsero autorevoli consigli a prudenza; la voce di giornali seri e controllati che avvertiva del pericolo di sorprese avverse; non valse senso di discrezione, di cavalleria, di sacra libertà per tutti, dagli umili casolari alle reggie, di non vedere trascinato in pubblico ciò che un cuore ha di più caro, una coscienza di più intimo e geloso. Il trattamento delle «vedettes» che da tutto e da tutti traggono celebrità anche equivoca, fu applicato imprudentemente alla più schiva delle vicende».

Poi il giornale si occupa del secondo aspetto più profondo del fallimento. Il fallimento morale. E rileva l'ira furibonda contro i pregiudizi politici, le «sottigliezze ecclesiastiche», «gli scrupoli religiosi». Poi l'«Osservatore» così prosegue: «Il motivo sottolineato per primo (il motivo religioso), nel fatale messaggio passò in seconda linea o nel dimenticatoio. Ma balzò in primo piano ed esclusivo il secondo: il motivo politico. Nell'intento di togliere almeno alla decisione inaspettata la poesia di un libero sentimento, di una libera elevazione a Dio per sostituirla con il calcolo, l'interesse come si vuol proprio ormai di ogni ragione politica...

«Se vi fosse mai un curatore del disastroso fallimento — prosegue il giornale — gli sarebbe facile la denuncia dei responsabili: il laicismo liberalistico e l'estremismo materialistico; la loro scuola, il loro giornalismo... Responsabile il laicismo liberalesco che nella sua pretesa di dare un ordine al mondo escludendone l'Ordinatore eterno, ha istituito l'amore in nome della legge e in nome della legge la sua dissoluzione. Responsabile l'estremismo materialista, per cui il voltafaccia sarebbe stato stupendo se un «compagno» o una «compagna» fedele al principi comunisti avesse inviato un messaggio per dire che rinunciava alle nozze, poichè l'aspirante coniuge voleva celebrarle in chiesa. Con simili amministratori — conclude l'«Osservatore» — la società anonima del carnasciale della vita, il crack non poteva mancare ed assurgere a dignità di «fallimento del secolo». Proprio nel significato che i padri danno a queste parole».

Deraglia un vagone carico di bombe

Venezia, 5

Un drammatico incidente è avvenuto questa sera sulla linea ferroviaria Calalzo-Montebelluna: un vagone carico di 107 casse di bombe da 81 è deragliato nelle vicinanze della stazione di Montebelluna, a cavallo del passaggio a livello di via Piave, rimanendo di traverso ai binari dopo essersi staccato dal resto del convoglio. Il vagone era il sest'ultimo del treno merci 5937 che stava arrivando alla stazione di Montebelluna verso le 17, in leggero anticipo sull'orario previsto. Per un vero miracolo il vagone non si è rovesciato ed è stato così evitato uno spaventoso disastro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Sardegna, Toscana e regioni settentrionali si avranno annuvolamenti alternati a schiarite e locali piogge, specie sulle zone montuose. Su tutte le altre regioni si avrà tempo generalmente buono. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano 1.5, 16; Trento 7, 12; Trieste 10.6, 18.4; Venezia 9.8, 14.3; Milano 9.8, 18; Torino 3.6, 15; Genova 14.7, 18; Bologna 10.4, 15.8; Firenze 11, 18.4; Pisa 11.9, 20.4; Ancona 12.6, 17; Perugia 11, 17.6; Pescara 10.8, 18.8; L'Aquila 9.5, 18.5; Roma 11.7, 20.9; Bari 12, 19.6; Napoli 13.6, 19.9; Potenza 9.8, 15.6; Reggio Calabria 10.6, 22.5; Messina 15.2, 20.8; Palermo 14, 22.2; Catania 9.4, 23.6; Cagliari 12.9, 21.2.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RADIO piccola vendesi. Caccia 3, Severi. 50869 M
RADIOFONOBAR «Minerva» due altoparlanti, nuovissimo, metà prezzo. Ventisettembre 15, negozio. 50824 M
RADIOREGISTRATORE, generatore 2000 Watt nuovissimi metà prezzo. Ventisettembre 15, negozio. 50824 M
RADIOGRAMMOFONO 8000, Telefunken 5000, piccolo nuovissimo 12.000. Ventisettembre 15, negozio. 50824 M
REGISTRATORE cassa come nuova, valore 240.000 vendesi per 160.000. Telefonare 33987. 50820 M
SERVIZIO piatti finissimo pezzi 38, bicchieri, quadri, mobili anticamera vendonsi, esclusi rivenditori. Tel. 24067. 70171 M
SPARHERD ultimo modello e bollitore gas seminuovo vendonsi. Perroni, D'Annunzio 77. 50835 M
TORNI pialle attrezzi vari officina meccanica vendonsi. Telefonare 91741. 50777 M
VESTITO uomo seminuovo vendesi occasione. Piazza L. da Vinci 2, porta 10. 50773 M
TAPPETO Smirne chiaro 3,10 per 4,50 vendesi. Carta Identità 32564339 Gorizia. 2121 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
CALCIOBALILLA seminuovo acquistasi occasione. Offerte presso ENS, via Vasari 5, telefono 93313. 70170 N
CAPPOTTO signorina statura media e cappottino bambino anni 5 ottimo stato comprerei. Cassetta 14251 N UPI.
MANTELLO donna alta forte cerco. Cass. 14315 N UPI.
BETTONIERA e diversi per edilizia acquistansi. Tel. 46227. 37681. 70233 N
ORDEGNI meccanico falegname, calibri micrometri compassi, motori elettrici acquisto. Timeus 9/B, negozio.
SCAFFALI e banco per negozio cercasi. Tel. 48332. 70134 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. CUCINE ogni tipo, lettini, carrozzine, seggioloni bambini. Madalosso, Mobilificio, via Torrebianca, angolo XXX Ottobre. 24612 NN
A.A. MOBILIFICIO Madalosso. Sconti, facilitazioni, rate. Stanze letto, tinelli, salotti, divani e poltrone a letto. Via XXX Ottobre, angolo via Torrebianca. 24612 NN
A. «ALABARDA». Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobilletto, guardaroba, attaccapanni, sediame, brande, materassi, carrozzine, lettini ecc. Rossetti 4, Zanchi. 50778 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte. Librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Scale. Assortimento attaccapanni laccati 9000, imbottiti 11.000. Reti metalliche, suste imbottite. Divanoletti 12.000. Materassi 2.800. Lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti imbottiti 45.000. Cucine modello americano 68.000, 78.000, 88.000. Matrimoniali. Mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 50639 NN
A. MATRIMONIALI: grande 70.000 fino 370.000; lussuosa 9 cristalli. Tinelli. Cucine linoleum. Armadi cucina camera. Mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, tel. 96543. 50852 NN
ACQUISTATE mobili Gigliettà, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN
ARMADIO salvaroba treporte panniforti lussuoso. Carpison 16, falegname. Aperto domenica. 50805 NN
CUCINA, cucina gas con forno Triplex, stanza letto 1 persona in rosa, materasso lana vendonsi. Via Zovenzoni 5-I, sinistra, tel. 23677. 50882 NN
CUCINA usata bella forte vendesi. Strada Fiume 2-III, destra. 70148 NN
CUCINA, sala da pranzo e camera matrimoniale vendonsi. Guido Reni 4, porta 8. 50831 NN
CUCINA camera bella forte, materassi lana, sparherd vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 70232 NN
CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.
GORIZIA vendesi divano e poltrone. Telefonare al n. 3494. 2123 NN
LETTO piazzamezza noce moderno completo vendesi. Cellini 2-II, sinistra. 50813 NN
MATRIMONIALI bellissime 115.000, 125.000; altre grande assortimento prezzi più bassi Trieste, Friuli; camera cucina usate occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 50678 NN
MATRIMONIALE moderna completa vendesi. Gatteri 54, p. III, porta 8. 70167 NN
MATRIMONIALE bellissima lavorazione accurata vendesi vera occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 50795 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte, vendo metà prezzo. Via Gian Rinaldo Carli 4 int. Visitare lunedì. 70135 NN
MATRIMONIALE 4 porte paniforti garantite vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 50865 NN
MATRIMONIALE due armadi, toilette, suste, materassi occasione partenza. Rak, San Marco 47. 50851 NN
MATRIMONIALE lussuosa lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 70230 NN
MATRIMONIALE 30.000, stanza pranzo, armadi singoli vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 70234 NN
MATRIMONIALE 4 porte noce vendesi occasione. Industria n. 33. 50884 NN
MATRIMONIALE e soggiorno bellissime vendo causa partenza. Cavana 12-II. 50837 NN
MATRIMONIALE affare, cinque porte con materassi, poltrone vendo. Tel. 94024, 10-20. 50816 NN
MATRIMONIALI nuove vasta scelta, facilitazioni pagamento. Visitare lunedì, Fornace 15. 70229 NN
PIANINO germanico per studio noleggiasi. Besenghi 31, telefono 45357. 50762 NN
PIANINO nero Blutman incrociate tre pedali vendo. Canova 24, Meniconi. 70189 NN
PIANOFORTE studio Steimbeck, occasione 80.000 vendesi. Giulia 19, p.terra. 50744 NN
PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi scambiasi, facilitazioni. Carducci 32-II.
SCAFFALE e banco, vetrina laccati modernissimi adatti negozio tessuti o sartoria occasione vendonsi. Tel. 24251. 24608 NN
STANZE letto pranzo cucine salotti mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 70202 NN

O Commerciali L. 35

FIDANZATI da Stermin troverete in meraviglioso assortimento anelli con brillanti a prezzi convenienti. Via Mazzini 40. 62 O
GRU «Loro Parisini» Modello 16 per cantiere edile noleggiasi. Telefonare 35606, ore ufficio. 70123 O
LEGNA e carbone da ardere a prezzi convenientissimi vendonsi ad Opicina, via Nazionale 78, presso il nuovo magazzino Rodolfo Vremec. 24589 O
VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSICURIAMO 90.000 mensili a piazzista capace visitare privati e negozi. Offerte Cassetta 14225 P UPI.
AUSTRALIA rappresentanze accettansi. Cass. 14328 P UPI.
CASA Editrice opere giuridiche «Nostra Tribuna» Piacenza, cerca agenti zona Trieste, senza cauzione. Referenziare. 6492 P
IMPORTANTE Società internazionale cerca elementi seri attivi affidando vendita esclusiva articoli largo consumo per provincia Trieste. Per trattative rivolgersi dott. Russo, Albergo Columbia, Trieste, lunedì 7 novembre, ore 17. 6537 P
IMPORTANTE azienda cotonerie foderami rayon Alta Italia cerca rappresentanti introdottissimi buon dettaglio. Referenziare. Scrivere: Casella 23 C, SPI, Milano. 5001 P
PERSONA esperta vendita mobili cercasi. Offerte dettagliate Cass. 14238 P UPI.
PRODUTTORI esattori, per raccolta e rinnovo abbonamenti pubblicazioni periodiche cercansi da importante organizzazione libraria, per ogni capoluogo provincia. Preferenza a elementi garantiti o cauzionati. Offerte a: Casella 55, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6500 P
RINOMATO Salumificio reggiano cerca rappresentanti Veneto anche provenienza sub agenti. Comastri, Casella Postale 48, Bologna. 6517 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. BIANCHI Tonale Gran Turismo 175 4 tempi; rateazioni, permute. Officina, via Giulia 41. 24595 Q
A. FIAT 1400 '55, 1100 TV, 600, 1100/103, Belvedere, 1100 E, 500 A, Ardea '52, Alfa 1900. S. Nicolò 12, Duplica. 70250 Q
A. MOTOSCOOTERISTI: Via Felice Venezian 25 trovate una organizzatissima officina meccanica con personale specializzato. Verniciatura. Lavaggio. Marmitte Abarth. Prezzi ribassati. 50790 Q
A. PNEUMATICI Michelin Ceat, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 50790 Q
ARDEA 4 marce perfetta vendesi. Viale D'Annunzio 51, dalle 8-15 (corte). 50866 Q
ARDEA 4 marce anno 1947-48 cercasi. Telefonare 26907. 70183 Q
AUTOCARRO 615/N nuovo consegna pronta. Rivolgersi Fiat - Autotecnica, piazza Oberdan 8. 70117 Q
AUTOCARRO 615/N, 15.000 km. vendesi. Telef. 90978. 70116 Q
AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12, telefono 24130. Concessionaria esclusiva Trieste-Gorizia - Udine «Auto Simca». Consegna immediata «Aronde» nuove, motore Flash. Permute. Rateazioni. Interpellateci. 70249 Q
AUTOTECNICA Comm. Fiat. Media 33. Nuova Millecento 30 mila km. Belvedere 15.000 km., Cinquecentoci 280.000. 50860 Q
BELVEDERE 500 ottobre 1953 unico proprietario vendesi. Tel. 26652. 50803 Q
BELVEDERE 500 C perfetta vendo. S. Francesco 17, caffè. 70201 Q
BENELLI Leoncino 125 vendesi 60.000. Officina Iso, via Corridoni. 50800 Q
BICICLETTA corsa ottimo stato, sparherd seminuovo vendonsi occasione. Tel. 49748. 70154 Q
BICICLETTE usate 8000, trasporto pesanti 22.000, ciclomotori 50.000 rateali. Tubolari 1300. Marcon, Pietà 3. 50886 Q
BICICLETTE donna uomo 8000 complete d'accessori. Giulia 11, calzolaio, lunedì. 50836 Q
BMW Veritas. Supersport. Aprilia 1350 vendonsi occasionissima. Autogarage Semaforo, Opicina. 70240 Q
CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature. Accessori. 70194 Q
FIAT 1100 vendesi mattinata domenica. Rivolgersi Coroneo 37, cortile, Pacor. 50845 Q
FIAT 1500 ottimo stato vendesi 100.000. Cass. 14325 Q, UPI.
FIAT 1100/103, 1400, 600, 500 C-B, Belvedere, 103 Famigliare, Aprilia. Via Genova 21, Ban, telefono 28372. 24597 Q
FURGONCINO 500 1948 in perfette condizioni vendesi. Ruggero Manna 23, Curcio. 24613 Q
GIARDINETTA compera privato da privato solo se occasione. Dettagliare prezzo e caratteristiche. Cass. 14327 Q, UPI.
ISO G.T. 10.000 km. cambiasi con 500 A. Tel. 28104 ore 13-15.
LAMBRETTA D e M.V. Pullman vendonsi occasione. Rivolgersi distributore Omoco, piazza Sansovino. 70212 Q
LAMBRETTA LD carenata vendo occasione. Largo Nicolini 1, officina. 50799 Q
LAMBRETTA D 1954 vendo occasione. Pacinotti 11. 50829 Q
MOTO Matchless se occasione compro. Telefonare 29546. 50854 Q
MOTOCARRI Macchi perfetto licenza conto terzi con lavoro vendesi. Santi, Giulia 19. 24596 Q
MOTOCARRO Gilera Mercurio gabinato vendesi ottime condizioni. Aquilinia 3. 50767 Q
PRENOTAZIONE 600 rileverei. Tel. 31255. 50881 Q
PRIVATO vende Fiat 600, 500 C occasione. Telefonare 49555. 70197 Q
TOPOLINO A vendesi privato, esclusi mediatori. Tesa 63, Telefono 41990. 50798 Q
TOPOLINO Belvedere 53 - 54 occasione cerco contanti. Telefonare 44020, ore 10-15. 70248 Q

UNICO proprietario vende a privato 500 C maggio 1954, condizioni perfette. Telefonare n. 31802. 70172 Q
VESPA con carrozzino vendesi causa partenza. Rivolgersi lunedì barbiere, Vasari 20, telefono 44103. 50687 Q
VESPA Gran Sport, 150 cc. 8 Cv. 100 km/h. Pronta consegna Vespe usate d'occasione. Agenzia via S. Francesco 46, telefono 28940. 50876 Q
VESPA vendesi. Autonoleggio Predani, Pasquale Revoltella n. 3. 70188 Q
VESPA 51 vendesi in mattinata. Indirizzo UPI 70208 Q.
SVENDITA foderine per auto 1100-103, 1100 F, 1100-13, 1500 E. Telefonare 28757. 70218 Q
1100 E vendesi causa partenza, buono stato. Garage Stadio, San Sabba. 24614 Q
1100/103, 500 C Giardinetta, usate vendonsi ratealmente presso FIAT, Filiale di Trieste, Campomarzio 16/2. 3203 Q
1100 vendo o cambio con 500. Telefonare 90126. 50794 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. BAR trattoria con licenza superalcoolici, alcoolici, gelateria, Totip vendesi. Nuova costruzione angolo Rossetti-Pascoli, 125 mq., nove fori. Telefono 38572, ore 16-20. 50776 R
ALIMENTARE assumerei in gestione oppure preleverei. Offerte Cassetta 24600 R UPI.
AZIENDA bene avviata cerca 3½ milioni per incremento garanzia ipoteca immobili. Cassetta 14279 R UPI.
BIGIOTTERIE cedesi ottime condizioni causa impegni. Indirizzo UPI 50760 R.
CERCO socio disponga 5 milioni acquistare bar condominio centrale. Cass 3213 R UPI.
FRUTTAVERDURE, spacci, latteria straoccasione, licenza alcoolici gestione. Deloste, Caffè Friuli. 24588 R
GIOVANE signora lunga pratica preleverebbe o prenderebbe in gerenza negozio centro. Offerte Cass. 14270 R UPI.
IMPIEGATO collaboratore con 700.000 cercasi. Offerte Cassetta 14264 R UPI.
LATTERIA affittasi. Telefonare dalle ore 9-11, n. 28109. 50877 R
LATTERIA prenderei in gestione oppure comprerei. Offerte Cassetta 24529 R UPI.
LICENZA alcoolici superalcoolici anche solo alcoolici acquisto. Cassetta 3214 R UPI.
LICENZA orologeria oreficeria occasionale cedesi miglior offerente. Cass. 14303 R, UPI.
LOCALE centralissimo adatto fotografo offro combinazione. Cass. 14334 R, UPI.
MACELLERIA avviatissima, posizione centrale, forte lavoro cedesi gestione. Offerte Cassetta 24580 R UPI.
MUTUI automezzi compagnia finanziaria. Via Fabio Filzi 21 50818 R
NEGOZIETTO merceria sartoria, Cavana; 600 mq. terreno Faro vendonsi. Tel. 32612. Cassetta n. 14268 R UPI.
NEGOZIETTO cartoleria, giocattoli, con arredamento licenza, cedesi 900.000. Rivolgersi Carli S. Maurizio 4. Lunedì. 50834 R
NEGOZIO fiori avviatissimo affittasi lunedì. Agenzia Montina, Caccia 3. 70220 R
OCCORRONMI 4.000.000 per ampliamento azienda garanzia 1.a ipoteca, buon interesse mensile. Cass. 14297 R UPI.
OFFICINA centro attrezzata installazioni acqua luce gas affittasi. Cass. 24577 R UPI.
OFFRO un milione prima ipoteca stabili. Cass. 14323 R, UPI.
PENSIONE centralissima avviata 7 camere arredate cedesi. Offerte Cass. 14333 R, UPI.
PERSONA pratica ramo spedizioni doganali con capitale cerca Casa spedizioni. Offerte Cassetta n. 14350 R UPI.
PERSONA capacissima giovane ottime referenze prenderebbe bar gestione, lunga pratica, cauzione. Offerte Cassetta 14271 R UPI.
PRESTITO 200.000 cerca impiegato stabile pagando 20.000 mensili. Cass. 14283 R UPI.
PRESTITO 350.000 cercasi. Interessi garanzie solide. Cassetta 14345 R UPI.
RISTORANTE bar con appartamento, terreno 5000 mq. condominio vendonsi o combinazione. Telefonare 36106. 50674 R
SOCIO cerco due milioni per laboratorio artistico inesistente Trieste e provincia. Cassetta 14311 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALLOGGI in costruzione Giacomomonte, Sancilino, Molinavento, facilitazione vende «Julia», Tommaseo 2. 50823 S
A.A.A. APPARTAMENTI costruendi edifici via Combi, vista mare soleggiatissimi, tre, quattro stanze, ricchi servizi, prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 24590 S
A.A.A. APPARTAMENTI centrali (zona piazza Vico) due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli prenotansi condominio. Costruzione iniziata. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24590 S
A.A.A. APPARTAMENTI (ultimi tre) due stanze, cucina, bagno installato, poggiolo vendonsi condominio costruendo stabile via S. Marco. Vista libera, soleggiatissimi. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24590 S
A.A.A. APPARTAMENTI una, o due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vista mare prenotansi condominio principio via Ponziana angolo Scuole Nuove. Modeste quote contanti. Larghe facilitazioni resto pagamento. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24590 S
A.A.A. APPARTAMENTI due stanze stanzetta, bagno, stabile nuovo pronta entrata vendonsi. Eventuali facilitazioni. AGEP, Torrebianca 8. 70225 S
A.A.A. APPARTAMENTI signorili lussuosissimi centrali zona Carlalberto vendonsi. AGEP, Torrebianca 8. 70224 S
A.A.A. LOCALE condominio per officina meccanica ecc., paraggi Stazione centrale, 100 mq., 3 fori strada, luce, forza, acqua. Telef. 38572, ore 16-20. 50776 S
A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli iniziata costruzione condomini signorili 3-4-5 stanze. Poggiolo, doppi servizi, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. Soleggiatissimi, vista libera. Sesto piano sette stanze. Parziale mutuo decennale. Aldisio concesso 1954-55. Impresa costruzioni Vianova, via Filzi 15, telef. 38572, ore 16-20. 50776 S
A.A. APPARTAMENTI casa nuova piazza Scorcola, 4 - 5 stanze, doppi servizi, giardino, terrazze, riscaldamento centrale, eventuale autorimessa, pronta consegna, mutuo vendonsi. Klauer, Imbriani 6. 50781 S
AFFARONE terreno strada del Friuli uso fabbricazione negozio e villa vendesi. Tel. 44950. 50841 S
ALDISIANO cerca appartamento quadristanze, stanzino, accessori, riscaldamento. Offerte dettagliate Cassetta 14247 S UPI.
ALLOGGI condominio in costruzione, bistanze, cucinino, bagno, poggioli Rozzol, capolinea 11. Condizioni. Prenotazione Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 70216 S
ALLOGGIO 2-3 camere accessori prontamente disponibile acquistasi, esclusa periferia. Offerte Cass. 24570 S UPI.
APPARTAMENTI condominio occupati 1-2 stanze 165.000, 215 mila, 365.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 50834 S
APPARTAMENTI condominio occupati, splendida vista mare soleggiati, 2-3 stanze 400.000, 850.000, 980.000 vendonsi Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 50834 S
APPARTAMENTI condominio liberi, 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, vista mare, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 50834 S
APPARTAMENTI prossima edificazione via Romagna, tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, poggioli, autorimessa prenotansi. Telefonare 37924. 70199 S
APPARTAMENTI costruenda casa presso Università tre stanze soggiorno poggioli vendonsi. Telefonare 37024. 70200 S
APPARTAMENTINO pronto Gretta nuova costruzione vendesi 950.000 contante saldo decennale. ATEC, Goldoni 1. 60 S
APPARTAMENTINO 1-2 stanze acquisterei. Telefon. 90784, ore 11-16. 14317 S
APPARTAMENTO condominio libero 4 stanze, cucina, bagno, soffitta, giardino, 2.200.000. Altro occupato 2 stanze, cucina, cantina, giardino 800.000. Altro occupato camera cucina 300.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 50834 S
APPARTAMENTO centrale occupato cinque camere, cameretta, cucina, soleggiato, ampio, vendesi 4.300.000 esclusi mediatori. Cass. 14309 S, UPI.
APPARTAMENTO libero tre stanze accessori tutti confort acquisterei contanti. Offerte dettagliate Cass. 14293 S UPI.
APPARTAMENTO libero 4 stanze accessori paraggi via Franca vendesi esclusi intermediari. Telefonare 33383.
APPARTAMENTO signorile quadricamere accessori paraggi Carlalberto affittasi. ATEC, Goldoni 1. 60 S
CASA terreno vendo, esclusi mediatori. Strada per Longera n. 143. 70137 S
CASA e campagna vendesi. Indirizzo UPI 70140 S.
CASETTA 5 vani, garage, vuota, acqua, luce, 300 mq. orto coltivato vendesi 2.500.000 trattabili. Cassetta 14325 S, UPI.
CASETTA con giardino, tre stanze, cucina e accessori vendesi. Commerciale 113. 70177 S
CASETTA tre vani libera qualsiasi posizione acquistasi. Offerte Cass. 14269 S UPI.
CONDOMINI costruzione moderna via Istria, Bosco, Colombo mutuo ventennale decennale, altri occupati Boccaccio vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 70222 S
CONDOMINI pronti, altri costruzione prossima consegna: Perugino, Rossetti, Gretta, Baiamonti, Commerciale vedonsi, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S
CONDOMINIO 3 stanze, libero acquisto, possibilmente centro. Esclusi mediatori. Cass. 14331 S, UPI.
CONDOMINIO centro camera cucina libero vendo modesto prezzo. Bruno, Caffè Aprilia, via Ginnastica 10. 50827 S
CONDOMINIO libero, centrale 10-12 stanze acquisto. Telefonare 94584. 50878 S
CONDOMINIO vendesi foro salone parrucchiere. Indirizzo UPI 70157 S.
CORTINA Ampezzo vendesi nuovo quartiere moderno, abitabile subito, posizione tranquilla soleggiatissima, comodo accesso anche inverno. Scrivere ragioniere Faccis, Cortina. 6521 S
COSTRUENDO condominio ultimi tre alloggi tristanze accessori, terrazza, garage, cantina, Bellosguardo 17, condizioni. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 70217 S
FRAZIONAMENTO vendita stabili e terreni, assume attrezzata amministrazione, sovvenzionando proprietari. Bait & Ressel, Trieste, via S. Caterina 9. 2 S
MUGGIA città vendo sei appezzamenti di terreno per costruzione. Cass. 14343 S UPI.
OPICINA vendonsi villa e terreno fabbricabile occasione. Hermada 15. 70243 S
OPICINA villa signorile comforts giardino vendesi rendita 720 mila, 7.000.000. Cass. 14329 S. UPI.
QUARTIERE rione e casa signorile 5 stanze servizi terrazza facilitazioni pagamento vendesi. Cass. 14330 S, UPI.
SISTIANA villa nuova libera due appartamenti due-trestanze, cucinini, bagni, accessori, fondo adiacente 1000 mq. oppure 3000 mq., posizione bellissima vendo. Telefonare 21234, dalle 11-14. 50850 S
TERRENO costruzione Sagrado centro vendesi anche piccoli lotti. Celotti, Gradisca. 3204 S
TERRENO per costruire case alte compro. Indicare posizione prezzo. Offerte dettagliate Cassetta n. 24604 S UPI.
TERRENO 500 o 600 mq. o villetta acquista privato da privato, esclusi mediatori. Telefono 32163. 50772 S
TERRENO fabbricabile Cacciatore vendesi. Telefonare lunedì 37582. 70152 S
TRISTANZE cantina 400 mq. orto Rozzol liberi, terreni vendonsi. Deloste, Caffè Friuli. 24588 S
VILLA vendesi Opicina centro. Telefonare 93914. 50786 S
VILLETTA Roiano: costruzione coperta da rifinire, tricamere accessori terrazza garage vendesi. ATEC, Goldoni 1. 60 S
VILLETTA costruzione nuova vendo, causa partenza. Monte Grappa 18, Monfalcone. 50701 S
1.600 terreno semi fabbricabile vendesi. Telefono 91741. 50777 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5088 U
INDIPENDENTE sana, quarantacinquenne, impiegata, 65 mila mensili, quartierino, relazionerebbe 45 - 50.enne, pari condizioni, scopo matrimonio. Inanonime. Cass. 14242 U UPI.
MORALISSIMA presenza sola casalinga 46.enne sposerebbesi. Cassetta 14344 U UPI.
POSSIDENTE impiegato cinquantenne sposerebbe 35.enne. Dettagliare, inanonime. Cassetta 14259 U UPI.
VEDOVA 40 anni benestante risposerebbesi con distinto alto impiegato pari età. Cassetta 14337 U UPI.
VEDOVO 55-60 con quartiere conoscerei scopo matrimonio. Cassetta 14253 U UPI.
33.ENNE seria sposerebbe affettuoso posizione 35-45.enne. Fermoposta, Identità 650794. 50766 U
40.ENNE, simpatica, interessante, avvenente, sarta con quartiere arredatissimo, conoscerebbe distinto, buono, facoltoso posizione sicura scopo matrimonio. Cass. 14313 U, UPI.
48.ENNE impiegato sposerebbe 30-40.enne presenza con appartamento. Dettagliare Cassetta 14336 U UPI.
48.ENNE, presenza, modesta, casalinga, sposerebbe serio, posizione. Cass. 14318 U, UPI.
52.ENNE sola amante casa quartierino sposerebbe serio posto sicuro massimo 60.enne. Cassetta 14263 U UPI.

V Diversi L. 50

RISPARMIERETE tempo rivolgendovi all'Agenzia «Julia» per documenti passaporti pratiche amministrative nonchè lavori di copisteria e ciclostile. 50823 V
MILENA chiro-radiestesia (foto-scritti), 15-20, Crispi 15-IV. 70238 V
STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V